Anno 100 Numero 98

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29716): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 26 Aprile 1966

Il bilancio di previsione per il 1966

Le spese dello Stato

Se, come giustamente propone l'on. Pieraccini, ci si vuol servire della pubblica spesa ai fini della programmazione, non sarà certo sufficiente rivolgere l'attenzione al bilancio dello Stato. Bisognerà anche orientare, nel senso voluto, le spese degli enti locali; degli istituti di previdenza sociale intesi in senso lato; forse delle partecipazioni statali. Così, il quadro sarà necessariamente più ampio di quanto oggi non si possieda.

Comunque questo è sicuro. Lo studio *dovrà iniziare* dal bilancio dello Stato. Ed a queste ricerche, per la particolare sua competenza, il Tesoro ha già dato e potrà dare un apporto considerevole. Lo dimostra la *Nota introduttiva al bilancio di previsione per il 1966*: un grosso volume che la Ragioneria generale dello Stato, per l'appunto una delle massime Direzioni del Tesoro, ha dato alle stampe in questi giorni, assai lodevolmente.

* *

Per esempio: tanto meglio può servire a scopi di programmazione rivolta al futuro, il bilancio dello Stato, quanto più esso sia «flessibile». Vale a dire, quanto più accolga voci di spesa, il cui ammontare possa subire variazioni, secondo le decisioni ultime della pubblica amministrazione: mentre redige il «preventivo».

Ora, facciamo i conti. Sono *assolutamente rigide* le spese che riguardano interessi su debiti; le pensioni di guerra; le erogazioni aventi legami con le entrate (aggi di riscossione, rimborsi, ecc.); i contributi continuativi per certi fini; le spese approvate e distribuite su parecchi esercizi, ecc. Ma possiedono altresì, in pratica, un ben scarso margine di flessibilità gli oneri per il personale, sia esso in attività di servizio che in quiescenza. Cosicché, se si sommano nel loro controvalore tutte queste voci, s'ottiene per il preventivo 1966 un ammontare non inferiore ai 6381 miliardi; somma che costituisce l'85 per cento delle spese globali, iscritte in bilancio; e tocca addirittura il 96 per cento di tutte le entrate.

Allora: il margine di elasticità del bilancio italiano, oggi, nell'ipotesi che non si voglia ricorrere al debito pubblico, è ridottissimo. Esso si amplia, è vero, in periodi di pieno sviluppo economico; quando il gettito tributario può accrescersi in misura pari al 7-8 per cento l'anno. Tende però a restringersi in periodi di ristagno. Fra l'altro perché allora il gettito tributario si immiserisce ed è sconsigliabile introdurre nuovi tributi, specie indiretti.

Il nostro bilancio dello Stato non possiede davvero caratteristiche ideali, per un'azione programmata.

* *

Tuttavia, quest'ultima tesi dev'essere in parte precisata. Ciò avviene in quanto si sono già addossati, in passato, pesanti oneri per attività di sviluppo (quindi, idealmente, connesse alla programmazione) proprio al bilancio dello Stato. Sono stati approvati, cioè, parecchi «piani pluriennali» per il raggiungimento di particolari fini, generali e speciali: sollevamento del Mezzogiorno, mediante la Cassa; piano per la Calabria; piano per la Sardegna; piano per le autostrade, e via elencando. La nostra *Nota introduttiva al bilancio di previsione* elenca i principali piani di sviluppo di questo tipo. Una ventina. Precisa i periodi di durata dei programmi stessi (taluni d'essi sono relativamente brevi; abbracciano un quinquennio o poco più: il programma per i porti, ad esempio; oppure quello per la rete telefonica statale. Altri, invece, sono assai più lunghi. Il programma per lo sviluppo del Mezzogiorno, dal 1950 al 1980, abbraccerà trent'anni; ma sarà quasi certamente prorogato; ed il programma per le autostrade si distende per quasi quindici anni). Registra poi, la nuova pubblicazione, l'ammontare complessivo delle autorizzazioni di spesa, relative a questi piani; quanto si è già speso; quanto si spenderà, in questo esercizio e negli anni futuri.

* *

Ed ora, sulla scorta di questa traccia, qualche dato. In complesso, per tutti questi piani, abbiamo già impegnato ed erogato 13.600 miliardi; quanti se ne spendono in due esercizi statali, per qualsivoglia scopo. A tutto il 1965, abbiamo speso, per i piani di sviluppo, 5460 miliardi di lire. Durante il 1966, il peso globale di tutte queste erogazioni, già autorizzate, è pari a [illegible] miliardi di lire: il 10 per cento delle somme statali globali (8013 miliardi). Si vede dunque in qual misura i vecchi impegni sono serviti a diminuire la flessibilità del bilancio dello Stato.

Ma non è ancora detto tutto. Gli esercizi futuri dovranno registrare, nei loro preventivi, globalmente, la rotonda cifra di 8794 miliardi. Più di quanto oggi non si spenda in un intiero esercizio annuale, per qualsivoglia ragione! L'on. Pieraccini ha dunque ragione quando asserisce che il bilancio dello Stato dev'essere «colonna portante» della programmazione; e che una accorta politica deve investire tutta la spesa pubblica, specie dopo l'esperienza non favorevole mietuta nel 1965. Si dovrebbe semmai aggiungere che, per il momento, il bilancio dello Stato ha già dato, più o meno, quanto poteva alla programmazione stessa, se è rivolta allo sviluppo economico. Se, nei prossimi esercizi, si vuol conservare fede alla stabilità della moneta, non resta che sorvegliare i prossimi stanziamenti, per spese correnti, rivolte al consumo. Ed attendere che, un poco per volta, la flessibilità del bilancio sia riconquistata.

Se mai, converrebbe accrescere la vigilanza su altre [illegible] della pubblica spesa, specie quando la stessa è [illegible] dagli enti locali.

Ferdinando di Fenizio

Forse imminenti le trattative sul contratto metalmeccanici

La ripresa dei negoziati dopo lo sciopero di domani

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 aprile.

(g. f.) Nessuna novità sindacale si è registrata oggi, data la pausa festiva, nel settore metalmeccanico. Quasi certamente sarà impossibile evitare lo sciopero di 24 ore proclamato per mercoledì dalle Federazioni dei metalmeccanici e, di conseguenza, non dovrebbe aver luogo l'incontro interconfederale, già fissato per esaminare i risultati di una ricognizione fatta dalle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori per sbloccare la trattativa sul rinnovo dei più importanti contratti di lavoro.

A partire da giovedì, però, potrebbero registrarsi — anche per la [illegible] presa nei giorni scorsi a Milano dalla delegazione degli industriali metalmeccanici — condizioni favorevoli per la ripresa dei negoziati sul rinnovo del contratto di questa categoria e dei colloqui fra le Confederazioni.

La sciagura ieri sera per il maltempo o un'avaria

Morti l'on. Gex e sette valdostani su un aereo che precipita presso Ceva

L'apparecchio era pilotato dal deputato trentaquattrenne - Tra le vittime, carbonizzate nel rogo del velivolo, un giornalista di Aosta (28 anni), un pensionato delle ferrovie (62 anni) con la figlia ventottenne, un maggiore del Genio, altre due donne (50 e 27 anni) e un pubblicista di 48 anni - Erano andati sulla Costa Azzurra per un gemellaggio con l'Aero-Club di Castellet - Nel ritorno il maltempo li ha costretti ad atterrare ad Albenga - Sono ripartiti per Torino-Caselle, durante una breve schiarita - La sciagura è avvenuta sull'Appennino ligure-piemontese

(Dal nostro inviato speciale) Ceva, 25 aprile.

Un aereo è precipitato a tre chilometri da Castelnuovo di Ceva; le otto persone che erano a bordo sono morte carbonizzate. La sciagura è avvenuta alle 18,30. Il velivolo, un monomotore di fabbricazione svizzera Pilatus «Porter», della società Aer-Aosta, proveniva da Albenga ed era diretto a Torino.

A bordo dell'aereo vi erano il pilota, on. Corrado Gex di 34 anni, rappresentante della Valle d'Aosta in Parlamento; la signorina Maruska Zagari, figlia del direttore dell'Automobile Club della Val d'Aosta; Giuseppe Andorno di 62 anni con la figlia Wilma (28 anni) impiegata all'assessorato al Turismo; Maria Coudre (50 anni); Giuseppe Chiavenuto (48 anni); l'operatore della tv Eddy Tillod (28 anni) e il maggiore del genio Plinio Maglione.

Erano partiti in 14 sabato mattina dall'aeroporto di Aosta, a bordo di due aerei, per partecipare alla cerimonia di «gemellaggio» tra l'aeroporto di Aosta e quello di Castellet, nei pressi di Tolone. Nel pomeriggio di oggi i due aerei, provenienti da Cannes, sono giunti ad Albenga alle 17,42. Qui, a causa del maltempo, il pilota del secondo aereo, il comandante Fiorucci dell'aeroporto di Aosta, ha deciso di fermarsi in attesa di migliori condizioni atmosferiche. Corrado Gex, invece, ha voluto tentare egualmente il decollo dirigendosi alla volta di Caselle. Sul suo aereo sono saliti anche due passeggeri che, in un primo tempo, si trovavano a bordo del velivolo del Fiorucci.

Il deputato valdostano Corrado Gex, di 34 anni

L'aereo è caduto in una zona boscosa, priva di abitazioni, a 750 metri di quota. Il disastro sembra da imputarsi a una avaria del motore. Racconta Sergio Rebuffo, di 20 anni, di Torino, che alle 18,25 si stava dirigendo in auto da Castelnuovo verso Millesimo sulla statale: «L'ho visto volare bassissimo, appena al di sopra delle colline. Mia sorella, che era con me, in un primo momento credeva che fosse l'elicottero della polizia, che fa servizio sull'autostrada. Poi ci siamo resi conto che era proprio un aereo. Ho pensato: "Questo non ce la fa più", poi l'ho visto sparire oltre un dosso».

Ci sono altri testimoni: i giovani Franco Gino, di 20 anni, Lorenzo Torello, di 17, e Vincenzo Bianchino, di 16. Stavano giocando a pallone nella piazza del paese, quando hanno sentito il rumore bassissimo. Dice Franco Gino: «Il motore andava certamente male, lo si sentiva quasi spegnersi, poi dare delle brusche accelerate; e l'aeroplano aveva dei sobbalzi, come se battesse le ali. In quel momento il temporale era già passato e la visibilità era buona. Abbiamo seguito l'aereo con lo sguardo finché ci è stato possibile. Forse meno di un minuto dopo abbiamo udito un fragore, come lo scoppio di una mina, dalle parti di Costa Marenco. Noi tre abbiamo inforcato le nostre moto e siamo andati verso quella direzione».

Lorenzo Torello ha seguito una scorciatoia ed è stato il primo ad arrivare. I resti dell'aeroplano erano in un breve spazio di pochi metri quadrati, in fiamme. Stavano bruciando anche gli alberi intorno, ma l'incendio non si è esteso ed ha poi avuto breve durata grazie alla pioggia che era caduta.

La carlinga era già distrutta dal fuoco. Il timone di direzione e i due alettoni di profondità erano appesi ad un albero a tre metri d'altezza, l'ala sinistra, staccata di netto, era rimasta quasi intatta, quella di destra era invece squarciata e contorta. Le vittime, irriconoscibili, erano rimaste riunite in un solo gruppo al centro dei resti della carlinga. Il corpo di una delle donne era rimasto in parte risparmiato dal fuoco ed era possibile intravvedere ancora un pezzo di camicetta verde.

Gli sventurati aviatori devono avere vissuto momenti drammatici perché certamente si rendevano conto della fine che stavano per fare. Il sopralluogo effettuato dalle autorità nella zona ha permesso di accertare che l'aeroplano già due chilometri prima del punto in cui è caduto aveva toccato le cime delle piante, piegandole. Poi evidentemente il pilota era riuscito a riprendere un po' quota, ma per brevi, angosciosi attimi.

Per tutta la notte il luogo della sciagura è stato presidiato dai carabinieri di Ceva. Domattina alle 8,30 si recherà sul posto una prima commissione d'inchiesta composta dal dott. Zolla, procuratore della Repubblica di Mondovì, dal dott. Acquarone pretore di Ceva e dal medico legale prof. Neri. Il recupero delle salme si prevede che potrà avvenire nel corso della mattinata.

Va rilevato che quando l'on. Gex aveva acquistato l'apparecchio (una ventina di giorni fa) durante un volo di prova improvvisamente sentì diffondersi nella cabina di pilotaggio odor di bruciato; rientrò immediatamente sul campo di Aosta e l'apparecchio fu revisionato. Si riscontrò che una manichetta di alimentazione dell'olio aveva preso fuoco.

Remo Lugli

Vigili del fuoco e soccorritori presso i rottami dell'aereo precipitato sui monti sopra Ceva (Foto Moisio)

L'aereo svizzero Pilatus «Porter» dello stesso tipo di quello precipitato ieri

Il tempo non consigliava di riprendere il volo

Solo chi aveva fretta ha preso posto sull'aereo dell'on. Gex

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 25 aprile.

(g. m.) Il maresciallo Fausto Fiorucci, pilota dell'aereo rimasto all'aeroporto di Villanova, è stato rintracciato ad Albenga presso l'albergo Italia, assieme alla comitiva che aveva deciso di rimandare a domani il rientro ad Aosta e che era composta da Umberto Trabbia, Emanuele Bois e la moglie, e due giovani, Chabod e Zaniboni.

Appresa la notizia della sciagura il Fiorucci ed il Trabbia si sono recati all'aeroporto: qui hanno fornito i nomi delle vittime. La comitiva rientrava da Castellet per il gemellaggio di quell'aeroporto e lo scalo di Aosta.

«Abbiamo viaggiato — ha detto il Fiorucci — parte in auto, una decina di persone, e quattordici sui due aerei. Oggi, sorvolando Ventimiglia, si voleva far rotta direttamente su Cuneo. Ma, visto il maltempo, ho insistito di chiedere notizie sulle condizioni meteorologiche ad Albenga, dove infatti siamo atterrati. Il tempo non consigliava di riprendere il volo e i due aerei erano già ancorati presso gli hangar. Alcuni, però, avevano fretta di rientrare, e malgrado abbia tentato di dissuaderli si [illegible] trovati in atto decisi a ripartire. Chabod e Zaniboni, che erano giunti ad Albenga sull'aerea dell'on. Gex, sono rimasti con me cedendo il posto ad altri due».

Lutto in Valle d'Aosta per la sciagura aerea

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 25 aprile.

La notizia della sciagura aerea è giunta ad Aosta nella tarda serata gettando nella costernazione la vallata. L'on. Corrado Gex aveva 34 anni. Nel [illegible] era stato eletto deputato alla Camera dopo essere stato per due anni assessore regionale alla Pubblica Istruzione. Pilota dei ghiacciai, era uno dei dirigenti dell'Aer-Aosta, la società che aveva ultimamente acquistato il Pilatus «Porter» che avrebbe dovuto essere impiegato per il soccorso aereo in montagna. Con l'on. Gex era il giornalista valdostano Eddy Tillod, di 28 anni (l'anno scorso aveva vinto il premio nazionale Saint Vincent di giornalismo per un servizio per la Rai), che più volte ha collaborato al nostro giornale. Valente operatore della televisione, avrebbe dovuto essere assunto dalla Rai in questi giorni, dopo avere svolto le mansioni di corrispondente da tutta la Valle d'Aosta per il giornale radio.

Giuseppe Andorno, di 62 anni (un'altra delle vittime), era pensionato delle ferrovie. Per molti anni era stato capo-gestione della stazione ferroviaria di Aosta. Con lui è morta la figlia Wilma, di 28 anni, impiegata all'assessorato al Turismo della Regione. Con loro era un amico di famiglia, il maggiore Plinio Maglione, del Genio, che per qualche tempo fu capostazione al movimento nella stazione di Aosta e che ora prestava servizio a Roma al Genio Marina.

Tra gli altri occupanti del tragico «Pilatus» erano Marie Coudre, di 50 anni, giornalista, corrispondente di numerosi quotidiani francesi, impiegata al convitto nazionale di Aosta, che viveva con la madre in via Torino 8. Quest'anno aveva vinto il premio «Saint Vincent» di giornalismo riservato ai giornalisti della Valle d'Aosta, e avrebbe dovuto ricevere il riconoscimento dalle mani del presidente della Repubblica on. Saragat fra qualche giorno.

Giuseppe Chiavenuto, di 48 anni, appassionato di aviazione, era direttore del periodico *L'aeroporto*; sposato, aveva una figlia di undici anni; Maruska Zagari, di 27 anni, era figlia del direttore dell'Automobile Club di Aosta. Era impiegata all'amministrazione regionale e svolgeva le mansioni di interprete nell'ufficio informazioni turistiche.

i. v.

Il giornalista aostano Eddy Tillod. Aveva 28 anni

Oggi il governo discute sull'amnistia e sui fitti

Il ministro Reale è contrario ad un indulto per il ventennale della Repubblica (2 giugno); ma esso è chiesto dalla maggioranza dei parlamentari - Per gli affitti sembra inevitabile una proroga del blocco fino al 31 dicembre

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 aprile.

Il Consiglio dei ministri è convocato a Palazzo Chigi per domattina alle ore 11. Sebbene l'ordine del giorno non sia stato reso noto ufficialmente, tutte le fonti sono concordi nell'indicare nell'amnistia e nei fitti i due problemi più impegnativi e di più largo interesse.

Su entrambe le questioni vi sono ancora molte incertezze. Non più tardi di ieri il Guardasigilli, on. Reale, parlando al Consiglio nazionale del partito repubblicano, si è dichiarato contrario ad una «amnistia indiscriminata», affermando che essa costituirebbe, «quando non giustificata da circostanze eccezionali, offesa alla giustizia».

A rincalzo di questa tesi, il Consiglio nazionale del pri ha votato alla fine dei lavori una mozione nella quale s'invitano *«tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione a considerare seriamente il grave pregiudizio che dalle frequenti ripetizioni di provvedimenti indiscriminati di clemenza deriva alla fiducia del popolo nella giustizia e nella sua autorità e allo stesso fondamento dello Stato di diritto».*

Coerentemente con questa impostazione, Reale non proporrebbe domani ai colleghi alcun progetto di amnistia. Ma poiché sembra ormai essersi formato in seno al governo, e alla maggioranza parlamentare che lo sostiene, un largo schieramento favorevole ad un provvedimento di clemenza che contribuisca a solennizzare il ventennale della Repubblica, tutti gli osservatori sono ormai concordi nel prevedere che il Consiglio dei Ministri finirà per pronunciarsi per una amnistia *«discriminata»*, contenendola entro limiti forse più ristretti di quelli proposti al Senato da alcuni rappresentanti delle opposizioni.

Non meno ingarbugliata è la questione dei fitti. Il governo deve in ogni caso prendere una decisione, dal momento che — senza un intervento legislativo — con il 30 giugno prossimo verrebbe a cessare completamente il regime vincolistico in atto ormai dal lontano 1934. Poiché lo sblocco immediato e generale è soluzione politicamente improponibile, ci si era orientati verso uno sblocco graduale da attuarsi in vari tempi e con diverse modalità, fra il primo luglio 1966 e il 31 dicembre 1967.

Il compromesso, raggiunto in sede ministeriale, non ha però incontrato — come è ormai noto — il favore di gruppi e correnti non trascurabili dei due principali partiti della maggioranza. Le probabilità di convertire in legge tale accordo prima del [illegible] giugno, già scarsissime prima, si sono volatilizzate dopo la rivelazione di tali contrasti.

Tutto fa quindi supporre che il governo riconosca domani l'ineluttabilità di una nuova proroga del regime attuale per sei mesi, ossia sino al 31 dicembre 1966. Naturalmente, si discuterà a fondo anche della «disciplina organica» che dovrebbe regolare la materia dei fitti al di là della nuova scadenza. Non è affatto sicuro che si arrivi ad una decisione in proposito, sia perché i socialisti sarebbero propensi ad un rinvio, sia perché è ancora malcerto se il ministro Reale ripresenterà al Consiglio lo stesso progetto di cui si è tanto parlato nei giorni scorsi, oppure un progetto modificato.

Già oggi qualche giornale di destra critica aspramente l'ipotesi della proroga del blocco, attribuendola a preoccupazioni «elettoralistiche» dei partiti della maggioranza. Come è noto il 12 giugno saranno chiamati alle urne per le elezioni amministrative quattro milioni e mezzo di italiani.

Ma il calcolo elettorale a scadenza ravvicinata non spiega tutto: anche fra i dirigenti dei partiti di centro-sinistra molti si chiedono se la prospettiva di uno sblocco totale dei fitti, anche a scadenza di qualche anno, non sia incompatibile con quella politica «globale» dei redditi auspicata nel programma di sviluppo economico, che il Parlamento si appresta a discutere.

ar. ba.

VEDERE A PAG. 14

Oggi i medici riprendono le trattative con le Mutue

Nota francese a Washington

Parigi accetta di trattare sul ritiro delle basi Usa

(Nostro servizio particolare) Parigi, 25 aprile.

Il testo della nota francese del 22 aprile scorso in risposta a quella degli Stati Uniti in data 12 dello stesso mese sull'invito di Parigi a sgomberare le basi americane in Francia è stato reso pubblico oggi. Il documento ribadisce la ben nota intenzione di lasciare la Nato pur restando nell'Alleanza atlantica e di riacquistare la propria «sovranità nazionale», come annunciato nei promemoria dell'11 e del 29 marzo, ma non ha il tono dell'ultimatum.

Dice infatti la nuova nota che il governo di Parigi, avendo esposto *«le basi della sua politica e le conseguenze che ne ha tratte, non può che attenervisi»*. Ma subito dopo prosegue: *«Poiché il governo degli Stati Uniti si è dichiarato disposto ad esaminare i problemi che si pongono, il governo francese propone di iniziare sin d'ora le trattative sulle disposizioni pratiche che dovrebbero essere prese relativamente agli accordi bilaterali cui si riferiscono le comunicazioni suddette. In ragione della presenza a Parigi delle autorità militari americane e francesi competenti, questa città gli sembra il luogo più adatto per tali conversazioni»*. Infine, Parigi *«prende atto»* della decisione americana di ritirare le armi atomiche alle truppe francesi in Germania quando la Francia le sottrarrà al Comando supremo atlantico in Europa.

l. m.

Il francese Couve de Murville in visita ufficiale a Bucarest

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 25 aprile.

(b.t.) Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville è giunto oggi, alla testa di una importante delegazione governativa, a Bucarest dove si fermerà in visita ufficiale fino a giovedì. Dalla Romania egli raggiungerà in aereo la Bulgaria e sarà di ritorno a Parigi nel pomeriggio di sabato.

CRONACA CITTADINA

Contro la decisione nazionale

I medici torinesi continuano a farsi pagare dai mutuati

Oggi e domani, poi deciderà l'assemblea degli iscritti - La spiegazione: «Se tornassimo alla visita gratuita per gli assistiti, i nostri studi si affollerebbero e dovremmo chiedere la tariffa dell'Ordine alle Mutue»

Come abbiamo pubblicato, sabato scorso il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici, riunito a Roma, ha votato a maggioranza una «tregua» nell'agitazione dei mutualisti: fino al 30 aprile i medici sono invitati a eseguire visite gratuite esigendo il pagamento dall'Inam, tramite l'Ordine, della tariffa minima professionale.

Il vicepresidente dell'Ordine di Torino ha votato contro questa decisione «*per un preciso mandato* — ci ha detto — *ricevuto dal Comitato Ordine-sindacati, il quale ha stabilito di continuare nell'assistenza "indiretta" fino a conclusione delle trattative*». Questo voto è stato tradotto, domenica sera, in un ordine del giorno approvato all'unanimità dal Comitato di agitazione. Esso respinge l'invito del Consiglio degli Ordini giudicandolo tecnicamente inattuabile e «*impegna i medici di Torino e provincia a proseguire con il consueto sistema libero-professionale sino alle deliberazioni che saranno prese dall'assemblea generale straordinaria dell'Ordine*». L'assemblea è convocata per domani alle 21 a Palazzo Lascaris.

In pratica è successo questo: *domenica e ieri*, giornate festive, ha funzionato il servizio mutualistico d'urgenza (tel. 532-400) il quale, in virtù di un accordo stipulato tra medici e mutue all'inizio dell'agitazione, è gratuito per il mutuato e compensato dall'Inam alle vecchie tariffe.

Oggi martedì e per tutto domani, in contrasto a quanto accade nella maggioranza delle città, i medici mutualisti continueranno a farsi pagare direttamente dagli assistiti. *Domani* l'assemblea degli iscritti stabilirà il da farsi; probabilmente, secondo l'opinione degli esperti, il voto confermerà la decisione di proseguire nel sistema libero-professionale, fino a trattative concluse.

Analoghe decisioni sono state prese ad Asti, Milano, Firenze, Bologna, Ravenna, Arezzo, Perugia, Messina. Il Sindacato medici della nostra provincia ha telegrafato alla Federazione degli Ordini accusando il Consiglio nazionale di avere «*incrinato la compattezza sindacale della categoria*». Un altro telegramma di protesta è stato inviato al ministro Bosco.

Questi i fatti. Quali i motivi dell'opposizione? Il dott. Gatto ci ha spiegato: «*Primo: non ci sarebbe stato possibile in così breve tempo avvisare circa duemila medici sparsi in tutta la provincia. Secondo: gli Ordini non sono attrezzati a raccogliere migliaia di "attestati" comprovanti le visite eseguite, trasmetterli all'Inam, incassare il corrispettivo, versarlo ai medici, rilasciando le ricevute ai vari passaggi. Terzo: una volta ripristinate le visite gratuite, i nostri studi si sarebbero nuovamente affollati delle 50-60 e anche più persone al giorno che vengono dal medico alcune per la visita, altre soltanto per il rinnovo delle ricette. Sulla base delle tariffe minime dell'Ordine (2 mila lire in ambulatorio, 3 mila a domicilio) le mutue si troverebbero a dover liquidare cifre che le metterebbero in gravi difficoltà*». Curiosa quest'ultima affermazione: i medici continuano a scioperare perché si preoccupano della situazione finanziaria delle mutue e non vogliono danneggiarle troppo.

Abbiamo chiesto se la ripresa delle trattative non implichi il ripristino integrale dello *status quo*. Risposta: «*Le convenzioni sono decadute, la ripresa della "libera professione" è avvenuta in carenza di qualsiasi contratto. Il nostro non è uno sciopero, ma la proclamazione della "normalità del lavoro" in attesa di nuove accettabili condizioni contrattuali*».

La decisione di Torino, contrastante con quella nazionale, significa sfiducia nella mutualità? Risposta: «*Consideriamo la mutualità un diritto sociale irreversibile, ma pretendiamo che sia migliorata. A scatola chiusa non accettiamo nulla, ma siamo disposti ad esaminare subito le proposte ragionevoli. Non abbiamo preclusioni di principio contro la "quota capitaria", ma ci si dica, una buona volta, la cifra base*».

Cgil, Cisl e Uil confermano lo sciopero dei metalmeccanici

Dovrebbe svolgersi domani e giovedì - Si dichiarano contrari Sida, Cisal, Indipendenti

Comincia domani lo sciopero di due giorni dei metalmeccanici: la prima giornata di astensione dal lavoro (quella di domani) ha carattere nazionale ed interessa tutti i metalmeccanici italiani; la seconda giornata di sciopero, giovedì 28 aprile, è stata decisa dai dirigenti torinesi e riguarda soltanto le fabbriche della nostra provincia, che occupano circa 250 mila dipendenti.

E' confermato che la delegazione degli industriali metalmeccanici si è dichiarata disposta a riprendere le trattative per il contratto. La comunicazione ufficiale ai sindacati non è ancora stata fatta. Di conseguenza i sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil, hanno ritenuto di non sospendere lo sciopero.

La Cisl in un comunicato afferma che «*nessuna offerta concreta di trattative è stata formulata dalla Confindustria*» e ricorda le direttive già emanate «*di intensificare la pressione sindacale nel prossimo futuro in tutte le aziende, allo scopo di indurre la Confindustria ad una revisione delle sue posizioni di intransigenza*».

Le segreterie torinesi dei meccanici della Cgil e della Uil ieri non hanno emesso comunicati. I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) oggi distribuiscono un volantino, stampato sabato, nel quale lo sciopero di 48 ore è confermato. Non aderiscono all'agitazione la Cisnal, la Federazione gruppi indipendenti e il Sida. Il Sindacato italiano dell'auto informa che i dirigenti si sono incontrati con il prefetto e con altre autorità: «*Esse* — dice il comunicato — *hanno assicurato che lo Stato democratico e le forze dell'ordine tuteleranno e garantiranno la libertà di lavoro contro ogni tentativo di violenza fisica e morale*».

Circa lo sciopero di 48 ore il Sida lo definisce: «*un nuovo premeditato ostacolo alla ripresa delle trattative e un'ulteriore inutile perdita di salario per le famiglie dei lavoratori*».

Delitto in un alloggio di corso Peschiera, scoperto dopo due giorni

Prostituta assassinata nella stanza da bagno
Arrestato lo sfruttatore, un autista di Venaria

Aveva ventinove anni, nel pomeriggio riceveva gli amici in casa, di notte andava in piazza Solferino - Domenica nessuno l'ha vista; ieri mattina il fratello va a cercarla: la porta è accostata, la radio accesa, la vittima cadavere nel bagno; spogliata, la testa fratturata, lividi intorno al collo e sulle gambe, un tovagliolo in gola - L'assassino non ha toccato i gioielli - Lo sfruttatore arrestato ammette di essere andato domenica a trovarla: «Ho scoperto il delitto e sono scappato» - L'interrogatorio nella notte - La Mobile ha anche fermato un giovane, che ieri era a Monza




Lorena Cavicchioli, 29 anni. Armando Leorato è in prigione per sfruttamento. L'assassino ha lasciato tracce nella camera da letto

Una giovane donna è stata trovata assassinata nella stanza da bagno del suo alloggio. Nuda, insanguinata, con ferite al capo, lividi alle gambe, con una salvietta premuta nella bocca. Questa — l'asfissia — sarebbe la causa della morte. La vittima si chiamava Lorena Cavicchioli, aveva 29 anni, abitava [illegible] al piano terreno di corso Peschiera 124, vicino alla Spa. Passava le notti sui marciapiedi di piazza Solferino dove, due anni fa, aveva visto uccidere a rivoltellate una collega. «E' la fine che faremo tutte» aveva detto. La polizia ha arrestato il suo ex sfruttatore.

Lorena Cavicchioli era di Venaria. Orfana di padre (morto nella guerra partigiana), la madre operaia alla Snia. Si era fermata alla seconda elementare, aveva lavorato a servizio, poi era stata un po' di tempo a Crescentino con un fidanzato. Cosa è successo tra i due non si sa: comunque, sette od otto anni fa, la ragazza è venuta a Torino, protagonista di squallide notti.

A volte bruna, a volte bionda, alta, vestiva discretamente: si notava. Il suo alloggio (quattro camere e servizi) è arredato con gusto mediocre, ma è pulito e in ordine. Ci sono parecchi fotoromanzi: il giorno che è stata uccisa ne stava leggendo uno intitolato «Tre dollari di morte».

Passava i pomeriggi in casa. Tutte uguali le sue giornate. Si svegliava tardi, riassettava l'alloggio, correva al bar «Tequila» di corso Peschiera dove pranzava: un cappuccino e una brioche in piedi davanti al banco. All'una era a casa e aspettava le telefonate dei «clienti». Fissava l'appuntamento e attendeva leggendo fumetti o giocando con il gattino. Nella casa vedevano l'andare e venire di uomini «ma — dicono — non ha mai dato fastidi».

La sera chiamava un taxi e si faceva portare in piazza Solferino. Notti passate ad aspettare fumando sigarette, ogni tanto il «cliente», talvolta una rissa di prostitute o di sfruttatori. Dicono le colleghe che la Cavicchioli aveva dato del denaro ad Armando Leorato, 33 anni, autista del Comune di Venaria, dove abita in via Zanellato 27 con moglie e due figli. Affermano anche che la ragazza aveva rotto con il Leorato parecchi mesi fa, ma lui continuava a chiedere quattrini. Il Leorato è appunto l'uomo arrestato dalla polizia.

La domenica la ragazza andava a trovare la madre, che abita in via Pavesio 46 di Venaria, e partiva sempre con un gran mazzo di fiori per la tomba del fratello Giuliano, morto sei anni fa in un incidente di moto. C'è un altro fratello: Silvano di [illegible] anni, operaio.

Domenica scorsa i familiari non l'hanno vista e si sono inquietati. Hanno telefonato parecchie volte a casa, ma non hanno avuto risposta. L'hanno ancora chiamata inutilmente ieri mattina, allora il fratello Silvano è venuto a vedere in corso Peschiera. La porta d'ingresso dell'alloggio era accostata. E' entrato: la radio trasmetteva la musica del mezzogiorno. La stanza da bagno è la prima a sinistra del corridoio. Il Cavicchioli si è affacciato e ha visto il cadavere.

Sono venuti la squadra mobile, la polizia di Borgo San Paolo, il nucleo investigativo dei carabinieri, il sostituto procuratore dott. Pochettino e il medico municipale, che non ha potuto essere preciso sull'ora della morte e sulla causa. Le accerterà la perizia necroscopica, stamane. Si è esaminato l'alloggio. Il soggiorno era in ordine. Nella camera da letto vi era la luce accesa, il letto appariva smosso: qualcuno si era coricato sopra la coperta.

Tinello, cucinino e stanza da bagno danno sul cortile. Tinello in ordine, con il fotoromanzo sul divano, il pacchetto di sigarette sul tavolino. Nel lavello del cucinino è stata trovata una sola tazza sporca di caffè. Anche nel bagno c'era una luce accesa. Il corpo era riverso in fondo allo stanzino, dove si trova il contatore del gas, che sporge dal muro di un palmo. Sulla chiavetta del contatore, sangue e ciuffi di capelli. L'assassino ha aggredito la ragazza lasciandole ecchimosi alle gambe e al collo, l'ha stordita facendole battere la nuca contro il contatore, l'ha soffocata con la salvietta. La donna aveva addosso soltanto le calze di nailon, arrotolate alle caviglie.

Si sono interrogati i vicini. Il benzinaio Poggi, che ha il chiosco di fronte, ha visto la Cavicchioli sabato a mezzogiorno andare al bar «Tequila». La portinaia Angela De Faveri l'ha vista un'ora dopo battere i tappeti sul terrazzino. Nessuno ha sentito grida, ma sarebbe comunque stato difficile udirle, perché la stanza da bagno è isolata.

La ragazza è stata uccisa sabato, ma non si sa se il pomeriggio o la notte. E' più probabile di notte. E' rincasata con l'assassino (o forse gli ha aperto). Hanno acceso la radio. La donna è stata aggredita nel bagno: una difesa disperata, ma breve.

Il cadavere è stato trovato con una collanina d'oro e un anello con brillante. Nella borsetta vi eran 2500 lire e in un cassetto del comò si è trovato un libretto nominativo con 400 mila lire. Difficilmente un rapinatore avrebbe lasciato preziosi e denaro e se ne sarebbe andato senza mettere sottosopra l'alloggio. Invece, cassetti chiusi e in ordine. Due orme assai nitide di piedi maschili sono state rilevate sul pavimento della stanza da letto.

Si è pensato al delitto di un sadico. E si sono fatte indagini tra la «clientela» della Cavicchioli. I vicini sono stati d'aiuto: ricordavano una «Flavia» coupé, che veniva di frequente in corso Peschiera. Qualcuno ha saputo dire una parte della targa, e la polizia ha identificato il proprietario: Armando Leorato di Venaria. Lo hanno chiamato in Questura: «Non ho più visto Lorena da giovedì» ha detto. Ma appariva turbato. La polizia ha insistito nell'interrogatorio e il Leorato ha ammesso: «Sentite, è meglio che dica tutto. Sono andato da lei domenica mattina alle 10. La porta era accostata. L'ho vista morta nel bagno e ho avuto paura, sono scappato».

«Ma lei trova una donna assassinata e non avverte la polizia?» gli ha chiesto il dott. Maugeri. «Temevo di cacciarmi nei guai. Avreste indagato e avreste scoperto che avevo sfruttato la ragazza». La polizia ha iniziato indagini su voci raccolte nella casa e tra le amiche della vittima: cioè, che il Leorato fosse assai esigente e si facesse dare il denaro dalla Cavicchioli con la violenza. E' stato trovato in possesso di due pistole.

Il Leorato ha detto di essere andato a cercare Lorena in piazza Solferino venerdì notte, ma la ragazza non era stata vista nella zona. Sabato il Leorato ha trascorso la serata con un'amica — che egli chiama «fidanzata» — in un ristorante. Questo suo alibi è stato confermato dalla ragazza, che è un'impiegata torinese. «Da un anno Lorena era per me come una sorella» ha detto il Leorato, ma ha dovuto ammettere che ricavava da lei circa [illegible] mila lire alla settimana.

Ma risulterebbe che il Leorato riusciva a farsi dare altro denaro: 70 mila lire al mese per le rate dell'auto, [illegible] mila per i vestiti, 20 mila per «piccole spese». Ultimamente sentiva che l'amica gli sfuggiva e la controllava. Martedì scorso lei gli ha dato soltanto [illegible] mila lire invece di 50 mila. L'uomo è andato in furia. Giovedì notte la Cavicchioli ha detto a un'amica: «Se domani sera non mi vedi arrivare, pensa per me».

La polizia indaga anche su un giovane che possiede un'auto sportiva rossa, che quasi ogni giorno andava dalla Cavicchioli. Ieri il giovane era andato a vedere le corse di Monza; è stato rintracciato poco prima della mezzanotte e portato in questura per l'interrogatorio: appariva molto agitato.

Dopo l'arresto del Leorato, la polizia è ritornata nell'alloggio per controllare alcuni punti del suo racconto. Ogni tanto suonava il telefono: «Lorena, — diceva una voce affrettata — Posso venire da te?». Ma chiudeva subito appena sentiva la voce del poliziotto. Parecchi hanno telefonato ieri in corso Peschiera: clienti che non sapevano ancora che Lorena era stata assassinata.

La vittima fotografata pochi mesi fa nella sua abitazione

Vedere in 14ª pagina:
Altre notizie della cronaca

Disgrazia all'imbocco dell'autostrada

Auto attraversa lo spartitraffico e piomba su un'altra: 5 feriti

Sulla macchina investita viaggiavano due fidanzati: la giovane è in condizioni preoccupanti; gli altri infortunati non sono gravi

Altra sciagura: motociclista muore in un sorpasso

Una automobile ha sbandato sull'autostrada, ha attraversato la corsia e si è schiantata contro un'altra vettura che procedeva in senso contrario: una donna versa in condizioni molto gravi. L'incidente è accaduto alle 11 nel tratto fra l'imbocco e il casello di Settimo. Una «1500» era diretta verso la nostra città alla guida dell'impiegato Quintino Garofalo di 41 anni, abitante a Milano in via Greppi 7, il quale aveva con sé due ingegneri romeni: Valerio Pop, di 28 anni e Vincentiu Mioreanu Dorin di 35 anni, entrambi residenti a Bucarest.

Natalina Saracco, 32 anni

Poco prima di imboccare il ponte sulla ferrovia la Fiat «1500» ha sbandato sull'asfalto bagnato, forse per una falsa manovra del conducente, ed ha superato lo spartitraffico piombando contro una «Volkswagen» che era diretta verso Milano alla guida di Piergiorgio Ollaro di 37 anni, abitante in via Rovigo 8 che aveva al suo fianco la fidanzata Natalina Saracco di 32 anni, corso Montegrappa 20. I due fidanzati e il conducente della «1500» sono rimasti feriti e sono stati trasportati al Martini. La donna è apparsa la più grave ed è stata sottoposta a un intervento chirurgico. La prognosi è riservata. Il Pop ha riportato la frattura del polso destro, l'Ollaro di alcune costole. Guariranno in un mese. In pochi giorni sono stati giudicati guaribili il Dorin e il Garofalo.

— Un operaio che rincasava in «Vespa» dal lavoro è morto in un incidente. Si chiamava Mario Revel, 33 anni, e abitava solo in via Vercelengo 115. La disgrazia è accaduta ieri alle 14,30 in via Lanzo angolo via Brosso. Aveva appena lasciato la fabbrica, a Venaria, e si stava dirigendo verso casa. Era atteso da due amici con i quali avrebbe trascorso il pomeriggio. Pioviginava, l'asfalto era coperto da una leggera patina di fango.

All'angolo di via Brosso il Revel ha tentato di superare una «Dauphine» che lo precedeva. L'auto era guidata da Natale Lunardi, 33 anni, via Rueglio 9. «L'ho visto con la coda dell'occhio che tentava di sorpassarmi — ha raccontato il Lunardi alla polizia stradale — ma, nello stesso momento stava giungendo in senso contrario una "600". Ho capito che non ce l'avrebbe fatta e ho rallentato. Poi l'ho visto cadere».

Il Revel, intuito che non poteva superare la vettura, ha frenato bruscamente. Ha sbandato, è caduto strisciando per alcuni metri sull'asfalto. Quindi è finito contro l'utilitaria: morto sul colpo. La «600» era guidata da Francesco Saletta, 59 anni, via Volpiano 5. «Me lo sono visto venire addosso — ha detto il Saletta — ho frenato e sterzato, ma inutilmente».

Sul luogo si è radunata la folla che la polizia stentava a contenere. Tutti volevano guardare il cadavere che era stato coperto con un lenzuolo. Un colpo di vento ha mosso il leggero tessuto. Qualcuno ha detto: «E' ancora vivo, l'abbiamo visto muoversi». La polizia ha scoperto il corpo. Un medico ha constatato che la morte era già sopraggiunta per la frattura del cranio e le misere spoglie sono state ricomposte in attesa dei necrofori.

Ha perso le mani e la vista l'uomo che smontò la bomba

Aveva detto: «Fa più rumore che danno e per renderla innocua si fa così» - Il nipote, sergente, denunciato per furto di oggetti militari e per abbandono di ordigno

Ancora una vittima delle bombe a mano. Questa volta non è un bimbo inesperto, ma un uomo maturo, che aveva fatto il servizio militare. E' stato tradito da un'eccessiva confidenza. Ecco come la sciagura è stata ricostruita dalle indagini della polizia.

Rino Artico, la vittima, aveva trovato la bomba in un cassetto, nella casa del fratello Leone, via Revello 4. Vi era stata lasciata dal figlio maggiore di questi, Andrea, che ha 21 anni e fa il servizio militare a Sassari, con il grado di sergente nel 152° Reggimento Fanteria.

Non si sa ancora come abbia potuto sottrarla. Armi e munizioni, presso i reparti dell'esercito, sono rigorosamente controllate. Dopo ogni esercitazione di tiro, i soldati devono rendere conto di ogni colpo sparato. L'autorità militare ha già aperto un'inchiesta: probabilmente il sergente verrà denunciato per furto aggravato di materiale bellico.

A suo carico, ci sarà anche un altro procedimento, per avere lasciato il pericoloso ordigno in un cassetto dove chiunque, anche il fratello minore Massimo, di 8 anni, avrebbe potuto trovarlo. E' capitato invece tra le mani dello zio, Rino Artico, 29 anni, che ha aggiunto un'inspiegabile imprudenza a quella del sottufficiale.

Rino Artico prende la bomba e la posa sul tavolo. Si parla della disgrazia avvenuta l'altro giorno a Villardora, dove un bimbo è stato ucciso e due feriti da un ordigno uguale a questo. Il fratello Leone, la moglie Rosa e la moglie di Rino, Gina, si ritraggono spaventati. Sarà questo loro timore a salvarli. Ma il giovane ride: «Fa più rumore che danno. Si può prenderla a calci e, se scoppia, non fa gran male». Una frase che, sotto le armi, si sente ripetere spesso a proposito di queste bombe a mano.

Rino Artico spiega che i soldati tentano spesso di farne sparire qualcuna durante le esercitazioni: «Si smonta, svitandola a metà, e si toglie la carica. Diventa un portacenere o un portafiori. Un ricordo della vita militare». Disinvolto, strappa la linguetta di sicurezza: «Ecco — dice — si fa così». Compie il gesto di svitare la bomba: uno scatto secco, una vampata accecante, uno scoppio pauroso che scardina la finestra e la scaraventa in strada.

Le due donne e il fratello Leone restano un attimo stravolti, atterriti. Poi si rendono conto di essere illesi o quasi (le schegge hanno causato loro solo qualche graffio) e vedono Rino Artico che si dibatte sul pavimento, in un lago di sangue. Le mani sono scomparse, agita due moncherini maciullati. Lo scoppio ha proiettato il suo orologio da polso contro il soffitto, ha strappato la vera nuziale dal dito e gliel'ha conficcata profondamente in una gamba. Anche il viso è una maschera di sangue.

Non ha perso i sensi. E' dolorosamente lucido. Mentre lo portano all'ospedale, implora tra i singhiozzi: «Non ci vedo, che cosa è successo ai miei occhi?». Rimarrà cinque ore in sala operatoria. I professori Trivero e Gozzano e i medici De Nardo e Simonetti hanno dovuto amputare i brandelli rimasti attaccati ai polsi, estrarre centinaia di schegge, suturare gli squarci al petto e alle gambe.

Si è tentato di salvargli gli occhi. Il sinistro forse è perduto, anche il destro è lesionato gravemente. Rino Artico non sa ancora che ha perso le mani e non potrà mai più lavorare. Nell'intontimento dei calmanti, ripete: «Le mie mani bruciano, fate qualcosa».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,9
MINIMA + 11

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,4; pressione 737,5; umidità 93%; cielo coperto. Previsioni: nuvoloso con pioggia. Temper. a Caselle: mass. +10,4; min. +9,2; media +10,3

Austeri riti in Cimitero per ricordare il 25 aprile

Il 21° anniversario della Liberazione è stato commemorato ieri nel ricordo di quanti caddero nella lotta contro il nazifascismo. Malgrado la pioggia, parecchi cittadini hanno visitato il Martinetto. Le autorità con gli esponenti della Resistenza, i familiari dei Caduti e delle vittime dei Lager hanno assistito alla Messa in Cimitero. Al termine del rito si è formato un corteo, aperto dal gonfalone della città medaglia d'oro, che si è diretto al sacrario dei Caduti della Resistenza dove sono raccolti i resti di oltre 900 partigiani. Dinanzi alle tombe erano state deposte corone della città, dei partiti, associazioni partigiane, enti ed aziende. Il corteo ha sostato in raccoglimento, poi è stato reso omaggio alla lapide che ricorda gli ebrei vittime dei campi di sterminio; il rabbino capo ha letto una preghiera.

Per le 21 era in programma uno spettacolo popolare in piazza San Carlo. Ma la pioggia ha costretto gli organizzatori a spostare la manifestazione in galleria S. Federico.

Specchio dei tempi

Due sentenze - «Oh liberali, uomini di valore e di sicura coscienza per le genti, che fate?» - In Calabria il Presidente dei lavoratori L'ascesi religiosa dei giovani comunisti - Crudele morte d'un cane

Un lettore ci scrive da Saluzzo:

«A Saluzzo venerdì ho letto la sentenza contro i presunti uccisori di una anziana signorina di Manta colpita a bastonate.

«Nel processo di 1° grado tenuto a Cuneo un giovane fu assolto per non avere commesso il fatto, ed un uomo anziano fu condannato a 28 anni. Nel processo di 2° grado tenuto appunto a Saluzzo il giovane viene condannato a 16 anni per avere preso parte al delitto, e l'anziano viene assolto perché estraneo.

«Si rimane perplessi e pensosi sulla palese e contrastante diversità delle due sentenze».

Mario Monge

Un lettore ci scrive:

«Vi scrive un liberale, un liberale che vorrebbe far giungere la sua parola ad un deputato liberale. Innanzi tutto preciso di essere un liberale non ricco o proprietario di beni, ma un semplice liberale che si guadagna il pane facendo il contabile.

«Orbene, ho letto su "La Stampa" che a proposito della legge sul divorzio tutto dipende dai liberali. Essi sono arbitri della situazione! Ed eccomi al fatto. Oh! liberali, oh! uomini di valore e di sicura coscienza per le genti che fate? Vorrete proprio essere voi a far naufragare una legge che risolleva la disastrosa, penosa, disperata situazione di migliaia e migliaia di italiani? Vorrete proprio voi farci considerare per tutta la vita dei "fuorilegge"! Pietà, pietà vi supplico per noi che ci troviamo in una situazione angosciosa e terribile, per noi che ci sentiamo incolpati di colpe che non abbiamo, per noi che faticosamente trasciniamo il fardello di una situazione assurda! Anche noi "illegali" abbiamo un cuore, anche noi abbiamo degli affetti supremi da proteggere, da difendere nonostante che tutte le leggi ci siano avverse.

«A tutti è stato dato un aiuto ed una possibilità di ricostruirsi una vita: alle peripatetiche, ai carcerati, agli infedeli, agli obiettori di coscienza, a tutti, tutti, mentre a noi è unicamente rimasta la persecuzione da parte della legge e da parte della Chiesa!

«Noi non vogliamo che il Vaticano acconsenta al nostro dolore, noi non vogliamo che il Vaticano ci procuri il paradiso a tutti i costi... saremo noi, unicamente noi a presentarci di fronte a Iddio e sapremo come scolparci di fronte al Supremo regolatore dell'universo! Abbiamo dovuto abbandonare la Chiesa, pur credendo fermamente in Dio, volete che si abbandoni anche il partito liberale?

«La mia infinita riconoscenza se Ti è possibile pubblicare questo accorato appello».

Un fedelissimo di 50 anni

P. S. - Scusami se non firmo, ma il mondo che mi circonda crede che la mia adorata donna sia mia moglie invece è l'«amante»! e questo da [illegible] anni! Ancora grazie.

Un lettore ci scrive:

«In Calabria Saragat ha indicato, senza retorica, ciò che si deve fare per quelle popolazioni, in quelle terre! In oltre cento anni di storia, i calabresi e gli italiani tutti hanno finalmente sentito, alla vigilia del 25 aprile e nel 20° della Repubblica, parole di conforto, di pace e di giustizia sociale per le nuove generazioni, per le due Italie!

«Ai tempi dei Savoia e della dittatura i re passavano in rassegna le truppe che mandavano a morire per le guerre, oggi il Presidente della Repubblica nata dalla Resistenza passa le giornate con il popolo. E' il Presidente dei lavoratori».

Carmine Di Paola

Un lettore ci scrive da Trieste:

«Trascrivo da "Gioventù", bollettino della Federazione di Trieste della Fgci (Gioventù comunista), n. 4, aprile 1966, pag. 9, bollettino diffuso dagli attivisti alle porte delle scuole di Trieste.

«"*In marzo gli studenti della Fuci (Federazione universitari cattolici italiani) si sono riuniti nella cappella del seminario di via Besenghi per una veglia di preghiera per la pace nel Vietnam. Alla veglia organizzata dalla Fuci era presente anche la segreteria della Fgci per testimoniare la solidarietà dei giovani comunisti verso i giovani cattolici che si mettono dalla parte del popolo...*".

«Se dunque i dirigenti della Federazione giovanile comunista son già arrivati a passare le notte in preghiera nella cappella del seminario (malgrado la loro "visione materialistica del mondo"), c'è da domandarsi: quale sarà la prossima tappa sulla via dell'ascesi religiosa?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco a quell'automobilista donna che domenica 17 c. m. sulla strada di Orbassano nei pressi di Beinasco ha investito con la sua "500" un cane da caccia nero giovane senza neanche cercare di soccorrerlo ma continuando la sua gita domenicale. A questo proposito voglio rendere noto che il suddetto cane è morto dopo crudele agonia per la frattura della spina dorsale con conseguente paresi posteriore e varie contusioni in tutto il corpo.

«Esprimo il mio profondo disgusto per questa mancanza di bontà e di coscienza umana. Il mio monito vada a tutti quegli automobilisti che trovandosi in simili circostanze per una forma di vigliaccheria abbandonano le povere bestie sulla strada. A te il mio più cordiale saluto».

Roberta Allamandola
(quella che lo ha soccorso e visto morire)

Le Conferenze di S. Vincenzo presentano le «opere speciali»

Questa sera al Teatro Gobetti

Questa sera alle 21,15 al Teatro Gobetti manifestazione della San Vincenzo. I «Gospel Singers» canteranno degli Spirituals e composizioni di padre Duval. Inoltre padre Costa eseguirà alcune sue canzoni. Nell'intervallo l'ingegner Piero Casassa, presidente delle «Opere speciali», presenterà un opuscolo che le illustra.

Nella pubblicazione sono elencate le conferenze che svolgono un'attività diversa da quella tradizionale: Volante benefica per il soccorso ai mancati suicidi; S. Delfina per gli invalidi civili; S. Bernardetta per i carcerati e le loro famiglie; S. Michele che distribuisce la carità dell'arcivescovo; S. Martino che raccoglie campioni gratuiti di medicinali e li invia alle missioni; Beata Vergine Assunta per i tubercolotici; S. Domenico Savio per i minorati traviati.

Altre conferenze particolari si occupano della villeggiatura degli anziani, ospitati a turni di venti in una villa di S. Mauro; della raccolta e ridistribuzione di indumenti usati; del soccorso alle suore di clausura povere. Una speciale conferenza intitolata a S. Cecilia si interessa degli ex artisti bisognosi.

Infarto al cinema — Un elettricista di 45 anni, Antonio Toffetti, corso Emilia 4, malato di cuore, è stato colto da infarto ieri pomeriggio mentre assisteva a un film nella platea del cinema «Colosseo», in via Madama Cristina; trasportato all'ospedale, vi è giunto cadavere.

Il 1866: collaudo dell'unità d'Italia

Tra gli ultimi di aprile ed i primi di maggio del '66 apparve ormai palese che l'Italia, contrastando al desiderio di Napoleone III che s'impegnava a farle avere il Veneto senza guerra, sarebbe scesa in campo contro l'Austria, alleata con la Prussia.

Fu la guerra che portò all'annessione del Veneto, di cui si celebra il centenario. Giusta celebrazione; non soltanto il giovane Stato acquistava un confine difendibile, in luogo di quello in pianura lasciatogli dalla guerra del '59 (si sono costruiti sulla collina bolognese quei forti che ricorda Bacchelli nel *Diavolo al Pontelungo*, tanto appariva minacciata tutta la Valle del Po), ma si riuniva all'Italia una regione in cui era veramente generale l'aspirazione a questo inserimento nella madre patria.

Dopo il '49, soprattutto nel periodo della politica accattivante dell'arciduca Massimiliano nel Lombardo-Veneto, non soltanto tra i cattolici, ma tra i conservatori, i liberali moderati, non erano mancati molti — che poi furono uomini politici o buoni funzionari italiani — che avevano accettato come definitivo il rimanere sotto la Corona austriaca. Molto poteva la paura dei mazziniani, molto il prestigio dell'esercito asburgico, molto l'ottima burocrazia, ed anche ciò che serbava di splendore il nome imperiale. Quando Francesco Giuseppe ed Elisabetta erano venuti nel Lombardo-Veneto sul finire del '56, trascorrendo a Venezia l'ultima settimana dell'anno, le accoglienze erano state calorose (qualcuno forse ricordava ancora quell'attrattiva dell'Austria sui veneziani, e soprattutto su gli abitanti di terraferma, che si faceva sentire già gli ultimi anni della Repubblica di S. Marco, e che ispira qualche personaggio delle *Confessioni* del Nievo).

Ma tutto era mutato dopo il '59. Fino allora il Regno Lombardo-Veneto era apparso qualcosa di omogeneo, che per la sua ampiezza poteva fare sì che l'elemento italiano contasse adeguatamente nella vita dell'impero; ma il Veneto quale risultante dalla Pace di Zurigo era qualcosa di avulso, senza una tradizione dietro di sé (ben più esteso era stato il dominio dell'antica Repubblica, anche nella sua decadenza); né si davano adeguati contatti con Trento o Trieste, perché potessero affermarsi i diritti di una nazionalità italiana nell'impero. Ormai il desiderio dell'unione era generale; tra i militari e gl'impiegati italiani si contano sulle dita quelli che preferirono restare con l'Austria. Quasi tutti vennero con l'Italia: da quello che fu poi il generale Antonio Baldissera ad un fratello di Papa Sarto.

Quell'annessione fu dunque evento felice, che quasi tutti rallegrò e pochissimi afflisse. Però l'anno '66 fu tristissimo; disfatte militari, Custoza e Lissa, e poi la rivolta di Palermo.

Custoza pesò sulla vita italiana per ben mezzo secolo; quando si considera la nostra storia fino al 1915 occorre sempre ricordare il bruciore di quella sconfitta, il desiderio di rivincita; nella prima guerra d'Africa, ancora in quella libica, pure nell'interventismo, il ricordo di Custoza ha la sua parte.

E fu iattura per la monarchia che la responsabilità della sconfitta dovesse gravare su un generale, La Marmora, di vecchia nobiltà piemontese (ed in qualche parte su un altro generale della stessa origine, Morozzo della Rocca: due generali familiari con la Corte fin dall'adolescenza), ed i soli allori fossero quelli di Garibaldi.

Non si fa davvero della storia immaginaria se si afferma che il prestigio della monarchia sarebbe stato ben diverso, che negli anni che seguirono, nei rapporti con la Francia imperiale, in quelli con Garibaldi, nella Questione romana, pur nella politica ecclesiastica, la libertà d'azione del re e dei suoi ministri sarebbe stata maggiore, ove La Marmora avesse ottenuto a Custoza una vittoria ed il confine fosse stato portato oltre Trento.

Ed avere avuto il Veneto attraverso Napoleone III fu una umiliazione il cui bruciore durò oltre mezzo secolo. E' per essa che Bismarck in un momento di malumore intorno al 1880 poteva insultare gl'italiani dicendo ch'erano come i corvi che sorvolavano sui campi di battaglia per poi nutrirsi degli avanzi; che Clemenceau poteva irridere, alla conferenza di Parigi del '19: « *L'Italia deve avere aumenti territoriali? Non sapevo che avesse subito un'altra sconfitta* ».

Anno tristissimo, dunque; e tuttavia occorre aggiungere, — ciò che mi sembra non si ricordi abbastanza —, che fu il collaudo dell'Unità nazionale.

Alla saldezza di questa unità per vari decenni poco credettero gli stranieri; e con quel pessimismo atavico anche più a lungo ne dubitarono gl'italiani (uno dei cattivi argomenti del neutralismo del 1914-'15 era che si poneva in gioco l'unità; e persino a proposito delle regioni c'è chi ancora evoca il pericolo per l'unità). Nel 1866, con condizioni di vita e di costume profondamente diverse da regione a regione, con una guerra civile fino ad ieri serpeggiante nel Mezzogiorno, con principi spodestati che avevano seguaci, per cui parte delle popolazioni sentiva nostalgia, che avevano un buon titolo giuridico nella Pace di Zurigo, la preoccupazione per l'unità era tutt'altro che assurda.

Pietro Ulloa, che col titolo di presidente del Consiglio dei ministri aveva seguito Francesco II nell'esilio romano, ricorda il giubilo che recò tra gli emigrati napoletani al seguito del re la notizia di Custoza: « *Correvano per le vie, si abbracciavano, piangevano di gioia... passarono, poco di poi, agli sguardi provocanti, ai sorrisi beffardi, ai motti insolenti contro i liberali romani, e contro quei napoletani che credevano imbevuti delle stesse idee. "È finita!", dicevano ad alta voce. "Non più costituzione, non più costituzionali, ma la bacchetta dei caporali tedeschi"* ». E lo stesso Ulloa pensava con tristezza ad un ritorno a Napoli, alla coda di esercito straniero.

Ma in fatto la notizia delle sconfitte non promuove alcun rigurgito di nostalgie particolaristiche; tutto resta tranquillo; si mandano da ogni parte d'Italia indirizzi a Garibaldi ed ai generali che più si sono distinti, si promuovono sottoscrizioni per i feriti. E se a settembre scoppia la rivolta di Palermo, e la città deve essere riconquistata barricata per barricata dalle truppe sbarcate, è puramente evento locale, cui il resto dell'isola non partecipa; ché anzi tutti i municipi inviano indirizzi di fedeltà al governo di Firenze. Ed è rivolta che s'inizia al grido di « viva la Repubblica! », e cui partecipano uniti legittimisti, massoni, mazziniani; espressione del particolarismo dell'isola, che l'aveva già indotta a detestare i Borboni, dopo la restaurazione e l'inviso nome di regno delle Due Sicilie, particolarismo esasperato dall'introduzione della coscrizione obbligatoria, di una serie di nuove leggi ingrate.

L'infelice '66 fu quindi veramente il collaudo dell'unità; sono le vicende tristi che provano la saldezza di una compagine familiare, non quelle gioiose, nelle quali facile è la reciproca tolleranza, il sentirsi bene assieme. Che nessuno invocasse il re di Napoli, duchi e granduca, che neppure il Papa vedesse come un rifiorire di fiducia dei suoi sudditi nella bontà del piccolo e pacifico Stato della Chiesa, valse a dimostrare più di ogni disquisizione che quel compimento dell'unità, che poteva apparire miracoloso per il modo con cui si era effettuato, superando ostacoli che ad ogni uomo sensato apparivano pochi anni prima insormontabili, era il verificarsi di un evento che il corso della storia, l'affermarsi dovunque dello spirito di nazionalità e lo spegnersi della fede nel diritto dei principi, avevano reso ormai naturale come il maturare di un frutto.

Purtroppo le generazioni successive colsero piuttosto il bruciore della sconfitta militare che non la tranquillità, l'impulso ottimistico, che doveva venire dalla constatazione che la raggiunta unità non correva alcun pericolo.

A. C. Jemolo

FRA POCO VEDREMO «I PROMESSI SPOSI» ALLA TELEVISIONE

Come agirebbe una «Lucia» d'oggi insidiata dal cattivo don Rodrigo?

Spiritosa, ma censurabile, la risposta attribuita a Paola Pitagora, l'attrice che interpreterà sugli schermi il personaggio manzoniano - La stessa interessata ha smentito d'avere detto: «Mi farei comperare una bella "boutique"» - Tuttavia la frase tradisce un diverso atteggiamento spirituale di fronte a quello di cent'anni fa: non più ritrosia, timore, nascondimento, c'è invece oggi nei giovani una disinvolta visione dei problemi ed una accettazione della realtà che a tutta prima possono stupire - Ma sarebbe un errore credere che i nostri ragazzi siano meno seri di una volta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 aprile.

Ignoriamo quali siano i meriti artistici della signorina Paola Pitagora e neppure sappiamo per quali motivi la tv le abbia affidato la parte di Lucia nel film a puntate che si appresta a ricavare da «I promessi sposi». Perciò, è con mente scevra da preconcetti che abbiamo letto l'intervista della predetta signorina pubblicata da un settimanale e in cui, tra l'altro, ella diceva: «Sono del tutto diversa dalla Lucia manzoniana come carattere e come temperamento. Alle prese con Don Rodrigo e con l'Innominato mi sarei comportata con estrema disinvoltura accettando, magari, la corte dell'uno e dell'altro e facendomi, anzi, mettere su dal più ricco dei due una boutique». E il povero Renzo, così dabbene e innamorato? «Per quanto riguarda Renzo, lo considero una pappamolla da piantare al più presto».

Il fatto che la signorina Pitagora abbia poi smentito di aver dato questa intervista, ci ha un po' sorpresi; a tal punto noi siamo oggi assuefatti a sentir ripetere certi concetti, da certa gioventù, con l'aria spavalda di chi afferma cose audaci e originali. Anche quando si tratta di roba vecchia. Nel caso nostro, per esempio, già nel primo dopoguerra — diciamo quaranta e più anni fa — uno scrittore allora di grande successo, Guido da Verona, riscrisse il romanzo del Manzoni trasferendone le vicende nella Milano intorno al 1920, e anche lui assegnava alla moderna Lucia una notevole disinvoltura nel monetizzare la sua avventura; e così, via via, la nuova Lucia passava da una condizione campagnola — da quello che i sociologi chiamano «la morale del villaggio» — a uno scintillante negozio nel centro di Milano.

Quasi niente da obiettare. Così vogliono i tempi, così va il mondo oggi. Prendersela col decadimento dei costumi non servirebbe a niente. Domandiamoci piuttosto se dal tempo di Guido da Verona a quello di ora la tendenza sia rimasta la stessa. Abbiamo un'età che ci consente di ricordarci del primo dopoguerra e ora occhi per guardarci d'intorno. Ebbene, la tendenza alla boutique ci sembra che oggi si sia diffusa molto di più; in quarant'anni così vorticosi come quelli che stanno dietro di noi molti freni morali si sono allentati, d'altra parte gli stimoli al denaro e alle cose — vere o illusorie — che il denaro può procurare sono diventati poco meno che ossessivi.

Perciò, in linea generale, vedono giusto quanti affermano che la ragazza di oggi non esita ad anteporre il denaro al pudore, la convenienza all'amore, e che se le capita a portata di mano un Don Rodrigo, sia pure un vecchio Innominato, è lei la prima a dargli la caccia. Fingere che le cose stiano diversamente, sarebbe un'ipocrisia.

Allo stesso modo, però, sarebbe un errore pensare che dai tempi di Guido da Verona — quando andavano di moda il tipo «maschietta», gonne più corte di quelle che si portano ora, e libri intitolati «Colei che non si deve amare» e «Voglio godere disperatamente» —; sarebbe un errore, si diceva, supporre che niente, proprio niente, sia cambiato; oppure che i cambiamenti siano stati solo in peggio. Da allora c'è stata di mezzo la seconda guerra mondiale con i campi di sterminio nazisti, c'è stata la guerra di Liberazione con i suoi intensi motivi ideali, ci sono stati i viaggi spaziali e tante altre cose parimenti importanti: per esempio, papa Giovanni, Kennedy, lo stesso Kruscev. In breve, il mondo è andato avanti, si sono aperte nuove strade: c'è oggi un'umanità ansiosa anche di nuovi e più limpidi orizzonti. Come si fa a negarlo?

Eppure, molti si rifiutano recisamente di ammetterlo. Gli anziani, soprattutto. Essi in genere sono portati al pessimismo, vedono belle e buone le cose della loro gioventù, brutte quelle di ora e ancor di più quelle di domani. Ed è del tutto naturale che sia così; gli anziani appartengono al passato, l'avvenire non gli appartiene. Difendendo il passato, essi difendono se stessi, la loro vita. Avveniva esattamente lo stesso duemila anni fa, e Orazio ne sorrideva.

Tuttavia, la realtà non si fa vedere qual è da chi la guardi con gli occhiali affumicati dal tempo e dal cinismo. Muta di continuo anche quando la sua superficie si presenta sempre la stessa e vuole essere guardata senza prevenzioni, in profondità. Se noi siamo capaci di tanto, ci accorgiamo allora che la mentalità per cui le Lucie di oggi, quando sono in gamba, lasciano perdere Renzo, si tengono invece Don Rodrigo e si fanno la boutique; questa mentalità, anche se esemplificata e divulgata ogni giorno dal cinema e dalla tv, non esaurisce tutta la realtà italiana. Non disconosciamo la forte suggestione esercitata dai miti cinematografici e televisivi, però siamo portati a sospettare che cinema e tv siano di solito in ritardo rispetto alle trasformazioni più profonde della società italiana. Gassman, Tognazzi, Sordi e Manfredi, tanto per citare gli attori di maggiore cassetta, fanno la satira all'Italia che è più appariscente e perciò più facilmente riconoscibile. Più in là non si spingono. La loro è dunque un'Italia qualunque e mediocre; quella forse dei più, ma non certamente di tutti.

Una maggioranza presuppone una minoranza. C'è anche nella nostra società. E' difficile stabilire quale sia la sua consistenza, però esiste. L'incontriamo ogni giorno nelle officine e nelle università, nei campi e nei seminari, talora nei luoghi più impensati; sono giovani che non prendono la vita alla leggera, persino troppo seri per la loro età, talora sconcertanti per il loro rigore morale. E che dibattono con impegno problemi che fino a non molto tempo fa erano riservati solo a ristretti circoli. Qualche volta, per restare coerenti con le loro idee, vanno a finire tranquillamente in carcere.

Per lo più, cattolici o protestanti o atei, hanno in comune la convinzione che a questo mondo si sta una sola volta e che di conseguenza conviene starci nella maniera più decente e illuminata che sia possibile. Nei limiti delle loro forze, scrutano i fermenti positivi che intuiscono sotto la superficie edonistica dei nostri tempi e cercano di lievitarli. Complessivamente, essi sentono che le idee messe da un settimanale sulle labbra della signorina Pitagora sono bensì quelle della maggioranza, tuttavia appartengono al passato, al tempo di Guido da Verona; sono fronde di una sola stagione e destinate come tali a seccarsi. L'avvenire è invece altrove; ha vigorose radici nei millenni trascorsi e la sua linfa si alimenta alle perenni aspirazioni dell'umanità a farsi migliore.

Nicola Adelfi



Paola Pitagora sarà Lucia nella riduzione televisiva dei «Promessi sposi»

Liberman ritiene impossibile «pianificare» tutta l'economia

Dichiarazioni del famoso scienziato sovietico alla "Komsomolskaja Pravda": «Neppure con i più moderni cervelli elettronici si riuscirà mai a dirigere un organismo così complesso come l'economia contemporanea» - Un invito al Paese a «liberarsi» dalle pastoie della burocrazia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 25 aprile.

La nuova complessa realtà economica della Russia rende utopistica la pianificazione secondo i vecchi schemi. Nessuno riuscirà mai a pianificare tutto, «fino all'ultimo bullone», neanche un Gosplan elettronico, dotato dei più moderni computers. Occorre invece creare «meccanismi di autoregolazione economica che offrano margini alle decisioni operative prese sul posto». Anche in economia è l'uomo la misura di tutte le cose. Sembrano concetti d'un economista liberale. Sono invece parole del prof. E. G. Liberman, lo studioso di Karkov, padre delle nuove riforme economiche. Riprodotte dalla *Komsomolskaja Pravda*, esse rivelano il proposito di riprendere e spingere avanti il dibattito di cui il Comitato centrale del partito ha fatto il punto negli scorsi mesi.

Come conseguenza della gestione economica delle imprese, Liberman rivendica ad ogni capo di azienda il diritto di fissare i salari senza più riguardo per il piano, «naturalmente quando il mercato offrirà beni sufficienti per assorbire l'aumento dei redditi», e riafferma per le stesse imprese la prerogativa di retribuire secondo i meriti reali, nonché di licenziare la gente inutile.

Nell'illustrare queste sue idee, che sfidano il mito della piena occupazione, Liberman ha detto: «Abolire i limiti tuttora esistenti per le retribuzioni equivale a pagare di più un minor numero di persone capaci d'un lavoro più produttivo. La società deve avere il diritto di liberarsi della gente inutile, di quelli che lavorano male. In ogni nostra impresa vi sono dei fannulloni. A chi può giovare l'esistenza di tanta gente che lavora poco e guadagna poco? A questo punto — continua Liberman — mi domanderete se, seguendo questi miei principi, non si manifesterà il fenomeno dei disoccupati. Nei limiti di un'azienda certo questo fenomeno è possibile. Lo provano le prime esperienze delle imprese passate al nuovo sistema economico. (Sembra quindi di capire che il personale di quelle imprese sia stato ridotto nei primi mesi del '66). Naturalmente, non dovranno esserci disoccupati su scala nazionale...».

Il senso di questo discorso è che non bisogna aver timore di affrontare i primi inevitabili contraccolpi della riforma in corso. E' palese che Liberman e la sua riforme sono tuttora oggetto di critiche aspre da parte dei conservatori, perché ad un certo punto dell'importantissimo colloquio l'intervistatore dice: «Durante un dibattito economico ci hanno accusato di attentare alla pianificazione. Volete dirci qualcosa in proposito?».

Le risposte di Liberman suonano categoriche: «Ho sentito dire dai miei avversari che il piano vince il caos economico, che l'angelo della centralizzazione sconfigge il demone dell'anarchia. Sono colossali ingenuità. La vita dimostra che tutto ciò non è vero. Il Gosplan — l'ufficio centrale di pianificazione — è fatto di persone intelligenti. Ma nessun Gosplan riuscirà mai a prevedere tutto, fino al minimo atto della più piccola cellula economica.

«Visto che i vecchi sistemi non funzionano, alcuni economisti propongono di creare una rete fittissima di centri di calcolo elettronico, che faccia capo ad un «ufficio» di pianificazione dotato anch'esso di potenti computers. Ma è assai dubbio che si riuscirà mai a dirigere, con semplici mezzi meccanici, un organismo così complesso come l'economia contemporanea. Io credo poco all'economia a pulsante. Naturalmente le macchine sono di gran giovamento, ma il ruolo decisivo spetta pure sempre all'uomo».

Si può osservare che la crisi di crescenza dell'economia sovietica implica fattori dinamici e imprevedibili. E qui il discorso di Liberman indugia «sulla legge dei prezzi, cui bisogna riconoscere un sufficiente grado di libertà, senza più pregiudizi», e ancora «sulle sproporzioni e sulle violazioni degli interessi del consumatore sovietico», derivanti da quel fittizio regime di prezzi. Si sa per esempio che nelle campagne i prezzi dei beni di consumo e degli stessi generi alimentari sono superiori a quelli pagati invece dai cittadini. La conclusione di Liberman è che per progredire la Russia deve affrancarsi dai vizi della sua economia altamente centralizzata e oppressa dalla burocrazia. «E' ora di finirla — dice — con i vecchi metodi. Oggi chi lavora di più e meglio in un'azienda fa la figura del cretino... Gli incartamenti burocratici soffocano lo sviluppo del Paese. Non si capisce perché, ad esempio, la fabbrica di autocarri Likaciov, per ordinare dei cuscinetti a sfere, debba redigere una specie di relazione di trenta pagine — non una di meno — che passerà poi attraverso quattordici stanze amministrative».

Le perplessità di Liberman trapelano con chiarezza. Il potere dei burocrati appare inattaccabile, bisogna frantumarlo. «Si badi a non scivolare di nuovo sui vecchi binari — ammonisce il padre delle riforme —, chi persevera negli antichi schemi mette a repentaglio le innovazioni. Le aziende devono essere tutelate contro gli arbitrii e le ingerenze dei ministeri. I direttori delle imprese devono poter affrontare gli immancabili conflitti con la burocrazia, anche se costa caro discutere con i capi. Infine bisogna che tutti abbiano fiducia».

Massimo Conti

Iniziati ieri nel Pacifico i collaudi di missili russi

Mosca, 25 aprile.

L'Urss ha iniziato oggi una serie di esperimenti missilistici nel Pacifico, che si protrarrà fino al 31 luglio. Durante tale periodo, navi e aerei dovranno tenersi lontani dall'area dove cadranno i missili, che si trova vicino alle isole Midway e Wake, appartenenti agli Stati Uniti. Le zone-bersaglio distano dal punto di partenza dei razzi fino a 10 mila chilometri.

Secondo l'annuncio della Tass, gli esperimenti riguardano nuovi tipi di razzi vettori, nel quadro di un processo di miglioramento e perfezionamento dei sistemi di lancio connessi alle attività spaziali. Secondo gli esperti occidentali, i razzi da collaudare potrebbero servire a inviare un uomo sulla Luna e a mantenere energia sufficiente per far ritornare l'uomo dalla Luna alla Terra.

Creduto morto rivive con massaggi al cuore

Un ventiduenne a Sanremo - Colpito da collasso mentre balla - Il suo cuore ha cessato di battere per tre volte

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 aprile.

(e. b.) Un giovane di 22 anni è stato colto da collasso cardiaco mentre stava danzando con un'amica in una sala di San Giacomo, frazione di Sanremo; mentre veniva trasportato all'ospedale sull'auto di un amico, è rimasto coinvolto in un incidente stradale, è poi stato richiamato in vita per ben tre volte grazie al massaggio esterno al cuore praticatogli dal sanitario di guardia all'ospedale civile, dott. Aldo Ligato.

Il giovane era stato già dato per morto, tanto che il cappellano dell'ospedale aveva provveduto a somministrargli la Estrema Unzione *sub condicione*. Le condizioni dell'infermo restano comunque gravissime e i sanitari si sono riservati la prognosi.

Erano circa le 17 quando il ventiduenne Roberto Cassamagnago, abitante a Sanremo, crollava a terra privo di sensi al centro della pista da ballo. Il giovane, soccorso da alcuni amici, veniva portato in auto verso l'ospedale, ma durante il tragitto la vettura ad una curva finiva contro un muro.

Quando giungevano all'ospedale, il cuore del Cassamagnago non batteva più per cui don Tarico provvedeva a somministrargli l'Estrema Unzione. Il sanitario di turno, dott. Ligato, comunque ha cercato ugualmente di praticargli le cure, nel convincimento di poter fare ancora qualcosa per salvarlo. Dopo un lungo massaggio esterno al cuore il primo successo. Il cuore del Cassamagnago infatti, sia pure debolmente riprendeva i battiti. E' entrato quindi in azione uno speciale apparecchio da poco in dotazione all'ospedale civile, chiamato «reasuscitatore» e consistente in elettrodi che operano anch'essi esternamente. Il cuore del giovane cessava di battere per ben tre volte e per altrettante il dott. Ligato riusciva a richiamarlo in funzione. L'ultima volta, quella decisiva, avveniva alle 18.45, dopo oltre un'ora e mezza di continui tentativi.

Assolto per legittima difesa il giovane che uccise a Londra lo studente italo-inglese

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 aprile.

(e. c.) Un giovane disoccupato londinese, David Nugent di 22 anni, è stato prosciolto oggi dall'accusa di aver ucciso lo studente ventenne italo-inglese, Eric Camilleri. Nugent, abitante in Cornwall Road, nel quartiere di North Harrow, è comparso in tribunale tra due agenti, vestito di scuro. Era accusato di aver colpito il Camilleri al capo con una bottiglia il 13 febbraio scorso, e di avere assalito, sempre con una bottiglia, due amici della vittima, David Grievson e Michael Borgeud. Il giovane si è dichiarato innocente affermando di aver agito per legittima difesa. «*Eric Camilleri mi si avvicinò con una bottiglia in mano, io temetti che mi attaccasse, e reagii. Non intendevo certamente ucciderlo*», ha detto.

Eric Camilleri aveva vent'anni, ed abitava con una giovane amica, la diciannovenne Janet Bowers, impiegata di banca, nel quartiere di Notting Hill. Era nato verso la fine del '45 in Egitto, da genitori maltesi di lontana origine italiana, risiedendovi fino allo scoppio della crisi di Suez. Nel '56 la sua famiglia si era trasferita a Firenze. Il ragazzo era rimasto qualche anno in Italia, poi, valendosi del suo passaporto britannico, era venuto a Londra. Frequentava la facoltà di sociologia dell'università. Simpatico, benestante, organizzava spesso ricevimenti per amici nel suo appartamento. Alla notizia della sua morte il padre e la madre accorsero, disfatti, da Firenze, dove risiedono tuttora.

Secondo la deposizione di Janet Bowers, la tragedia avvenne durante un ricevimento nell'abitazione del Camilleri. Michael Nugent, il quale, come la maggioranza degli invitati, aveva bevuto abbondantemente, ebbe uno scontro prima con David Grievson e poi con un ragazzo che stava uscendo. Eric Camilleri e Michael Borgeud lo affrontarono. «*Corsi al telefono a chiamare la polizia — ha detto Janet Bowers —. Quando mi voltai Eric Camilleri giaceva al suolo comprimendosi il capo*». Il giudice ha accettato la versione dei fatti dell'imputato, e lo ha ritenuto solo colpevole di violenza contro la persona di David Grievson. Poiché il giovane era in prigione dal 14 febbraio, giorno del suo arresto, ne ha ordinato la scarcerazione.

SPETTACOLI

MOSTRE D'ARTE

La complicata fantasia degli artisti moderni

Le «erbe e bandiere» di Albino Galvano e i feticci di Mario Molinari - Rassegna postuma di Julius Bissier Lionello Fioravanti Massa e la bulgara Maria Petrova

Come questa ora aperta alla galleria «Botero», ogni mostra di Albino Galvano — mostre sempre molto spaziate nel tempo da una lunga meditazione — altro non vuol essere che un controllo critico compiuto dal pittore sulla propria opera. Sembra cioè, ogni volta, che l'artista tracci sulla sua ultima tela un segno per sé e per gli amici, e dica: «Ecco, son giunto fin qui, ed ora discutiamo». Forse per questo Argan ha scritto che le sue immagini devono subito e invariabilmente «fenomenizzarsi». Di nuovo perciò egli apre la discussione — col solito suo garbo, con la solita sua intelligenza e cultura — su alcune immagini argutamente intitolate *Erbe e bandiere*. Dunque un Galvano trasferito da uno spazio astratto a uno spazio (come accenna Ezio Gianotti nella presentazione) risolutamente «pop»?

L'analisi sarebbe lunga e complicata. Basti dire che qui non si tratta di mimetismo, sia pure in chiave barocca o *liberty*, e tanto meno di *trompe-l'oeil*. I fiori e le erbe sono allusivamente «alla Lenci», cioè giocattoli; e i gonfaloni e gli stendardi appaiono gentili richiami a memorie infantili, alle scatole dei soldatini di piombo. E' un mondo di magia e di fiaba strutturato su una illusoria falsariga realistica. Come al solito Galvano si chiude in una metafora che rivela il letterato a braccetto col pittore; e il gioco resta sul piano di una raffinata cultura, mentre il linguaggio si limita ad un sistema di segni.

* *

Che l'ispirazione, i modelli delle sculture in rame e ferro di Mario Molinari derivino direttamente dalle figurazioni idolatriche dei popoli africani e polinesiani, lo si è detto e ripetuto per ogni uscita di questo valente artista dal suo romitorio di Coazze dove — in un'officina che volentieri si immagina tenebrosa e invasa dai fumi di chi sa quali magici riti — forgia gli oggetti che con crescente successo va presentando al pubblico italiano e straniero; e appare chiaro anche da quest'ultima sua mostra a «L'Approdo», la galleria torinese che gli allestì nel 1964 la sua prima personale.

Questa direzione di gusto — gusto dell'esotismo, dell'arte primitiva negra ed asiatica — non deve tuttavia far perdere di vista quella ch'è la componente primaria del modo espressivo del giovane piemontese: cioè una straordinaria sensibilità plastica che sa indirizzare una magnifica manualità artigiana alla perfetta realizzazione dell'immagine fantasticata. Quest'immagine è solitamente un idolo grottesco, caricaturalmente deforme, talora drammatizzato da una maschera feroce, crudele; ma al fantasma tribali aleggianti nella pacifica provincia coazzese noi crediamo fino a un certo punto, e forse tutto questo negrismo sta divenendo per Molinari una «cifra» in cui rischia d'irretirsi, sì che ci piacerebbe vederlo tentare anche qualche altro motivo meno spettrale meno programmaticamente «barocco». Le sue qualità eccezionali glielo consentirebbero. Senza alcuna pregiudiziale «razzista» perché non prova a pensare — qualche volta soltanto — da «europeo»?

* *

La mostra di Julius Bissier alla «Bussola» può essere considerata la prima «postuma» dell'artista tedesco, morto settantaduenne l'estate scorsa ad Ascona. Amico di Baumeister e di Schlemmer, ritiratosi nella solitudine di Hagnau sul lago di Costanza, verso il 1933 il Bissier, innamoratosi dell'arte dell'Estremo Oriente, cominciò a volgersi all'astrazione pittorica: segni simbolici, «paleogrammi» più che ideogrammi, una specie di scrittura stemperata in colori leggerissimi, di eccezionale purezza: una pittura che dovette piacere a Klee, forme irreali campite in uno spazio immaginario che talvolta fanno pensare al nostro Licini. Inutile cercare in esse un qualsiasi significato. L'occhio vaga su quelle sagome in una specie di torpore ipnotico, la mente naufraga in un riposante oblio. Nella farmacopea dell'arte moderna i barbiturici hanno un posto d'onore.

* *

Da De Chirico a Dufy, da Le Corbusier a Cocteau, le testimonianze per il pittore genovese (nato nel 1914) Lionello Fioravanti Massa sono tutte favorevoli. Ma egli è più noto a Parigi che in Italia, e quanto espone alla galleria «Viotti» sarà per molti una sorpresa gradevole. Colori chiari, gentili, pulitissimi, una stesura piuttosto piatta ma piacevolmente decorativa, figure e paesi amabilmente descritti con un piglio narrativo che rammenta certa fresca pittura nordica delle Biennali veneziane di Vittorio Pica. Alla «Cassiopea» esordio torinese della pittrice bulgara Maria Petrova con una serie di acquerelli che documentano con buona tecnica gli aspetti del paese d'origine della giovane artista. **mar. ber.**

Il divorzio di Ursula

Dopo nove anni di matrimonio Ursula Andress e il regista John Derek stanno per separarsi. E' stato il marito a iniziare il procedimento di divorzio contro l'attrice. La causa si svolgerà nel Messico (Telefoto)

CRONACA TELEVISIVA

Ricordo della Resistenza

Un servizio di «Tv 7» sulla lotta partigiana nelle valli di Comacchio «Mare crudele», film contro la guerra - Stasera le letture di Dante

A parte i resoconti di cerimonie celebrative, che comportano sempre, fatalmente, un certo gravame di «ufficialità» se non addirittura di retorica, la tv ha cercato ieri di ricordare la Resistenza con un servizio di «Tv 7».

Abbiamo detto ricordare, non solennizzare. Perché delle rievocazioni appunto solenni, encomiastiche, araldiche non sappiamo più che farcene: oggi le accolgono con fastidio, anzi le rifiutano sia quelli che alla lotta di liberazione hanno partecipato, sia i giovani che vogliono avere di quel tempo una testimonianza vera, autentica e non enfatica. Bisogna dire che il problema di ricordare sul video, in modo efficace, la Resistenza non è facile: quel che il cinema ha espresso di valido sulla guerra partigiana l'abbiamo già visto tutto, il materiale documentaristico è scarsissimo ed è stato già completamente sfruttato; tentativi di far leva sulla poesia, sulla musica e sulla letteratura sono stati già fatti e con esiti discutibili.

Dopo più di vent'anni (e dopo avere a lungo, colpevolmente, taciuto sull'argomento) ci sembra che la tv abbia un'unica via da seguire: cogliere l'occasione del 25 aprile per accostarsi «criticamente» alla **Resistenza**, *cioè far parlare i protagonisti, rievocare non tanto gli episodi gloriosi ma la struttura, l'organizzazione, l'ambiente, le difficoltà, gli stessi difetti, gli stessi errori: una somma di sforzi, di sacrifici, di lutti dalla quale ha preso vita e alimento la ribellione verso il nazifascismo e verso un sistema ingiusto e abnorme.*

Qualcosa del genere, anche se soltanto accennato, era alla base del servizio di «Tv 7» a cura di Sergio Zavoli. Cos'ha fatto in sostanza Zavoli? E' andato nelle valli di Comacchio e microfono alla mano ha intervistato gente che fra il '43 e il '45 s'è battuta contro i tedeschi e i loro alleati: questa gente con semplicità, senza pose e senza atteggiamenti da gradassi, ha raccontato in breve cos'era capitato nella zona in quel periodo; e perché avevano lottato e come avessero sentito fortemente un senso di fraternità e di solidarietà con quanti aspiravano ad un mondo libero e migliore. Ci pare che il reportage — il quale s'è veramente tenuto alla larga da ogni retorica — abbia cominciato a tenere conto delle esigenze di oggi: la Resistenza non può più essere una fredda celebrazione, ma un ricordo umano e vivo.

* *

Un esemplare film inglese, «Mare crudele», girato nel 1952 da Charles Frend, è stato lo spettacolo del secondo canale: è una storia di guerra, ma senza avventure mirabolanti, senza tirate patriottarde, una storia di guerra che è tutta contro la guerra: gli ufficiali e i marinai non sono fantocci, ma esseri che soffrono e che hanno anche paura. Se un film simile fosse stato girato in Italia nel 1952, con riferimento a fatti e a uomini italiani, riteniamo che tutti i responsabili — produttore, regista, soggettista ecc. ecc. — sarebbero finiti in galera per vilipendio.

* *

Stasera segnaliamo sul secondo canale alle 22 il proseguimento della rubrica «Letture di Dante», a cura di Giorgio Petrocchi: l'attore Antonio Crast reciterà brani dei primi canti della Commedia, come dice il titolo della puntata «Dalla selva al vestibolo dell'inferno». La rubrica sarà preceduta dal rotocalco sportivo «Sprint» e seguita da un concerto sinfonico diretto da Walter Hendell con il violinista Nathan Milstein.

Il canale nazionale si aprirà con un filmetto comico americano di quasi vent'anni fa, «I cari parenti» con Barry Fitzgerald, e sarà completato da un numero de «L'approdo» dedicato alla letteratura, e comprendente, salvo imprevisti, un incontro con Riccardo Bacchelli che parlerà delle sue esperienze televisive e in particolare della sceneggiatura de «I promessi sposi».

* *

Sono in progetto due trasmissioni canore a puntate. Una, che durerà sei settimane, sarà una rassegna della canzone romanesca con la partecipazione di attori del teatro e del cinema nati a Roma: la rassegna ci farà conoscere una lunga serie di motivi dal 1600 ai giorni nostri e sarà presentata da Giovanna Ralli. L'altra, pure in sei puntate, si chiamerà probabilmente «Canzoni da film» e rievocherà le melodie e i ritmi diventati popolari grazie al loro inserimento in una pellicola; si comincerà dalla fine del «muto», attorno agli anni '30, e si finirà negli anni '60. Nel cast figurano ovviamente i nomi maggiori della musica leggera e attori come la Girardot, Alberto Lionello, Paolo Poli, Ernesto Calindri. **u. bz.**

Biglietti omaggio al Carignano per gli abbonati della «Stampa»

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto la concessione di biglietti omaggio di palchi o poltrone numerate (escluso ingresso) al Carignano agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del «Circolo della stampa» per le ultime repliche de «Le Cansson 'd la piola n. 2» che avranno luogo da mercoledì 27 aprile ore 21,30.

Per usufruire della concessione è sufficiente presentarsi all'Agenzia vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale o con la tessera sociale.

Museo del Cinema — Da oggi a sabato 30 aprile alle 17 e 21,15 «Cow-boys» di Delmer Daves, con Glenn Ford, Jack Lemmon, Anna Kashfi (1957).

Teatro Maffei — Soltanto per oggi due spettacoli teatrali della rivista musicale con la cantante Caterina Caselli, presenta Lucio Flauto.

Stasera e giovedì al Nuovo le repliche di «Sonnambula»

La Sonnambula di Vincenzo Bellini, nell'edizione diretta da Franco Capuana, sarà replicata al Teatro Nuovo questa sera e giovedì alle ore 21, per la stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio. Protagonista dell'opera è **Renata Scotto**.

SULLO SCHERMO

Il dramma di un ex carcerato fra i sogni di gloria e il delitto

«Il boia scarlatto»; film dell'orrore con Mister Muscolo

(Ambrosio) - Un film sulla difficoltà di conciliare l'amore per la musica jazz con la riabilitazione di un galeotto. Derivato da un dramma di Horton Foote, «The travelling lady», e diretto in bianco e nero da Robert Mulligan, un regista di buone referenze («Il buio oltre la siepe»).

Henry Thomas, già detenuto in un penitenziario del Texas e ora «vigilato speciale» sotto la tutela di una vecchia signora che lo aveva adottato, alterna il lavoro vero e proprio componendo ed eseguendo canzoni per chitarra, che per lui sono ben più di un «hobby», ma la chiave d'un futuro che potrebbe essere quello di un secondo Presley. Illusioni. La vecchia signora, un'arpia che personifica il destino, è fieramente avversa al talento musicale del giovinotto e lo minaccia, se persisterà a coltivarlo, di farlo rispedire nella casa di pena. Intanto sopraggiungono la giovane moglie e la figlioletta di Henry, di cui nessuno sapeva niente. Alla testa della ricostituita famigliola il chitarrista più che mai apre il cuore a sogni di gloria, intanto che la vecchia dal letto di morte gli scaglia le ultime maledizioni e minacce. Se Henry non lascia la musica per la scuola serale, il giudice dovrà intervenire: tale il testamento della strega. Al che il giovane perde la testa, ruba l'argenteria della defunta, ne oltraggia la tomba, si mette assonnia nelle condizioni idea per essere nuovamente internato. E la povera Georgette, con la bambina, dovrà riprendere il suo calvario di moglie.

La storia è commovente, ma è dubbio che avvinca. Abusando di speciose lentezze il regista ha semplicemente trasferito sullo schermo una vicenda scarna e amara, senza veramente riviverla e quindi giustificarla oltre gli schemi di una corretta «riduzione». Col risultato di averci dato una di quelle «biografie» altrettanto commosse quanto gratuite che non lasciano tracce nella memoria. Così anche dei protagonista, Steve McQueen (con cui sono la sensibile Lee Remick e Don Murray nella parte d'un comprensivo vice sceriffo) si deve dire che è bravo, ma su un avvertibile piano di recitazione; bravo per trasparente mandato, che è poi il vizio d'origine dell'ambizioso e accurato *L'ultimo tentativo*, in origine «Baby the rain must fall». **l. p.**

* *

(Nazionale) - Una più accorta e misurata amministrazione degli effetti granguignoleschi poteva, specie verso la fine, impedire a *Il boia scarlatto* di sfiorare il ridicolo. La storia è quella d'un «culturista» che adora se stesso e che, a un certo punto, è, per dir così, traviato dalla presenza di vezzose donnine capitate nel maniero dove risiede il novello Narciso per girarvi un romanzo a fumetti. Alla loro vista, l'aitante giovanotto, affetto da latente pazzia, si scatena, diventa furioso, e si comporta per davvero come fosse il sinistro e medievale «boia scarlatto» di cui egli, nella sua paranoia, è persuaso d'essere la reincarnazione. Si tratta di un *horror film* piuttosto dozzinale che s'ingegna di mischiare le solite scene terrorizzanti ad altre erotiche. Mickey Hargitay, ex «Mister Muscolo» oltre che fusto ex marito di Jayne Mansfield, è il protagonista. Fra le attrici: Louise Barrett, Rita Klein, Moa Thai. Regia di Max Hunter; colore. **vice**

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Acqua cheta». Serata in onore di Elvio Calderoni.

Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 precise seconda de «La Sonnambula» di Bellini, con R. Scotto. Direttore Capuana. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziale.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro della Dieci in «L'Onorevole» di L. Sciascia.

Alcione: Riviste Lucio Caranò; orario 16,15 - 21,15.

Maffei: ore 15,30 e 21,30 Comp. di Riviste di Caterina Caselli.

Palazzo dello Sport - Holiday on Ice: ore 21,15. Ultimi 3 giorni.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpa e Bert.

Castellino: ore 21 Pier Filippi.

Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.

Gaudio Danze: ore 21 The Boss.

Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.

Giardino Belle Arti: 21 Lanfranco.

La Perla: ore 21 The Guitar Men.

Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.

Principe: ore 21 Aldo e i Diversi.

Trocadero: ore 21,15 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Crazy Club (Galliari 9, tel. 60.092).

Las Vegas (Monc. 145, t. 683.666).

San Giorgio - Valentino: «Alla Taverna del Camino» Tony Stello ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare - Sala ye-ye.

Caprice (Sacchi 18, t. 521.528): 21.

Holiday (Vina. 3, t. 511.736): 21.

Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.

Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): J. B. Camille Corot - Maestri del Cliché-verre.

Botero (Botero 15): Albino Galvano.

F. Salamon (Matteotti 23): Mostra catalogo generale stampe originali.

Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): orario 10-12,30; 16-19,30.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Umberto Cotti.

Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.478): «Maestri della pittura del nostro tempo» 3a rassegna; orario: 10 - 13; 16 - 20.

La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Julius Bissier; 10-13; 16-20.

Narciso (p. Carlo Felice 18): personale di G. Tranchino.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Delmer Daves: «Cow-boys» con G. Ford, J. Lemmon, A. Kashfi (Stati Uniti, 1957, colori, minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo tentativo» con S. Mc Queen, L. Remick, D. Murray.

Astor: «20.000 leghe sotto i mari» di W. Disney, con Kirk Douglas, James Mason, technicolor, scope.

Corso: «7 dollari sul rosso» scope, eastmancolor, A. Steffen, F. Sancho.

Cristallo: «M 5 codice diamanti» tec. panavision, J. Garner, M. Mercouri, S. Dee, T. Franciosa.

Doria: «L'incredibile avventura» di Walt Disney, in technicolor.

Ideal: «Django» eastmancolor, con Franco Nero, L. Nusciak. Vietato 18.

Lux: «Detective's Story» Paul Newman, L. Bacall, J. Leigh, S. Winters, R. Wagner, techn, panavis. Viet. 14.

Nazionale: «Il boia scarlatto» techn. scope, M. Hargitay. Vietato anni 18.

Reposi: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volontà, E. M. Salerno, B. Steele, technicolor.

Romano: «Il bandito delle 11» di J. L. Godard, con J. P. Belmondo, A. Karina, tec. sc. Viet. 18. In. film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria: «Matt Helm il silenziatore» Dean Martin, technicolor. Vietato 14.

Ariston: «Africa addio» di Jacopetti e Prosperi, techn, scope, Vietato 14.

Arlecchino: «Una questione d'onore» di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14; 16,20; 18,10; 20; 22,20.

Augustus: «Darling» Dirk Bogarde, L. Harvey, Julie Christie, Viet. 18.

Capitol: «Judith» Sophia Loren, Peter Finch, J. Hawkins, techn. panavision.

Metropol: «Adulterio all'italiana» Catherine Spaak, Nino Manfredi, techn.

Torino: «Il caro estinto» un film di Tony Richardson. Vietato 14. Ap. 10.

Alexandra: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».

Faro: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».

Fiamma: «Giulietta degli spiriti» tech. G. Masina, S. Milo, S. Koscina.

Gioiello: «La più grande storia mai raccontata» techn. sc. M. von Sydow, V. Heflin, C. Heston, Ult. ore 21,15.

Hollywood (tel. 851.904): «L'uomo che venne da Canyon City» colori, scope, R. Wood, F. Sancho. U. 22,30.

La Perla: «Perché uccidi ancora» con Anthony Steffen, E. Stewart, technic.

Maffei: ore 15,30 e 21,30 due eccezionali spettacoli teatrali con la Rivista di Caterina Caselli. Domani M. Ferrero in «Supersexy 2000».

Massimo: «A 007 operazione Thunderball» techn, scope, Sean Connery.

Orfeo: «Le 5 chiavi del terrore» P. Cushing, C. Lee, tech. sc. Viet. 18.

Principe: «Perché uccidi ancora» con A. Steffen, E. Stewart, technicolor.

Statuto: «A 007 operazione Thunderball» technic. scope, Sean Connery.

Adriano: «L'uomo del Texas» con William Parker, Grant Williams.

Alcione: «Il giorno più corto» Rivista Lucio Caranò; orario 16,15 - 21,15.

Alpi: «OSS 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, A. M. Pierangeli, col. sc.

Regina: «Oltraggio al pudore». Vietato minori anni 18.

Centrale: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, G. Chakiris. Apert. 10.

Milano: «Gun Point, terra che scotta» colori, F. Mc Murray, e «Avventure d'amore e di guerra». Apert. ore 10.

Olimpia: «Il figlio dello sceicco» in technicolor, con Gordon Scott.

Po: «Ercole sfida Sansone» technicolor, con Kirk Morris.

P. Nuova: «Il texano» col. J. Wayne, e «Mogambo» col. C. Gable. Ap. 10.

S. Felice: «Ulisse» scope, techn. Kirk Douglas, Silvana Mangano.

Esperia: «Doringo» technicolor, scope, T. Tryon, S. Berger, M. Ardisson.

Giardino: «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Mirafiori: «Rancho Bravo» technic. James Stewart, Maureen O'Hara.

Viareggio: «Per qualche dollaro in più» scope, techn. Clint Eastwood.

America: «Donne calde di notte» tech.

Eliseo: «Un dollaro bucato» techn. sc. G. Gemma (M. Wood), Stewart.

Nuovo: «Club di gangsters» con Sean Connery. Vietato minori anni 16.

S. Paolo: «Per qualche dollaro in più» tech. scope, C. Eastwood, G. M. Volontà. Ultimo spettac. ore 22,15.

Artisti: «Piaceri proibiti».

Belgio: «Week-end a Zuydcoote» tec.

Corallo: «Colpo grosso ma non troppo» Bourvil, technicolor.

Eridano: «Sexy show carosello di notte» in technicolor.

Grepe: «Le meravigliose avventure di Marco Polo» in technicolor.

V. Veneto: «Divorzio alla siciliana» Moira Orfei, Paolo Carlini.

Astra: «Tutte le ragazze lo sanno» S. MacLaine, D. Niven, techn. scope.

Bernini: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, A. M. Pierangeli.

Cibrario: «Paladino alla Corte di Francia» Pascal, technicolor, e «Agente federale X 3» con Victor Mature.

Eliso: «Totò d'Arabia» con Totò, Fernando Sancho, colori.

Massaua: «L'uomo di Toledo» techn. S. Forsythe, Ann Smirner.

Odeon: «Speedy Gonzales il supersonico» in technicolor.

Stars: «Per qualche dollaro in più» technicolor, scope, Clint Eastwood.

Adua: «Golia alla conquista di Bagdad» colori, scope, R. Stevens.

Aurora: «Il leone di S. Marco» tech. Rick Battaglia, G. M. Canale.

Brescia: «Straniero a Sacramento» technicolor, con Mickey Hargitay.

Maior: «Terzo giorno» Peppard. V. 14

Nord: «Dollari maledetti» technicolor, Dan Duryea, Rod Cameron.

Nuova Fortino (Cigna 47): «Te lo leggo negli occhi» Dino, A. Spaak.

Palermo: «Una raffica di piombo».

Sociale: «Per qualche dollaro in più» col. C. Eastwood, G. M. Volontà.

Zenit: «OSS 117 operazione fior di loto» technicolor, scope, Ken Clark.

Cabiria: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Colosseo: «L'uomo che viene da Canyon City» R. Wood, F. Sancho, col.

Continental: «Ciao Pussycat» con P. Sellers, P. O'Toole, Romy Schneider, Capucine, technicolor, Viet. anni 18.

Flora (c. Moncalieri 241): «Spionaggio a Washington» technicolor, Robert Vaughn, P. Crowley.

Ghigo: «Il figlio di Cleopatra» techn. S. Gabel, M. Damon; e Tom e Jerry.

Italia: «Made in Italy» techn. scope, V. Lisi, A. Sordi, C. Spaak. Viet. 14.

Moderno: «Fuorilegge del Texas» e «Alla larga dal mare» G. Ford, tech.

Piemonte: «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, M. Silva.

S. Carlo: «Johnny West il mancino» Dick Palmer, Diana Garson, colori.

Splendor: «Taras figlio di Attila» techn. scope, con Livio Lorenzon. Ap. 15.

Diana: «I due capitani» technicolor.

Dora: «Il grande corsaro» techn. sc.

Roma: «Attento Gringo ora si spara».

Alba: «Si spogli infermiera» con Norman Wisdom, J. Stark.

Ambra: «Gengis Kan il conquistatore» S. Boyd, J. Mason, F. Dorleac, colori. Vietato ai minori di anni 14.

Apollo: «Rivolta al braccio della morte» J. Ferrel, M. Sullivan.

Edera: «Altissima pressione», con Gianni Morandi.

Lucento: «Colpo grosso a Galata Bridge» technic. scope, Sylva Koscina.

Lutrario: «I morituri» con Marlon Brando, Yul Brynner.

Splendor: «L'ombrellone» techn. scope, E. M. Salerno, S. Milo, J. Sorel; reg. Dino Risi; e «Tom e Jerry» col.

MONCALIERI

Excelsior: «I vincitori» con Albert Finney, V. Edwards, Elke Sommer.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi e domani alle ore 18,10 e 21,15 al cinema San Giuseppe sarà proiettato «Maciste nella valle dei re» (1960) di Carlo Campogalliani, per il ciclo «Il film mitologico».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa?», spettacolo di indovinelli presentato da Febo Conti.
18,45: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19,15: Quindici minuti con Maurizio Lama, musica leggera.
19,30: «In famiglia», a cura di padre Mariano.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «I cari parenti», film di Richard Haydn. Interpreti: Wanda Hendrix, John Lund, Barry Fitzgerald. E' una commedia brillante, imperniata sugli equivoci che provoca una sostituzione di persona. Il signor Nugent ha avuto dai ricchi Tatlok l'incarico di custodire il loro figlio scemo. Ma un giorno questi sparisce, e il suo tutore, per non perdere l'assegno mensile della famiglia, decide di sostituirlo con una controfigura. Di qui una serie di complicazioni, con finale a sorpresa.
22,35: «L'approdo - Letteratura», diretto da Attilio Bertolucci. In questo numero un incontro con Riccardo Bacchelli.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», settimanale sportivo.
22 —: Letture di Dante, a cura di Giorgio Petrocchi: «Dalla selva al vestibolo dell'Inferno», lettura di Antonio Crast.
22,15: Concerto sinfonico diretto da Walter Hendl, con il violinista Nathan Milstein. In programma musiche di Purcell, Mendelssohn e Kodaly.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,45: Telefilm della serie «Dr. Kildare»; 21,35: Dibattito sulla superstizione, a cura di Antonio Miotto.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album: Paganini, Liszt, Prihoda, Brahms; 9,40: Canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Brani da opere di Mozart, Verdi, Rossini; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Grandi pianisti: Moura Lympany; 11,45: Un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Carillon; 13,30: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: Rassegna di arti figurative; 15,30: Novità discografiche; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «La bella stagione», romanzo di Luzi; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da Massimo Pradella: Vivaldi, Casella, Honegger, Weber; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Autoradioraduno di primavera; 20,30: «Le false confidenze», tre atti di Pierre de Marivaux; 22: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il giornale del varietà; 10,30: Giornale radio; 10,35: Autoradioraduno di primavera; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto del soprano Maria Caniglia: Verdi, Puccini, Catalani, Mascagni, Giordano; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto - Le nostre canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo»; 21: Rassegna della musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: Jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche di Bach per organo; 10,15: Compositori spagnoli; 13: Un'ora con Szymanowski; 14: Musiche di Vivaldi eseguite dal Collegium Musicum di Torino; 15: Sinfonie di Ciaikowski; 16,40: Musiche di Schubert, Chausson, Foss; 17,10: Musiche di Krenek.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura tedesca; 18,45: Musiche di Larry Austin; 18,55: Novità librarie; 19,30: Musiche di Mozart, Nielsen, Sibelius; 20,40: Musiche di Brahms; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di Salomone Rossi; 21,55: Dante e i poeti contemporanei; 22,35: Musiche di Milhaud; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Alain Robbe-Grillet.

Il Festival internazionale africano a Dakar

L'«Achille negro»: un dramma omerico nato nel cuore della foresta tropicale

La tragedia «Nianglebjtj», presentata dal Gabon, ha per protagonista un guerriero invincibile, immerso da un dio in una sorgente miracolosa, vulnerabile solo nel tallone - Le tribù centroafricane si tramandano questa leggenda da migliaia d'anni - I maggiori applausi a uno spettacolo primitivo portato dai nomadi del Sahara

(Nostro servizio particolare)
Dakar, 25 aprile.

L'eroe della tragedia *Nianglebjtj*, presentata dal Gabón al Festival mondiale delle Arti Negre, è un guerriero invincibile. Alla sua nascita, la madre, una donna mortale, aveva obbedito ad un ordine del marito, un dio potente e generoso, e aveva bagnato il bambino nelle acque di una sorgente miracolosa capace di donare l'immortalità a chiunque vi venisse immerso; e il giovane Nianglebjtj era cresciuto forte di questo dono divino, invincibile nelle lotte e nei combattimenti. Ma egli aveva un punto vulnerabile: il tallone, ove la madre l'aveva afferrato per immergerlo nelle acque miracolose. E proprio per un colpo di lancia al tallone — dopo molte, complesse vicende — il nostro eroe morirà, quando ormai la sua fama era divenuta leggendaria.

Se il protagonista della vicenda non si chiamasse Nianglebjtj ma Achille e l'azione non si svolgesse nelle foreste del Gabón ma sulle rive dell'Egeo, non in un villaggio di capanne di paglia ma sotto le mura di una città chiamata Troia, ci sembrerebbe di ben conoscere questa storia e i suoi interpreti. E' stato quindi sorprendente riascoltarla in una rappresentazione tradizionale centroafricana, in uno spettacolo in parte recitato, con una vera e propria interpretazione di attori, e in parte punteggiato di danze simboliche che — con un linguaggio musicale tipicamente negro — sottolineavano i momenti più importanti e drammatici della vicenda.

Ancora una volta gli studiosi della cultura autoctona africana si son trovati di fronte a una singolare analogia fra un prodotto culturale negro e un prodotto culturale europeo: analogia che non si riferisce — e questo è molto importante — a un'opera recente, ma a una tradizione che si perde nella notte dei tempi, quasi a suggerire la possibilità che le radici, le matrici creative di due mondi oggi tanto lontani e diversi affondino, alle origini, in un terreno comune.

Vero è che di sorprese stupefacenti come quella di scoprire una vicenda omerica nata nel cuore della foresta tropicale non se ne sono avute molte, nel corso del Festival; ed è vero che una scelta più limitata delle opere da presentare al pubblico avrebbe giovato alla manifestazione. Ma ci troviamo davanti al primo tentativo di offrire un panorama completo dell'espressione artistica negra, e una certa approssimazione è stata inevitabile. Specie nel campo degli spettacoli tipicamente africani, quelli cioè non strettamente «teatrali» nel senso europeo del termine ma di «tipo composito», ove musica, balletto, azione parlata, coro e danza collettiva tentano di fondersi in un'unica forma di rappresentazione, i diversi paesi di cultura negra presenti a Dakar hanno presentato una rassegna di opere profondamente contraddittorie e discontinue. Da messe in scena di raro prezioso interesse culturale ed etnografico si è spesso scaduti allo spettacolo semplicemente di folklore o — peggio — alle imitazioni di un certo «varietà musicale» di tipo europeo e americano, con la conseguente contaminazione di stili e di gusti.

Falliti, in questo senso, sono stati gli spettacoli dell'Egitto e del Marocco, artificiosi tentativi di presentare in maniera hollywoodiana l'Africa.

Fortunatamente, a cancellare la negativa e deprimente impressione suggerita da queste opere, al Festival si sono potuti vedere (e direi «scoprire») pezzi straordinariamente rari ed interessanti. Ho citato la tragedia del Gabón, ma forse ancor più entusiasmanti sono state alcune autentiche, incontaminate danze «primitive» che qualche paese ha coraggiosamente mostrato come proprio patrimonio culturale. Dalle savane pietrose del Niger, ai confini tra il Sahara e il *sahel* tropicale, vivono i pastori *peuls*. Alcune loro tribù hanno preso il nome di *Bororo* e gli etnografi li ritengono i nomadi dagli usi e costumi più interessanti dell'Africa Nera; qui a Dakar abbiamo avuto l'occasione di veder rappresentate alcune loro danze e di vederli e conoscerli direttamente, cosa molto difficile data la zona ove essi solitamente vivono.

Una famosa danza *Bororo* si chiama «*jeu des grimaces*», gioco delle «smorfie»; si tratta di un balletto che gli uomini più belli della tribù eseguono davanti alle loro donne, affinché esse possano scegliere il migliore; in un certo senso si tratta di una specie di elezione di *miss* alla rovescia: sono le donne a scegliere e un uomo a dover essere eletto. Ma non è solo la sua bellezza o l'eleganza dei suoi costumi o l'accostamento dei colori con i quali s'è spalmato il viso che determinerà la vittoria del migliore del gruppo. Sarà soprattutto la sua abilità nelle «smorfie», nel gioco mimico che il suo volto riuscirà ad esprimere a tempo di musica. E' una danza, soprattutto, degli occhi, di grandi occhi dilatati che si muovono vertiginosamente, a tempo con i *tam tam*, in un frenetico, ritmato alternarsi di espressioni.

Durante i dieci minuti di questo spettacolo, il grande, austero Teatro Nazionale Sorano, il teatro di Stato senegalese, ha registrato gli applausi più fragorosi di tutto il Festival: a quegli uomini che venivano da una savana deserta, che mai avevano visto una città e tanto meno un teatro dall'aria condizionata e dalle cento luci cangianti, un pubblico estremamente raffinato, internazionale, difficile ha decretato un successo trionfale. Fra i più entusiasti: il ministro francese degli Affari Culturali André Malraux.

Successo anche per una drammatica «*danza di iniziazione*» delle tribù *Luba*, presentata dal Congo: sul palcoscenico, uno stregone ed un ragazzo, a luci quasi spente, hanno ripetuto per un pubblico stupefatto (e forse — in una certa misura — impaurito) il rituale magico dell'*iniziazione*, la cerimonia con la quale un ragazzo negro è ammesso a far parte del mondo degli adulti. Le parole dello stregone hanno evocato i diversi spiriti della foresta e le anime dei defunti più amati e temuti; gli uni e gli altri (impersonificati da danzatori dipinti di bianco e dalle maschere e acconciature di paglia anch'esse dipinte in bianco) in un lento, angoscioso girotondo attorno alla figura del ragazzo a terra, si stringevano sempre più a lui, sin quasi a sembrare di soffocarlo. E solo all'ultimo lo liberavano, sollevandolo letteralmente da terra, e quel gesto significava il superamento della prova, la fine dell'*iniziazione*.

Folco Quilici

Città della Germania Est dedica una via alla memoria di un partigiano italiano

Bonn, 25 aprile.

Una via della città tedesca orientale di Waren nel distretto di Neubrandenburg, è stata dedicata, in occasione del 21° anniversario della Liberazione al partigiano italiano Gianfranco Mattei che morì a 27 anni, lottando contro i nazisti che occupavano Roma, nel febbraio 1944. Alla cerimonia ha partecipato Teresa Mudo Mattei, sorella del Caduto, oltre a diversi rappresentanti della Associazione italo-tedesca nella Germania Orientale.

Il presidente del comitato Italia-Germania Orientale, senatore Luigi Polano, ha inaugurato nella stessa occasione un'esposizione dedicata alla lotta contro il fascismo tra il 1922 ed il 1945, dichiarando che l'omaggio reso alla Resistenza costituisce un importante atto di amicizia della Germania Est nei confronti dell'Italia. *(Ansa)*

Due sorelline muoiono intossicate da cibi guasti

Presso Cosenza - Avevano 9 e 3 anni - Il loro padre lavora a Torino - Un fratello, la madre e la nonna ricoverati in ospedale

(Nostro servizio particolare)
Cosenza, 25 aprile.

Due bimbe, figlie di un operaio emigrato da tempo a Torino, sono morte per un'intossicazione alimentare, mentre in fin di vita sono stati ricoverati all'ospedale la madre, un fratello e la nonna paterna.

Le vittime sono Antonietta e Maria Ceriminara di 9 e 3 anni che vivevano insieme alla madre Anna Colacino di 30 anni, al fratello Salvatore di 10 e la nonna Tommasina di Lella di [illegible] anni in un casolare in località Serra di Piro.

Ieri sera la famiglia aveva mangiato un minestrone preparato dalla Colacino con piselli, patate e pasta. Qualche ora dopo la cena le due piccole sono state colte da forti dolori addominali con conati di vomito, mentre gli altri accusavano sintomi di un generale malessere.

La madre, che da mesi viveva in attesa di poter raggiungere il marito a Torino, non si è resa conto della gravità della situazione ed ha preparato un infuso di erbe mediche. Durante la notte le condizioni delle bimbe sono peggiorate.

Soltanto stamane un vicino di casa ha udito i lamenti della famiglia Ceriminara ed ha cercato di portare loro i primi soccorsi. Un medico chiamato d'urgenza ha diagnosticato subito la grave intossicazione alimentare ed ha disposto il ricovero delle vittime nell'ospedale di Cosenza. Purtroppo Antonietta e Maria sono decedute durante il trasporto.

a. l.

Il 25 aprile celebrato in tutta Italia

Ricordato con solenni cerimonie l'anniversario della Liberazione

A Cantalupo, nell'Appennino ligure-piemontese, il ministro Taviani ha inaugurato il monumento ai Caduti partigiani della «Pinan-Cichero» - A Cuneo: fiaccolata notturna attraverso la città - Manifestazioni a Mondovì, a Saluzzo, a S. Stefano Belbo, a Casale



Corso Nizza a Cuneo illuminato dalla tradizionale fiaccolata (foto Bedino)

(Nostro servizio particolare)
Cantalupo Ligure, 25 aprile.

Il ministro dell'Interno onorevole Paolo Emilio Taviani ha inaugurato oggi pomeriggio, in località Pertuso di Cantalupo Ligure, sull'Appennino ligure-piemontese, il monumento ai Caduti della divisione partigiana «Pinan-Cichero» e alle popolazioni delle valli Borbera, Curone, Lemme, Grue, Scrivia, Sisola, Spinti e Vobbia, che validamente hanno contribuito alla lotta partigiana. Erano presenti il sottosegretario on. Romita, gli onorevoli Brusasca e Lenti, l'ambasciatore di Polonia, l'addetto militare dell'ambasciata russa in Italia, i consoli a Genova di Gran Bretagna e Stati Uniti, le massime autorità provinciali, i sindaci dei Comuni dove la divisione operò, centinaia di ex partigiani e migliaia di cittadini.

Il monumento — una stele alta dieci metri, opera dello scultore partigiano Nicola Neonato — è costituito da sei bassorilievi raffiguranti episodi della lotta di Liberazione. Madrina, la madre del tenente di aviazione Natalino Repetti, di Cabella Ligure, caduto in combattimento a Cantalupo il 25 agosto 1944. Il monumento è stato benedetto da don Pollarolo, cappellano partigiano della «Pinan-Cichero».

Dopo il saluto del sindaco di Cantalupo, Carniglia, e brevi parole del vice-comandante della divisione avv. G.B. Lazagna («Carlo»), di Genova, ha preso la parola il comandante della «Pinan-Cichero», Aurelio Ferrando («Scrivia») che ha ricordato le tappe gloriose della formazione partigiana, i centotrenta Caduti, i cinquecentocinquanta feriti, le quattro medaglie d'oro al valor militare. Una di queste medaglie è stata concessa al sergente sovietico Fjodor Andrianovic Poletaev che, fuggito l'8 settembre da un campo di concentramento e unitosi ai partigiani della «Pinan-Cichero», cadde eroicamente in combattimento a Cantalupo il 2 febbraio del 1945.

Il ministro Taviani, rievocando episodi e momenti della Resistenza ha detto: «Non deve mai venir meno la memoria e l'omaggio ai Caduti. Questo monumento non è solo dedicato ai Caduti, esso è stato anche concepito ed eretto a memoria delle popolazioni che in queste valli alimentarono la Resistenza, la protessero con il silenzio dei loro vecchi, con l'abnegazione degli adulti, con il sacrificio e l'eroismo dei giovani. E' dedicato alle popolazioni di allora, di oggi e di domani, perché sia al tempo stesso ricordo, esempio, incitamento».

Cuneo, 25 aprile.

(m. m.) *Celebrazioni della Resistenza si sono svolte nei principali centri della provincia: il 21° anniversario della Liberazione è stato commemorato dall'on. Giolitti a Treiso d'Alba, dall'on. Biancani a Bagnasco e dall'avv. Dalmasso a Saluzzo. La più importante celebrazione è avvenuta al Sacrario dei caduti per la libertà di Mondovì, dove il sottosegretario al Turismo e Spettacolo, on. Adolfo Sarti, ha posto in risalto il significato storico della lotta di Liberazione.*

A Valdivilla di Santo Stefano Belbo l'Associazione partigiani Langhe ha celebrato la ricorrenza con un imponente raduno di ex-partigiani. Gli intervenuti si sono recati al cippo eretto in memoria della medaglia d'oro Pinin Balbo, padre del dottor Pietro Balbo («Poli») e degli altri 178 caduti della II Divisione Langhe. Al termine è stata consegnata una medaglia di oro-ricordo alla staffetta partigiana Mo Meghi.

Infine ieri sera, a Cuneo, una fiaccolata partigiana ha attraversato, dopo le 21, le vie centrali della città per celebrare il ventunesimo anniversario della Liberazione. Oltre un migliaio le auto provenienti da tutte le vallate alpine, dalla pianura, da Torino, e per la prima volta dalla Francia, hanno preso parte alla suggestiva cerimonia.

Il lunghissimo corteo motorizzato era aperto dalle macchine del sindaco di Cuneo, avv. Tancredi Dotta Rosso, dei dirigenti dell'Anpi e delle altre associazioni partigiane. Seguivano una cinquantina di motoscooteristi e quindi, affiancate per due, le altre auto, dai cui finestrini sporgevano le fiaccole.

La carovana ha percorso, fra due ali di folla, corso Nizza, via Bonelli, corso Giovanni XXIII, via Roma, quindi ha raggiunto piazza Galimberti. Qui le centinaia di fiaccole, ancora accese, sono state deposte in un tripode davanti alla casa dalla quale «Duccio» pronunciò lo storico discorso il 25 luglio 1943, per incitare gli italiani a prendere le armi contro i nazisti.

Casale, 25 aprile.

(m. v.) *Il 21° anniversario della Liberazione è stato celebrato dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Pier Luigi Romita, alla presenza delle autorità, dei familiari dei caduti, delle rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche, e di un folto pubblico. Al termine del discorso commemorativo, sono state deposte corone di alloro al monumento ai Caduti e al sacrario dei partigiani.*

Trento, 25 aprile.

(a. n.) *Alcuni incidenti sono avvenuti oggi a Trento in occasione delle celebrazioni del 25 aprile. Gruppi di persone che avevano assistito alla commemorazione ufficiale, promossa dal Comitato provinciale della Resistenza, si sono scontrati con giovani del msi. L'intervento delle forze dell'ordine è valso a disperdere i dimostranti.*

Commemorato a Roma il triestino Reiss Romoli

Roma, 25 aprile.

Il patriota triestino Guglielmo Reiss Romoli è stato commemorato oggi, nel quinto anniversario della morte. La cerimonia si è svolta nel quartiere giuliano-dalmata. Come è noto è in corso un procedimento per intitolare in questa zona una strada a Guglielmo Reiss Romoli e al fratello Giorgio, anche lui patriota, morto nel 1917 nel corso della prima guerra mondiale.

Il discorso commemorativo è stato pronunciato dal presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, prof. Manuelli. E' intervenuto, in rappresentanza del comune di Roma, l'assessore all'urbanistica Principe.

Guglielmo Reiss Romoli, arruolatosi nella prima guerra mondiale nei granatieri, fu decorato sul campo con medaglia d'argento.

Consegnati a Biella i premi per un'opera sulla Resistenza

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 25 aprile.

(p. m.) Il «Premio Città di Biella», per un'opera inedita sulla Resistenza biellese, è stato assegnato al comandante partigiano Anello Poma (Italo), esponente del partito comunista italiano e consigliere comunale di Biella, ed allo studente universitario Gianni Perona, di Andorno Micca, che hanno compiuto un'approfondita indagine storica sulla lotta di Liberazione nella nostra zona.

Il premio di mezzo milione è stato consegnato ad Anello Poma (Gianni Perona è all'estero per studiare) durante una cerimonia commemorativa della Liberazione, svoltasi stamane a Palazzo Oropa.

L'on. Moro ha esaltato a Napoli gli scugnizzi delle «Quattro giornate»

Il Presidente del Consiglio ha posto la prima pietra del monumento ai ragazzi napoletani che lottarono contro i tedeschi - Nel discorso alla folla ha detto: «Dobbiamo costruire, giorno per giorno, un avvenire di libertà, di pace e di giustizia»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 aprile.

Particolare significato ha assunto quest'anno, per i napoletani, la celebrazione del ventunesimo anniversario della Liberazione, coincisa con la cerimonia per la posa della prima pietra del monumento allo «*Scugnizzo napoletano delle Quattro giornate*», il marmo che onorerà il sacrificio degli adolescenti che generosamente insorsero contro l'oppressore nazista.

Alla solenne manifestazione è intervenuto il presidente del Consiglio on. Aldo Moro che, nel discorso ufficiale, ha ricordato «*l'impegno del governo per le nuove generazioni*».

«*Molte delle cose che ora facciamo* — ha detto il presidente del Consiglio — *per il tempo che obiettivamente richiedono, per la gradualità dell'influenza che sono destinate ad esercitare, per il nuovo assetto della società italiana che prefigurano, saranno pienamente godute solo dai nostri figli. E, più in generale, è nel segno della continuità delle generazioni che si muove l'azione dello Stato, il quale salda il passato e l'avvenire.*

«*E' a questo domani che noi guardiamo* — ha proseguito l'on. Moro — *immaginando per la nostra patria una condizione corrispondente agli enormi progressi nel mondo, e cioè una maggiore ricchezza, una comunità ordinata e giusta, una democrazia politica al riparo da ogni insidia, una vita morale che non slitti verso l'irresponsabilità, per malintesa coerenza con una moderna visione della vita, ma serbi intatta la sua solidità ed i suoi valori.*

«*Nel quadro di questo disegno di sviluppo storico* — ha concluso Moro — *c'è qualche cosa di specifico da compiere per i giovani con una politica di democrazia della scuola, fondamento della loro istruzione ed educazione, senza disuguaglianze ed ingiuste mortificazioni; con una politica economica premessa al loro naturale inserimento nella vita produttiva, garanzia di un avvenire di libertà, di giustizia e di pace, che abbiamo già meritato ma che dobbiamo, tuttavia, costruire giorno per giorno con la stessa generosa dedizione che ispirò agli adolescenti napoletani il gesto di sdegnosa ed eroica rivolta*».

Dopo la collocazione della prima pietra per il monumento al centro della aiuola fiorita che sorge in piazza Principe di Napoli, l'on. Aldo Moro ha premiato tre alunne, vincitrici di un concorso sulla Resistenza.

Il monumento, che la città dedicherà allo «*Scugnizzo delle Quattro giornate*», è opera dello scultore Marino Mazzacurati e dell'architetto Giuseppe Persichetto. La stele sorgerà con linea sobria ed armoniosa, di fronte al mare di via Caracciolo e simboleggerà il sacrificio dei ragazzi napoletani.

a. l.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 09 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18966, Torino con l'aggiunta dell'8 % per tasse.*

Avvisi **in neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni **in data fissa aumento** *del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del concessionario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, **cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFITTASI, vendesi avviata officina sabbiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 314 — Torino».

AGENZIA compra-vendita Sassi, Garibaldi 5, cede caffè superalcoolici, 3.200.000. O110

AUTORIMESSA splendida posizione su corso mq. 2000 affittasi. Telefonare 544-456. 20482

AVVIATISSIMO bar ristorante cedesi o gerenza dintorni Torino. Telefonare 902-127.

AZIENDA materiali edili idraulici [illegible] ferramenta cedesi Riviera Ponente. Adattissima nucleo famigliare. Necessitano 18-20 milioni secondo esistenza magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino».

BAR moderno centralissimo piccolo chiusura serale redditizio cedesi dilazionando 11.800.000. Quirico, Garibaldi 3. O256

BAR superalcoolici attrezzatura nuovissima, cause familiari, cedesi. Telefonare 927-193. A43261

BAR torrefazione centrale, orario ridotto, cedesi 6.500.000 permutasi con alloggio. Rivara, Re Umberto 68.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede tabaccheria, pasticceria con laboratorio, modernissimo, eventuale gerenza. 0914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar superalcoolici, trattoria, gioco bocce, biliardo. 0914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede torrefazione, 130.000 giornaliere controllabili, 9.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa decesso cartolibreria, ottica, articoli regalo, avviamento pluridecennale, bloccansi con merce 6 milioni. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede casalinghi reddito netto 400.000 mensili. O914

DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede torrefazione arredamento moderno, bloccansi con merce 4.000.000

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli, bloccansi con merce 5.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa salute bottiglieria esportazione, zona commercialissima.

LATTERIA macchina espresso moderna grandiosa reddito netto 350 mila mensili cedesi [illegible]. Quirico, Garibaldi 3. O256

MASSAGGI gabinetto centralissimo avviatissimo. Ottima clientela, cedesi. Telefonare 34-55 Vercelli.

NEGOZIO moderno adatto articoli lusso, istituto bellezza adiacente piazza Castello cedesi per cessazione attività. Telefono ore pasti 547-972.

OCCASIONE cedesi negozio alimentari, drogheria, ecc. Corso Ferrari 61, Albisola Capo. 22808

OROLOGERIA, oreficeria, avviatissima, zona commerciale, svendo causa partenza. Telefonare 517-803.

PASTIFICIO incasso 500.000 settimanali cedesi causa salute [illegible]. Troglia, corso Regina 168. O28

PELLETTERIA ottima zona cedesi. Arredamento nuovo, buon incasso, prezzo conveniente. Tel. 667-615.

PENSIONE con taverna affittasi Valle d'Aosta. Scrivere Pubblicità Musumeci (116) Aosta.

ASSORTIMENTO scrivanie, librerie, sedie, lettini, carrozzine, scarpiere. Sacchetto, Belfiore 8. O188

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori, alternatori. Sipstor, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

EFFETTUEREBBESI magazzinaggi depositi e consegne città e provincia. Telefonare 856-598.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

TOSTATRICE per caffè d'occasione cerco acquistare. Telefon. 379-704, 350-251. 2221

TRAPANO radiale Caser, foratura 67 sbraccio 1200 recentissimo vendo. Via Beva 41. A44060

VENDESI betoniere reversibile sega Clipper marmo piastrelle, puntelli Cete. Telef. 259-477. A41833

VENDESI tegole curve occasione. Tel. 726-659. A40905

BAR moderno magnifico semicentrale incasso 60.000, molto aumentabili, cedesi motivi familiari. Quirico, Garibaldi 3. O256

BAR trattoria grandioso biliardo alloggio cedesi 4.500.000. Cubito, Francia 95. O823

CAVALLERA, Saluzzo 21, Giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria bellissima posizione fortissimo litreggio rimettiamo.

CEDESI avviato moderno autosalone zona grande passaggio opportunità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7289 — Torino». A41109

CEDESI bar ristorante angolare zona industriale prezzo convenientissimo. Dilazioni. Telefonare 694-151.

CEDESI negozio via Tripoli ottima posizione per motivi salute. Telefonare 582-859 ore 9-15. A41951

CEDESI panetteria alimentari, zona S. Rita, 200.000 giornaliere controllabili, Telefonare [illegible].

COMMESTIBILE arredatissimo grande passaggio cedo 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677. O107

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria, zona commerciale, 3.500.000 trattabili. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar analcoolico, 18.000 giornaliere, 2.500.000 trattabili.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ferramenta, utensileria, zona commercialissima, vera occasione.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede commestibili, arredamento moderno, eventuale gerenza. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ricambi motocicli auto 70.000 giornaliere, avviamento pluriennale, zona commerciale. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria zona commerciale, permuterebbe eventualmente con alloggetto. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa urgente espatrio acconciature per signora 370.000 mensili dimostrabili, 2.500.000 dilazionabili. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar superalcoolici centralissimo, [illegible], 45.000 giornaliere, alloggio, 7.500.000.

DISPONENDO nuovissimo stabilimento millemetri coperto ampliabili ottomila cortile acqua volante associomi redditizia industria metalmeccanica similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino».

DROGHERIA [illegible] alloggio cedesi 1.300.000. Telefonare 753-882.

DROGHERIA zona Parella attrezzatissima angolare cedo 3.500.000. Telefonare 885-952, Casalegno.

ELETTRICITA' elettrodomestici urge cedere [illegible] materiale. Telefonare 542-201. A41863

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

FIORI buona posizione reddito netto 300.000 mensili cediamo. Troglia, corso Regina 168. O28

LATTERIA [illegible] vera occasione 45.000 giornaliere cedesi 1.000.000 rimanenza dilazionata. Siat 512-677. O107

RIVENDITA pane cedo 3.300.000 120 kg. incasso 40.000. Telefono 512-677. O107

RIVENDITA pane pasticceria moderna reddito netto 280.000 mensili, cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

RIVENDITA pane kg. 260 giornalieri cede Rivara, Re Umberto 68.

SERIA avviata società causa ritiro socio cerca sostituto/i entrante con capitale scopo sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino». O113

SIAT, 545-596, occasionissima cedo latteria incasso 55.000 zona Orbassano 4.700.000 dilazionando.

SIAT, 545-596, 2.500.000 contanti rimanenza [illegible] cede bar superalcoolici, biliardo 45.000 giornaliere.

SIAT 545-596 drogheria supermercato fronte corso 120.000 giornaliere cede 2.500.000 rimanenza dilazionata. O107

TABACCHERIE ogni zona veramente redditizie [illegible] cedesi. Quirico, Garibaldi 3. O256

TORREFAZIONE orario ridotto 70 mila giornaliere cede Rivara. Re Umberto 68. [illegible]

VENDESI caffè vini superalcoolici. Telefonare 651-751. A42587

VENDESI IN TORINO LOCALE NOTTURNO QUALIFICATO IN POSSESSO TUTTE LICENZE NIGHT RISTORANTINO BALLO SUPERALCOOLICI; 2 SALE, SALETTA, 2 BAR, OTTIMO AVVIAMENTO, SCELTISSIMA CLIENTELA. TRATTASI DIRETTAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1425 — TORINO». A43864

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA fermamensole, copricaloriferi, [illegible] efficaci Torino, Cumiana 53, telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 82-875 (ex 323-161). Un operaio vostra disposizione. O762

CERCASI uffici da 20 a 100 locali per pulizie giornaliere, preventivo sul luogo senza impegno. Telefonare 678-380. A41888

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari, pulizie esegue Bosco, telefono 595-580.

OFFICINA cerca lavoro continuativo torni paralleli fresa verticale. Telefonare 890-995. 1001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, Tel. 760-203, 779-826. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari e dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi, Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A. AFFARONE cediamo avviatissimo negozio cartoleria dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O140

A. AFFARONE cediamo 1.600.000 bottiglieria esportazioni centralissima. Riva, via Mazzini 1. O140

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti dipendenti grandi aziende, Ifima, via Mercanti 18, telefono 540-879.

A. AVVIATISSIMA ditta ferramenta, macchine utensili forte reddito cerca finanziatore. Riva, via Mazzini 1. O140

A. AVVIATISSIMO negozio merceria cediamo forte dilazione, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà o da acquistare. Rimborso 5 anni. Valfina, v. Andrea Doria 15.

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. TORINO o vicinanze acquisterei rileverei negozio azienda qualsiasi attività. Tel. 513-526.

A. 2.500.000 cediamo bar superalcoolici avviatissimo. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE cedesi cartolibreria vicinanze complesso scuole e chiese zona commerciale. Telefonare 768-931

AFFARONE urge cedere causa trasferimento cartolibreria giocattoli, 600 mila. Telefonare 561-694. O914

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Tel. 518-154.

A.A. ACQUISTO (contanti) alloggetto signorile casa vecchia. Telefonare 541-419. O626

A.A. ACQUISTO contanti muri negozio alto reddito. Telef. 581-694.

A.A. INIZIO frazionamento appartamenti signorili prospicienti giardino inglese abitabili subito 1-2-3 camere, tinello, servizi, levante-ponente. Porpora, Monterosa, Pergolesi. Telefonare 531-423, 276-982. O115

A.A. SETTECENTOMILA [illegible] resto rateazioni [illegible] direttamente vendonsi alloggi corso Orbassano [illegible] Fiat via [illegible]. Telefonare 325-177. 2001

A.A. VICINANZE Torino svendiamo cascina libera 12 giornate 3.350.000. Riva, via Mazzini 1. O140

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15.

A. FINANZIAMENTI su case alloggi concedonsi in tre giorni, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A. GRUGLIASCO vendiamo 8 milioni 500.000 tre camere servizi contanti 2.500.000 rimanenza 33.200 mensili. Telefonare 531-423.

A. OCCASIONE via Guido Reni 221 bellissimo tre camere cucinotto servizi quinto piano vendo 7.250.000. Mutuo, facilitazioni. Telef. 547-502.

A. OCCASIONE vicinanze piazza Bengasi camera, tinello, servizi 4.100.000 mutuo, rateazione. Telef. 593-483.

A. PIAZZA Galimberti signorilissimi godibilissimi 1-2 camere saloncino cucina prezzo eccezionale 95.000 mq. Telef. Consuledile 779-191.

A. 5.400.000 vendiamo a 250 metri corso Francia 3 camere cucinotto entrata bagno ripostiglio 1.800.000 contanti, mutuo 2.100.000 rimanenza 24.980 mensili. Telef. 531-423.

ADIACENZE Abruzzi-Peschiera vendo signorile appartamento, salone, 2 camere, camera donna, cucina, biservizi e ingressi. Tel. 538-821. O736

ADIACENZE Stadio Comunale vendo alloggi panoramici 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 537-496.

AFFARE S. Maurizio Canavese nuovo affittato 2 camere tinello servizi garage 3.500.000 più mutuo. Telefonare 519-546. 2001

AFFARE svendesi muri drogheria alloggio magazzeno 9.300.000. Telefonare 542-980 pasti. A41334

AFFARE: tra Rivoli-Alpignano, meraviglioso alloggio nuovo, due camere tinello cucinino, 4.500.000 facilitando. Telefonare 324-831. O150

AFFARONE box S. Rita vendesi 1.500.000, affittato 10.000 mensili. Telefonare 518-738. O953

ALLOGGETTI minimi 1 camera cucinotto bagno vendo paraggi Brunelleschi, Francia. Tel. 537-496.

ALLOGGETTO nuovo libero paraggi piazza Robilant due camere servizi termo bagno. Telef. 655-782.

ALLOGGIO spazioso libero (via Montevideo) due grandi camere cucina termobagno vendesi - affittasi. Torincasa 541-419. O150

ALLOGGIO via Osasco 55 spazioso tre camere, cucina, servizi, 7 milioni 100.000. Telefonare 547-502.

ALLOGGIO zona S. Donato due camere cucina servizi [illegible] vende 5.800.000. Rossin, Principe Oddone 3. O846

APPARTAMENTO 1961 (via Duino) libero due camere tinello cucinotto garage 7.200.000 compreso mutuo. Telef. 553-603 O778

ATTICO signorilissimo via Susa 5 mq. 200 più terrazzo, 29.000.000. Telefonare 553-453. O986

ATTICO. Una villa nel centro cittadino: ampio ingresso, spazioso salone, quattro camere letto, cucina, tre bagni, doppi ingressi, ripostigli, circondato giardino pensile, 250 mq. terrazzi. Corso Bramante 41, telefono 630-047. O177

BELLISSIMI negozi affittati impresa vende reddito, mutui. Tel. 331-756.

COLLEGNO VIA CIMAROSA 23/25, VENDO DIRETTAMENTE ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE, SERVIZI, GARAGE, MUTUO, ULTERIORI FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITE 15-18. O779

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 581-812. A39010

CORSO Francia, Bernini vendo 6 milioni 900.000 muri negozio alimentari, reddito garantito 7,50%. Telefonare 538-821. O298

CORSO Francia 95 Cascine Vica Rivoli con lire 700.000 per camera potete acquistare direttamente dall'impresa ampi spaziosi alloggi 1-2-3 camere servizi. Eccellente mutuo, rateazioni fino 10 anni. Informazioni telefonare 584-674. 1001

CORSO Lombardia vendesi terreno progetto approvato 200 camere. Telefonare 331-756. O751

CROCETTA via Beve 5 vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva, visite anche domenica mattina. Tel. 773-812. O802

DESTEFANIS vende capolinea tram 6 due camere, cucina, cucinino, bagno, ascensore, vuoto 6.150.000. Telefonare 590-538. O823

DESTEFANIS vende corso Montecucco signorile alloggio 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Telefon. 598-240.

DESTEFANIS vende via Breglio, abitabile agosto due camere tinello cucinino bagno 7.700.000. Telefonare 590-538. O823

DESTEFANIS zona piazza Rivoli tre box attualmente adibiti [illegible] de 3.500.000 forte reddito. Telefonare 590-538. O832

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso 5 anni. Valfina, via Andrea Doria 15.

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, Telef. 760-203, 779-826. O21

GRANDE occasione in Settimo Torinese vendo villa tre camere servizi garage locale magazzino giardino nuova costruzione riscaldamento nafta L. [illegible]. Telef. 560-340.

GRUGLIASCO alloggetto signorile camera tinello cucinino, 1.500.000 più 2.000.000 mutuo. Torincasa 515-318

IL «CENTRO RESIDENZIALE [illegible] MAGGIORE» VI OFFRE IN VENDITA DIRETTA ALLOGGI RIFINITISSIMI PROSPICIENTI PO E COLLINA CON FACILITAZIONE DI PAGAMENTO APPARTAMENTI DA 4 A 8 VANI. TEL. 538-151. [illegible]

IMPRESA Serafino vende nel complesso panoramico [illegible] Laumann alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visita cantiere. Telefonare 783-939, corso Torino 226. O161

IMPRESA vende in corso Montecucco 107 ultimi alloggi occupati 2 camere tinello cucinino servizi. Buon reddito. Mutuo facilitazioni. Telefonare 584-674. 1001

IN corso Regina Margherita 194 angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi e box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12; 16-19. Telefonare 330-310. O40

LOCALI adatti esercizio pubblico con alloggio in chalet, località turistica, vendonsi. Telefonare 983-760.

LOTTIZZAZIONE sopra Cavoretto, verde, tranquillità. Spediamo dettaglio telefonando 544-566 Furbatto.

MAGAZZINO uffici Vanchiglia mq. 700 vendonsi eventualmente alloggio sovrastante facilitando. Tel. 544-566 Furbatto. O230

MANSARDATO paraggi Matteotti salonzino, 3 camere, cucina, bagno, lavanderia, termo, ascensore, libero autunno vendo convenientemente. Telefonare 537-496. O293

MANSARDATO residenziale alloggio in palazzotto paraggi Galileo Ferraris, vista giardini, terzo piano, non ascensore, termo centrale, vendo riservatamente. Tel. 534-159.

NICHELINO vendonsi pronti fine anno alloggi 1-2 camere e servizi da 1.500.000 a 1.600.000 per camera, mutuo 650.000 per camera più facilitazioni pagamento fino a 5 anni. Telefonare 393-915. O235

NICHELINO 4.200.000 facilitando, due grandi camere, tinello, cucinino. Torincasa 515-318. O150

OCCASIONE paraggi Francia-Svizzera vendo 5.400.000, 3 camere, cucina, bagno, reddito 7,50%, mutuo dilazioni. Telef. 538-821. O298

OCCASIONE vendonsi lotti per costruzione ville 18 km da Torino. Telefonare 983-760. A42503

OCCASIONISSIMA svendo alloggio 3 camere tinello, box, nuovo, stradale Orbassano, mutuato, facilitazioni. Re Umberto 28. Telefono 517-803.

OTTIMO investimento reddito 8,50% vendo magazzino luminoso nuova costruzione, paraggi Francia-Peschiera. Tel. 537-496. O258

PIANI d'Invrea S. Giacomo, Varazze, appartamenti sul mare pronti palazzine terreni per villa. Telefonare Torino 850-973. A40533

PICCO, Marconi 26, vende terreno bellissimo in Chieri, fronte strada, 500 mq. complessivi, 1.000.000 trattabili. A44449

PINO vendonsi direttamente alloggi accuratamente rifiniti, comodità servizi, parco giochi e ampio giardino, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere via Roma 23, telef. 881-852.

PORTA Palazzo alloggi negozi magazzini vendonsi, mutuo, ample facilitazioni. Telefonare 558-556. O421

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Valfina, via A Doria 15

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni, Fincotex, corso Francia 15, Tel. 760-203, 779-826.

RESIDENZIALE «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi moderne villette quattro sei camere garage giardino, finizioni accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni Ulla, via Mazzini 12, Settimo Torinese, telef. 560-340 anche festivi. O982

SANREMO in signorile condominio vendiamo [illegible] 2-3-4 camere servizi, mutuati S. Paolo. I.F.I.T., telefoni [illegible], 535-948. O27

SOCIETA' acquista terreno casa demolizione pagando massimo contanti. Telefonare 580-832. A42081

TERRENO centrale, semicentrale acquista impresa permutando con alloggi costruiti, costruirsi. Telefonare 676-994. O177

TERRENO cerca seria impresa edile progetto approvato 60 - 100 camere preferibilmente barriera Milano, pagamento cambio camere. Tel. 511-050

TERRENO Piossasco «Villaggio Nuovo» vendo lottini lire 800 mq. Telefonare 673-284. A42133

VALSALICE terreni panoramici progetti approvati 14-24 camere, vendo convenientemente. Tel. 537-496.

VIA Cibrario 69 via Peyron 58 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214 pomeriggio.

VIA Boselli 22, vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere telefono 760-214 pomeriggio.

VIA Sospello 121, via Coppino 122 a 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) società immobiliare vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti: bivani 4.900.000, trivani 6 milioni [illegible], quadrivani 9.000.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure telef. 290-101.

VILLA signorile [illegible] tripli servizi 1500 mq. giardino, 16 km. Torino vendo permuto parzialmente. Telefonare 530-395. O162

VILLA 12 camere panoramica sul fiume, 7 km. Asti, vendo permuto alloggio Torino. Telefon. 337-652.

A. ACQUISTO alloggi, muri negozi, nuovi, vecchia costruzione. Telefonare 237-775. O839

A. ALLOGGI signorili prospicienti grande giardino, pronti, due camere servizi. 4.300.000; 3 camere servizi. 6.100.000; 4 camere servizi, 7 milioni 500.000; negozi adatti a tutti generi, vende impresa, via C. Bellini 8, Grugliasco. Telefoni 785-288, 790-351. O890

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi corso Grosseto pronti subito mutuo e rateazioni 7 anni. Tel. 293-895.

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi Pino Torinese pronti subito in palazzina. Vasto giardino condominiale. Mutuo, rateazioni 7 anni. Telefonare 293-498. 2001

A. BOX auto [illegible] forte reddito vende Consuledile. Telefonare 779-191. [illegible]

A. CONSULEDILE via Guido Reni 197-199 inizia vendita alloggi levante ponente, 1-2-3 camere tinello cucinotto, con viste incantevole finiture di alto pregio, prezzo 2.300.000, 2.400.000 camera meno mutuo e forti dilazioni. Tel. 779-191.

A. CONSULEDILE [illegible] via Palli angolo via Roccavione signorilissimi 1-2 camere tinello, prezzi concorrenza, fortissimo mutuo. Tel. 779-181.

A. CONSULEDILE, [illegible] Largo Grosseto vende signorili spaziosissimi camera tinello servizi 4.500.000 2 camere tinello servizi 7.000.000. Telefonare 779-191. O932

A. CONSULEDILE Fiat Mirafiori [illegible] de via Onorato Vigliani 1.200.000 camera più mutuo, rifinitissimi spaziosi 1-2 camere tinello in stupendo complesso residenziale, Tel. 779-191.

A. PIAZZA Lagrange vendo signorilissimo ufficio mq. 60, servizi. Telefonare 547-502. O986

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto, pavimenti marmo, servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo, cantiere via Ariosto. Telefono 537-420. O854

A Torre del Mare, Bergeggi. Incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Ferramare Milano, corso Sempione 62. Tel. 332-190, 312-487.

ABBIAMO in vendita alloggio nuovo via Cavalliermaggiore, 4 camere più tinello, cucinino, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Tel. 370-019 ore pasti. O837

ABITABILE subito [illegible] due camere tinello cucinino termobagno volendo box prezzo convenientissimo. Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-050. O91

ABITABILE via Brandizzo camera tinello cucinino, ascensore, 4.300.000. Telefonare 518-738. O993

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telef. 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefonare 657-324.

ADIACENZE piazza Carducci vendo ultimi signorili alloggi da L. 2 milioni 800.000 vano; mutuo, dilazioni. Visite ore 15-18 via L. da Vinci 24. Tel. 538-821. O736

AGLI acquirenti ultimi alloggi signorili omaggio tinteggiatura, vendita diretta, rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale. Corso Bramante 41, telefono 630-047. O177

ALLOGGETTI nuovi (borgo S. Pietro) camera tinello, 2.000.000 più 2 milioni 200.000 rateazione. Torincasa 541-419. O150

ALLOGGETTO vuoto (S. Paolo) camera cucinetta gabinetto interno, 1.900.000. Torincasa 541-419.

ALLOGGI liberi e occupati zona Parella vendonsi 1.400.000-1.500.000 camera. Telefonare 773-029.

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, vendesi Madama Cristina angolo Lombroso, mutuo facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere.

ALLOGGI signorili 2-3 camere 1 milione rimanenza mutuo. corso Francia Leumann cantiere via Antica Rivoli 24 interno. Telefono 487-687.

ALLOGGIO due camere cucinino servizi 5.100.000 vendo Nichelino palazzo bellissimo. Tel. 364-798.

ALLOGGIO Nichelino nuovo bellissimo, due camere tinello servizi vendo [illegible] metà contanti. Rossin, Principe Oddone 3. O846

ALLOGGIO signorile nuovo camera tinello cucinino servizi (St. Vincent) 4.400.000. Telef. 584-575.

ALLOGGIO signorile (Sovietica 497) due camere, tinello, cucinino: 6.600.000 facilitando. Torincasa 515-318. O150

APPARTAMENTI via Belmo 25 zona Campidoglio. Prezzi eccezionali 2 camere 2.300.000; 3 camere 3.300.000 bastano 600.000 contanti. Gabetti 576-044. [illegible]

ATTICO, 2 ultimi alloggi, 3 camere, cucina, nuovissimi vendonsi via Petrarca 11. Telefonare 651-280 ore pasti. 2001

BORGHETTO Santo Spirito vendo costruzione 1962, camera cucina, 2 camere cucina entrata bagno piano terreno fronte mare, 1.400.000 per camera. Scrivere: Cavallo Maria, Salita Santa Caterina 2, Pietra Ligure. Torino telefonare 389-885.

CAMERA cucina termosifone accessori 1.000.000, rimanenza 30.000 mensili, zona Bernini. Telef. 487-687.

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT. tel. 535-000, 535-948.

CAPANNONI [illegible], Settimo, 650 metri ampio cortile, vendesi, mutuo. Telefonare 881-805. O6

CASCINA libera 34 giornate prato, campo, ceduo, vendo 11.000.000. Telefonare 581-173.

CASCINE Vica locale 200 metri, industria laboratorio. Telef. 558-556.

CASETTA strada Cartman 122 mq giardino 4.300.000 vende Rivara. Re Umberto 68. [illegible]

CHIERI vendonsi pronti fine giugno appartamenti 1-2-3 camere e servizi da 1.500.000 a 1.650.000 per camera, mutuo 650.000 per camera più facilitazioni pagamento sino a 5 anni. Telefon. 393-915, 940-139.

CENTURA città impresa vende bellissimo attico, salone, 3 camere, cucine, doppi servizi, grande terrazzo panoramico, casa e posizione signorile, viale alberato, mutuo. Tel. 331-756.

COLLINA Fioccardo lottino terreno panoramico per villetta vendesi. Telefonare 543-688. A42021

(Continua a pag. 15)

Concluso il raduno delle «penne nere» alla Spezia

Gli alpini assistono alla consegna di due nuove corvette alla Marina

Sono la «Todaro» e la «Grosso» - Ricordano due eroiche medaglie d'oro. Nuovi dragamine assegnati alla Guardia di Finanza - Il ministro della Difesa Tremelloni sottolinea in un discorso la fratellanza fra alpini, marinai e finanzieri

(Dal nostro inviato speciale)

La Spezia, 25 aprile.

Un rito militare ha suggellato le giornate dell'adunata alpino-marinaresca della Spezia. Stamattina, sotto un cielo piovoso (ieri la giornata fu splendente e gli alpini si riversarono, dopo la sfilata, lungo tutta la costa ligure, per gite in mare e per spuntini fra gli ulivi), la Marina militare ha ricevuto in consegna dai Cantieri «Ansaldo» due nuove corvette, e ha consegnato alla Guardia di Finanza due suoi dragamine.

La cerimonia è avvenuta alla banchina «scali» dell'Arsenale militare, dov'erano ormeggiate le quattro unità. Facevano corona, in rada, il lanciamissili «Andrea Doria», il sommergibile «Torricelli» e altre unità della Marina militare, tutte con gli equipaggi schierati. Accolto dagli squilli di rito, il ministro della Difesa, Roberto Tremelloni, ha preso posto sul palco, unitamente alle più alte autorità militari e ad un gruppo di dirigenti dell'Ana.

Il presidente dei cantieri navali «Ansaldo», dott. Giannini, ha illustrato le caratteristiche delle due unità che da oggi vengono affidate alla Marina: la corvetta «Todaro» e la corvetta «Grosso», impostate nel 1962 nei cantieri di Livorno, passarono nel 1964 ai cantieri di Muggiano, per esservi completamente allestite. Le due corvette, dotate di motori Diesel-Fiat, capaci di sviluppare una potenza di 8000 cavalli e una velocità di 23 nodi, armate con cannoni e lanciabas (grappoli di bombe antisommergibili), con apparecchiature modernissime, e strumentazioni altamente automatizzate, misurano 80 metri di lunghezza, 10,72 di larghezza. Saranno adibite alla difesa costiera.

Nel riceverle in consegna, il capo di S. M. della Marina, amm. Michelagnoli, ha ricordato le figure dei due valorosi, le medaglie d'oro Salvatore Todaro e Umberto Grosso, al cui nome s'intitolano le due nuove unità. Il comandante Todaro, messinese, fu protagonista in quest'ultima guerra di imprese memorabili a bordo dei sommergibili, audacissime, eppure contraddistinte da una nota di profonda e generosa umanità; Todaro non abbandonava mai al loro destino i naufraghi delle navi da lui affondate, ma li soccorreva, sovente con gravissimo rischio per la propria vita. Il sottotenente Grosso, nativo di Pinerolo, proveniva dai ranghi dei sottufficiali: il suo nome è legato al tragico autoaffondamento dell'incrociatore «Zara», che il Grosso provocò e del quale rimase vittima consapevole, perché la nave non rimanesse nelle mani degli inglesi.

Il capo di S. M. della Difesa, gen. Aloja, dopo avere annunciato l'imminente impostazione di due cacciatorpediniere, «Alpino» e «Carabiniere», ha dato ordine che si procedesse alla consegna delle navi. Tra gli squilli dell'attenti, la bandiera della Marina mercantile è stata ammainata ed è contemporaneamente salita sulla «Todaro» e sulla «Grosso» la bandiera della Marina militare.

E' seguita la consegna dei dragamine «Dalia» e «Begonia» da parte della Marina alla Guardia di Finanza. Il nome floreale delle due unità è stato sostituito con il nome di due finanzieri caduti nel compimento del dovere, il brigadiere Avallone e il maresciallo Oltramonti. Le «fiamme» della Marina sono state ammainate, e issate quelle della Guardia di Finanza. L'ordinario militare, mons. Luigi Maffeo, ha impartito la benedizione alle quattro unità, e quindi il ministro Tremelloni ha preso la parola.

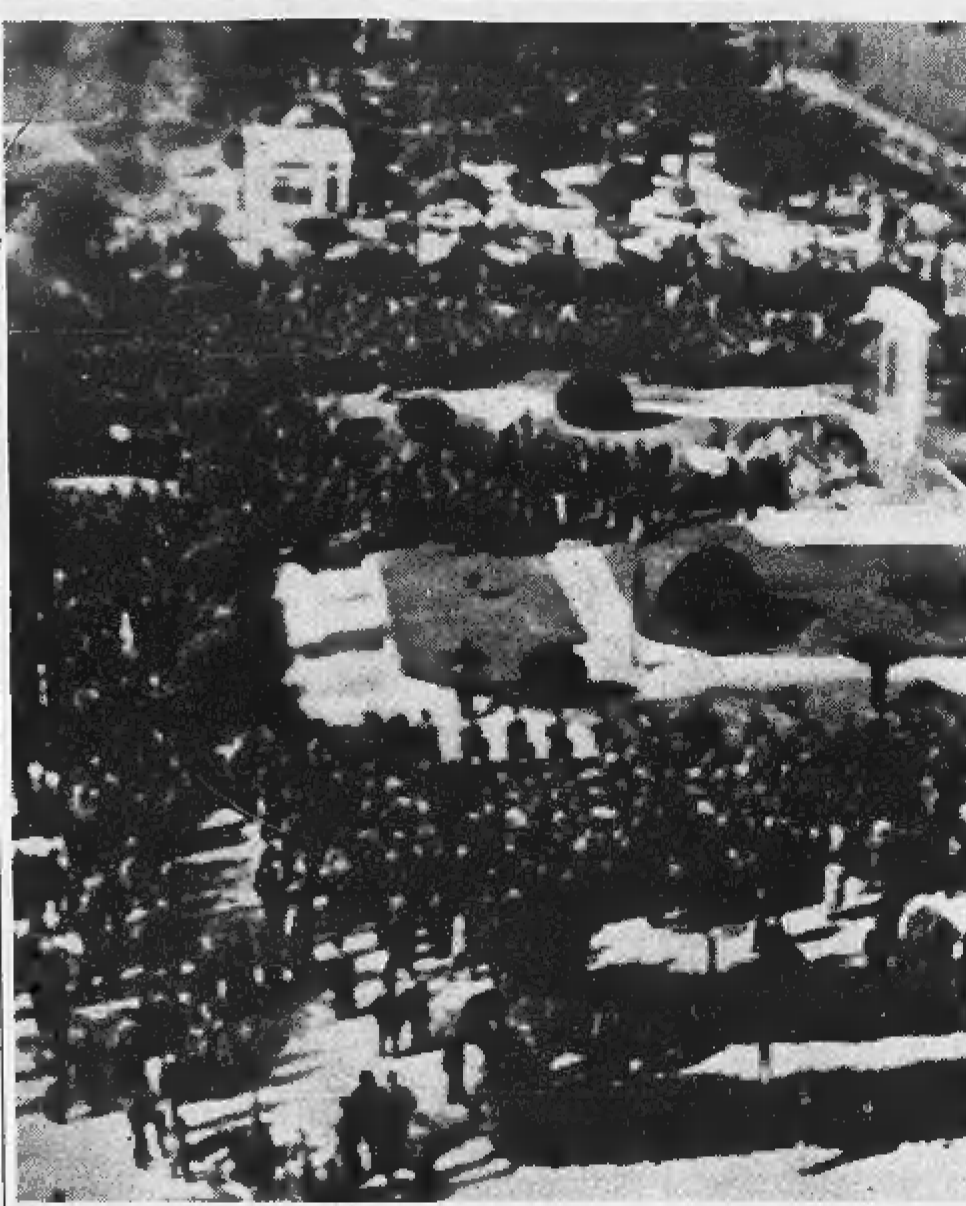
Tra la sfilata di ieri e la cerimonia d'oggi, egli ha detto, esiste una connessione profonda. «*Ieri abbiamo ammirato il soldato che ridiventa cittadino, non più in uniforme; oggi siamo vicini al cittadino che veste l'uniforme e partecipa al quotidiano perfezionamento e all'aggiornamento degli strumenti della sicurezza del paese*». La consegna delle navi alla Marina e dei dragamine alla Guardia di Finanza, nella giornata che coincide con l'anniversario della Liberazione, segna un ulteriore progresso nel cammino verso «*l'operosa sicurezza di tutti e di ciascuno nella nostra collettività*».

Il ministro ha ricordato i vincoli fraterni fra alpini, marinai e finanzieri: nel compito a ciascuno affidato, essi assolvono il nobile dovere che attiene alla difesa del paese, del rispetto delle leggi, della tutela di un ordinato e civile progresso della società italiana. Il ministro ha augurato buona navigazione alle quattro unità navali. «*Abbiamo tanto cammino davanti a noi, e siamo preceduti da una storia gloriosa, della quale dobbiamo continuare le migliori vicende*».

Alla cerimonia erano presenti, accanto all'amm. Cipollini, comandante dell'Alto Tirreno, e al generale Turrini, comandante della Guardia di Finanza, i familiari dei valorosi cui s'intitolano le corvette «Todaro» e «Grosso» e i dragamine «Avallone» e «Oltramonti».

Nel pomeriggio, salutata dalle autorità civili e militari della Spezia e da numerosa folla, la bandiera del IV reggimento Alpini, che è stata in questi giorni ospite della Marina militare, a bordo del lanciamissili «Andrea Doria», ha fatto rientro in sede.

Gigi Ghirotti



Le «penne nere» di ogni regione radunate in piazza Italia alla Spezia (Tel. Ansa)

Cattolici e protestanti discutono sulla Chiesa nel mondo moderno

La tavola rotonda alla «Casa Letizia» di Sauze d'Oulx - Monsignor Pellegrino sottolinea che alla base del dialogo ci devono essere rispetto e stima reciproci - Secondo il pastore valdese Ayassot, il cristiano non può offrire soluzioni ai problemi sociali

(Dal nostro inviato speciale)

Oulx, 25 aprile.

A «Casa Letizia», sopra Sauze d'Oulx, si è svolta oggi una tavola rotonda sulla Chiesa in dialogo con il mondo contemporaneo. Vi hanno preso parte l'arcivescovo di Torino, Michele Pellegrino; il titolare della Comunità Valdese di Torino, pastore Ernesto Ayassot; il prof. Franco Antonicelli; l'ing. Ettore Morezzi, presidente provinciale delle Acli; l'ing. Enzo Predelli, imprenditore dirigente; l'architetto Mario Roggero insegnante al Politecnico; il domenicano padre Enrico di Rovasenda; lo studente in filosofia Giuseppe Gouthier. Pubblico numeroso, anche se la giornata era poco favorevole per pioggia e neve; vivaci gli interventi.

Due temi sono emersi: la posizione della Chiesa nei confronti del mondo ed i rapporti tra capitale e lavoro. Il dialogo, ha detto l'arcivescovo di Torino, non è una novità. Lo iniziò il primo cristianesimo con la cultura contemporanea, e lo abbandonò allorché si identificò con essa. In seguito invece del dialogo si ebbe la polemica e la frattura. Ma la polemica non convince, e la frattura non può essere accettata.

Una voce nuova è risuonata ai nostri tempi con Giovanni XXIII: «Nella mia vita mi sono prefisso di gettare ponti con tutto e con tutti». A base del dialogo oggi sta innanzitutto la stima e il rispetto per l'altro: due elementi più necessari forse della stessa carità. Il dialogo non è facile ed occorre evitare il pericolo di mascherare le divergenze. Bisogna essere sempre sinceri. Al mondo la Chiesa offre un invito di fraternità ed una funzione di servizio.

Ma come si concretizza il rapporto della Chiesa con il mondo? Su questo punto ci è parso di cogliere una differenza tra la posizione cattolica e quella protestante. Ha detto il pastore Ayassot che i seguaci di Cristo vivono in questo mondo, ma non sono di questo mondo. Il cristiano testimonia la sua fede nel regno futuro, ma non offre soluzioni ai problemi contingenti. «La Redenzione non può proiettarsi sulle strutture sociali per renderle più degne». Quindi non si può parlare di civiltà cristiana, di socialità cristiana. Questo aggettivo è come un manto che si getta volentieri sulle strutture del mondo per nascondere le loro insufficienze, per mascherare i nostri peccati. La predicazione del Vangelo è una critica ed una condanna per ogni civiltà terrena, di ogni società, perché non possono essere perfette come quella cui mira il credente.

Per cambiare volto al mondo, ha concluso il pastore Ayassot, non servono sistemi nuovi, ma occorre che sia nuovo l'uomo, che questi sappia seguire il Vangelo quando ammonisce di non rubare, di non uccidere, di non fare del male agli altri.

Questa posizione ha trovato critiche negli esponenti cattolici alla tavola rotonda. Il Vangelo ha enunciato dei principi, che sono anche comandamenti, ma questi principi perché non rimangano astratti debbono essere vissuti quotidianamente dal cristiano nel suo rapporto con il mondo. E la soluzione non è così facile. Per esempio nel campo del lavoro, come comporre il contrasto tra lavoratore e imprenditore sì che ognuno abbia rispetto per le necessità dell'altro? Quale il rapporto tra capitale e lavoro? La discussione è stata assai impegnata.

Elenchiamo alcuni punti tra i principali. Nei confronti con l'imprenditore l'operaio singolo è indifeso, di qui la necessità di entrare in organizzazioni che lo difendano. Ma anche l'imprenditore allora si associa. Nascono così i gruppi di potere che rischiano di non tener conto dell'interesse comune per sostenere i vantaggi della categoria.

Capitale e lavoro sono due valori, è stato osservato da qualcuno. No, ha risposto l'ing. Morezzi: il capitale è solo uno strumento del lavoro, mentre è un valore l'apporto dell'operaio perché egli nella fabbrica e nell'ufficio porta tutto sé stesso, tutte le sue capacità e possibilità. La sua partecipazione è quasi opera creatrice, per questo diciamo che il lavoro ha valore religioso. Ed è su questo punto che si differenzia il cattolico dal marxista: mentre per questi il lavoro è merce, per il primo è l'espressione di tutta una persona, un valore religioso.

L'ing. Loria, che è intervenuto alla discussione, ha inteso far sentire «una voce ebraica». Si è detto soddisfatto perché finalmente viene aperta un'epoca di dialogo, meno soddisfatto invece della decisione ultima del Concilio nei confronti degli ebrei. «Una dichiarazione troppo edulcorata, rispetto a quanto proposto dal card. Bea». Egli vede la contesa nel campo del lavoro in termini di lotta di classe; «è inutile che ce lo nascondiamo, le classi povere vogliono togliere il potere alle classi dirigenti». Ma queste lotte è bene che si risolvano in campo sindacale. Mescolare la religione con contrasti di interesse è confondere le idee. La religione tuttavia — ha concluso — è indispensabile per mitigare la violenza della lotta.

Per i cattolici la religione non può limitarsi ad una semplice funzione mitigatrice. Nella controversia del lavoro la Chiesa dove deve stare? Chiesa dei poveri, l'ha chiamata il Pontefice Giovanni XXIII. Che cosa si intende con questo? Poveri sono quelli che non hanno di che sfamarsi — e la precisazione è del prof. Antonicelli che nella tavola rotonda rappresentava i laici — ma poveri sono anche tutti coloro che non hanno la forza sufficiente per far valere i loro diritti. Con essi deve schierarsi la Chiesa per aiutarli a trovare la loro umanità.

Giovanni Trovati

Lieve miglioramento per l'uomo che vive con il cuore artificiale

Houston (Texas), 25 aprile.

I medici del Methodist Hospital hanno dichiarato che Marcell Derudder, l'uomo che vive da alcuni giorni con un cuore artificiale, sta meglio per quel che riguarda le sopravvenute complicazioni renali.

Dal punto di vista cardiaco e circolatorio, il bollettino medico parla di un miglioramento generale. *(A. P.)*

Forse domani l'udienza di Paolo VI a Gromyko

L'incontro è quasi certo - Stasera il ministro sovietico partecipa al pranzo d'onore offerto da Saragat

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 aprile.

Anche oggi le fonti vaticane hanno mantenuto il riserbo sull'udienza di Paolo VI al ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko. Si ha ragione di ritenere, però, che l'incontro avverrà mercoledì mattina, prima dell'udienza generale in programma in San Pietro alle 11, cioè fra le 9,30 e le 10,45.

Stamattina il responsabile del servizio stampa vaticano, dr Luciano Casimiri, si è limitato a dire: «*Non sembra esserci nulla di nuovo nelle giornate di oggi e di domani martedì*». Questa frase, naturalmente calibrata in ogni parola, non contiene alcun cenno alla mattinata di mercoledì, che ambienti assolutamente bene informati indicano come la data dell'udienza del Papa a Gromyko. Questo giorno è stato scelto per distinguere la parte italiana (ufficiale e privata) del viaggio dello statista sovietico dal colloquio con Paolo VI. E' una sottigliezza diplomatica che ha la sua importanza e che, in questo caso, è stata applicata con scrupolo.

Il ministro sovietico, infatti, non ha ancora esaurito i propri impegni in Italia. Domani rientrerà a Roma da Napoli e, in serata, sarà ospite d'onore ad un pranzo privato offertogli al Quirinale dal presidente della Repubblica Saragat. Sarà questo l'ultimo impegno di Gromyko con i governanti italiani, alla vigilia dell'incontro con Paolo VI. Dopo l'udienza in Vaticano, lo statista sovietico terrà una conferenza stampa conclusiva e, verso le 13,30, ripartirà in aereo per Mosca.

Secondo fonti diplomatiche, la richiesta dell'incontro fra Gromyko e il Papa è stata preceduta, venti giorni fa, da un iniziale sondaggio effettuato in Vaticano da persona incaricata dall'addetto culturale dell'ambasciata sovietica a Roma. La persona prospettò la richiesta ad un personaggio laico del Vaticano che, a sua volta, ne parlò con i dirigenti della Segreteria di Stato. Sempre secondo le stesse fonti, dopo pochi giorni giunse, per lo stesso tramite, il gradimento. A questo punto, l'ambasciata sovietica prese contatto con la nunziatura in Italia per definire gli aspetti protocollari e la data dell'incontro, che avrà carattere privato. Concordate le modalità, entrambe le parti si sono impegnate al riserbo.

l. f.

Il ministro sovietico è giunto ieri a Napoli

Oggi pomeriggio Gromyko rientrerà a Roma

Napoli, 25 aprile.

(a. l.) Gromyko è giunto questa sera a Napoli, accompagnato dalla moglie Lidia per una breve visita in forma privata, che si concluderà nel tardo pomeriggio di domani. Il corteo di auto con le personalità che accompagnano il ministro degli Esteri sovietico era partito stamane da Firenze: durante il percorso aveva sostato per il pranzo vicino a Grottaferrata.

Il programma per domani prevede una visita a Pompei e un giro in alcuni complessi industriali sorti recentemente nel Casertano. Il ritorno a Roma è fissato per il tardo pomeriggio.

Il nipote del Kaiser si è dileguato nella notte

Mistero sulla scomparsa di Federico di Prussia
I parenti non parlano: «È un affare di famiglia»

Agenti, cani poliziotti, vigili del fuoco hanno sospeso le ricerche del principe - La polizia tenta ora di scoprire chi gli telefonò, a mezzanotte, prima che uscisse per non fare più ritorno - Un fratello accenna a un «collasso nervoso» - Dopo vent'anni di matrimonio felice (e 5 figli), la moglie aveva chiesto il divorzio: si è ucciso sconvolto?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 aprile.

Ancora nessuna traccia del principe Federico di Prussia, di 54 anni, nipote del "Kaiser" Guglielmo II, misteriosamente scomparso la sera di martedì dal suo castello di Reinhartshausen, in Renania. La polizia criminale di Wiesbaden, che si occupa del caso, ha ordinato la sospensione delle ricerche. Agenti, cani poliziotti, elicotteri e battelli fluviali che per cinque giorni avevano perlustrato una vasta zona di vigneti intorno al castello e scandagliato le acque del Reno, turbinose per le piogge primaverili, sono stati fatti rientrare.

Della scomparsa del principe, ora si interessano gli investigatori. Essi cercano anzitutto di accertare per quale motivo alla mezzanotte di martedì scorso, dopo avere ricevuto la telefonata di uno sconosciuto, il principe uscì dal castello, dicendo che andava a prendere una boccata d'aria.

I parenti di Federico, a cominciare dal fratello Luigi Ferdinando, pretendente (di nome, ma non di fatto) al trono di Prussia, hanno detto di non avere telefonato allo scomparso alla mezzanotte. Essi dicono di credere che egli sia in vita. Non hanno voluto rivelare le ragioni di questa certezza. Il fratello Luigi Ferdinando ha accennato in tono misterioso alla possibilità di un «collasso nervoso, le cui cause non ci sono sconosciute». *Si è però rifiutato di aggiungere altro. Né lui né i suoi parenti sono disposti a parlare oltre sull'argomento* «che interessa l'intimità della famiglia».

Da Londra è giunta la notizia, non smentita dagli Hohenzollern, che la moglie dello scomparso, la miliardaria Brigid Guinness, figlia del «Re della birra» inglese, da lui sposata nel 1946, e dalla quale ha avuto cinque figli, avrebbe iniziato le pratiche per ottenere il divorzio. La prima comparsa sarebbe fissata per l'inizio di maggio dinanzi a un giudice inglese. L'intenzione della moglie di sciogliere il legame matrimoniale avrebbe profondamente addolorato e turbato il principe. La "Bild Zeitung" riferisce che Brigid Guinness, di 10 anni più giovane del principe, aveva conosciuto un altro uomo e intendeva sposarlo.

Per distrarsi, Federico era partito un mese fa per le Indie Orientali per una battuta di caccia subacquea. Durante il viaggio di ritorno ha fatto visita alla sorella Cecilia, ad Amarillo, nel Texas. «Ad Amarillo — *ha riferito il principe Luigi Ferdinando ai giornalisti* — "Fritzi" ha avuto una crisi di depressione, tanto che nostra sorella mi telefonò dicendo che era preoccupata».

Un funzionario della polizia criminale di Wiesbaden ha detto oggi che il mistero della scomparsa di Federico di Hohenzollern è «totale» e che tutte le ipotesi sono possibili. Ne vengono prese in considerazione quattro diverse:

1) Il principe è fuggito a causa di uno scandalo in famiglia, ed è in vita. «Per quel che ne sappiamo — *ha detto il funzionario* — potrebbe essere nascosto in un cascinale nei pressi oppure essersi rifugiato magari in Sud Africa».

2) Il principe è veramente uscito per fare quattro passi (è conosciuto come camminatore straordinario e instancabile) e nel buio della notte è forse caduto in qualche anfratto.

3) Il principe si è tolta la vita, forse gettandosi nel Reno. In riva al fiume sono stati rinvenuti alcuni assegni di una banca inglese. Ieri la polizia aveva smentito il ritrovamento, oggi lo ha ammesso. Un funzionario ha aggiunto che sono state chieste informazioni a Londra per accertare se gli assegni appartenevano a Federico di Hohenzollern.

4) Il principe è stato attirato in un tranello dalla persona che gli ha telefonato ed è caduto vittima di criminali.

La terza ipotesi, del suicidio, è quella che viene ritenuta più probabile da persone che conoscono la famiglia Hohenzollern e che da tempo erano al corrente dei suoi dissapori con la moglie e della sua crisi depressiva. Il nipote di Guglielmo II, nato 54 anni fa a Berlino, era andato a Londra poco prima dello scoppio della guerra e, sotto il nome di George Mansfield, si era stabilito in una piccola fattoria, assumendo la cittadinanza britannica. Benché naturalizzato inglese, dovette subire l'internamento durante il conflitto. Alla fine della guerra aveva sposato Brigid Guinness: lui aveva 34 anni, lei 24. Il loro era stato un matrimonio felice, allietato da cinque figli. Federico curava le proprie tenute in Inghilterra e in Germania (è produttore dei più pregiati e costosi vini del Reno), insieme con la moglie si dedicava all'educazione dei figli. La vita mondana era estranea a loro. Alcuni mesi fa però — secondo i giornali tedeschi — Brigid Guinness conobbe un altro uomo e ora intendeva divorziare per sposarlo. Per il marito fu uno choc tremendo. Ad esso sarebbe da imputare la misteriosa scomparsa del principe.

t. s.



Federico di Prussia, nipote del Kaiser (Tel. A. P.)

Caccia supersonici e missili alla parata in Israele per l'anniversario dell'indipendenza

Haifa, 25 aprile.

In occasione del 18° anniversario dell'indipendenza israeliana, una grande parata militare si è svolta sul lungomare di Haifa; contemporaneamente al largo alcuni cacciatorpediniere e sommergibili si esibivano in una parata navale ed il cielo era solcato da numerosi aerei tra i quali una sessantina di «Mirage» supersonici di fabbricazione francese.

Alla sfilata hanno preso parte i mezzi più moderni dell'esercito israeliano, compresi carri armati, per lo più di fabbricazione inglese ed americana, missili antiaerei del tipo «Hawk», artiglieria semovente.

Alla manifestazione, durata più di un'ora, hanno assistito, nella tribuna d'onore, il presidente della Repubblica Zalman Shazar, il presidente del Consiglio e ministro della Difesa Levi Eshkol, il capo di Stato Maggiore Itzhak Rabin e varie altre personalità israeliane e straniere. Non era invece presente l'ex Primo ministro David Ben Gurion, il quale ha voluto in tal modo protestare contro la decisione di tenere la parata ad Haifa anziché a Gerusalemme, capitale dello Stato. *(Ansa)*

CRONACHE DELLO SPORT

Mille chilometri percorsi alla media di 166 all'ora

A Monza sotto una pioggia violenta trionfa la Ferrari di Surtees-Parkes

Prova per il campionato mondiale marche - Secondi, con un giro di distacco, Gregory-Whitmore (Ford «GT 40») - I tedeschi Mitter-Herrmann primi nella categoria 2000 - Numerosi incidenti per il terreno viscido: nessuna conseguenza per i piloti

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 25 aprile.

La Ferrari di John Surtees e Mike Parkes si è aggiudicata la 1000 km di Monza - Trofeo Filippo Caracciolo alla media di quasi 166 orari, tenendo fede alle previsioni che vedevano nella formidabile 12 cilindri modenese un sicuro baluardo contro le americane Ford. Anche se queste ultime — tutte del tipo GT 40 — non erano i mezzi più potenti che l'organizzazione statunitense di Carrol Shelby è oggi in grado di mettere in campo, la vittoria di Ferrari assume un significato rilevante, perché la «1000 km» (terza prova valevole per il Trofeo internazionale Prototipi e per il campionato mondiale marche), ha confermato l'alto livello di efficienza raggiunto dalla «330 P 3» in vista dei futuri confronti con le Ford. E sul piano umano ha sancito il definitivo ricupero della prima guida della Scuderia Ferrari, quel John Surtees che dopo il grave incidente di Mosport, in Canada, l'autunno scorso, sembrava perduto per lo sport del volante, e che invece ha dimostrato nella severa gara monzese di essere tornato in piena efficienza fisica e psichica: si è alternato al volante con Parkes guidando per 500 chilometri in due turni, sotto una pioggia battente che non ha cessato un attimo, senza una pausa di cedimento o di stanchezza, sicuro e autoritario come un tempo. La Ferrari, che vive pericolosamente l'attuale periodo agonistico, ne aveva bisogno.

Le Ford di Gregory-Whitmore e di Müller-Mairesse hanno conquistato il 2° e 3° posto nella classifica assoluta, staccate rispettivamente di uno e due giri; meno potenti della Ferrari Prototipo (e con guide ottime ma non altrettanto dotate di classe come Surtees e Parkes) hanno comunque dimostrato una eccellente regolarità e tenuta alla distanza. Subito dopo troviamo le Porsche «Carrera» (prime della classe 2000) con la coppia Mitter-Herrmann; il duello con le nuove Dino di ugual cilindrata si è dunque risolto a favore delle macchine tedesche, ottimamente preparate e da cui bisognerà guardarsi alla prossima Targa Florio, quarto traguardo del Trofeo internazionale. Le Dino sono state attardate da cause varie: la migliore di esse, pilotata da Bandini e Scarfiotti, si è classificata 11° a causa di una serie di fermate ai boxes (cominciate già al termine del primo giro per il mancato funzionamento del tergicristallo) che ha costretto i due corridori a furiose rincorse per recuperare un po' del tempo perduto. La Dino di Bandini-Scarfiotti montava il nuovo motore a iniezione esterna; procedendo nella messa a punto potrà e dovrà migliorare.

La corsa è stata disturbata fino alla fine dalla pioggia, che tra l'altro ha tenuto lontana dall'Autodromo quella folla che l'avvenimento avrebbe meritato. In queste condizioni, la media oraria generale è ovviamente risultata non eccezionale — in senso relativo, beninteso —; ma a sottolineare la decisione dell'equipaggio vincitore, c'è da precisare che alla Ferrari «330 P 3» si è quasi subito inceppato il funzionamento del tergicristallo, che in rettilineo, a 230-240 orari, non è indispensabile, data la inclinazione e curvatura del parabrezza, ma non così nelle curve lente (Lesmo, ad esempio) e nei superamenti di altre vetture, le cui ruote sollevavano nubi d'acqua finemente polverizzata.

Degli altri protagonisti della 1000 km. di Monza, citiamo, oltre a Gregory-Whitmore e Müller-Mairesse, la regolarissima prova di Mitter-Herrmann, di De Adamich-Zeccoli su Giulia «T Z 2» (decimi assoluti e primi della classe 1600) e di Fischhaber-Furtmayer su Fiat-Abarth O. 1300; nonché degli sfortunati Vaccarella-Facetti, Bandini e Scarfiotti, Ireland e Amon, Casoni e Biscaldi, Scott e Revson, Baghetti e Cella (Fiat-Abarth): questi ultimi, fino al momento del ritiro, dovuto a difficoltà di accensione, avevano lottato da pari a pari con l'Alfa di De Adamich e Zeccoli.

Qualche nota di cronaca. Il via alle 13,15 sotto una pioggia battente: 45 le macchine partenti. Tra gli «assi» il primo turno di guida spetta a Surtees, Gregory, Ireland, Scott, Müller, Bandini, Siffert, Attwood, Lucien Bianchi, Mitter. La Ferrari di Surtees è subito al comando, e in breve distacca di parecchi secondi il nugolo delle Ford; Biscaldi è il primo dei piloti della Dino, e per un po' riesce a tener testa alle Porsche. Al 10° passaggio (100 km. esatti) il vantaggio di Surtees, che gira con assoluta sicurezza, è di 44 secondi su Ireland e di 1'44" su Revson; la media è sul 160. Dopo 250 chilometri Surtees si ferma al box Ferrari per il rifornimento e il cambio di guida con Parkes: 50 secondi in tutto, la Ford di Gregory (salita in seconda posizione), non fa a tempo a passare.

La superiorità della Ferrari diventa un monologo, con vantaggi che salgono fino a 4 minuti sul più vicino inseguitore, che rimarrà fino alla fine l'equipaggio americano Gregory-Withmore sulla Ford. C'è invece lotta più indietro, tra Scott-Revson, Mitter-Herrmann e Müller-Mairesse: dopo metà gara la spunteranno definitivamente gli ultimi nominati. E intanto continuano le fermate e le rincorse di Bandini-Scarfiotti (la Dino di Biscaldi-Casoni si ritira al 31° giro per noie al cambio), mentre si fanno ammirare Facetti e Vaccarella sulla Ferrari Le Mans, che occupano a lungo la sesta posizione.

Le Ford girano regolarmente, ma non inquietano mai la Ferrari battistrada.

Si finisce con il buio e un lungo applauso ai vincitori, cui Donna Marella Agnelli Caracciolo consegna il Trofeo Filippo Caracciolo.

Numerosi gli incidenti provocati dalla pista sdrucciolevole; per fortuna tutti senza conseguenze per i piloti. Particolarmente spettacolari le sbandate di Colin Davis, finito con la sua Porsche contro un guard-rail; di Pessina alla curva di Lesmo; di Lucien Bianchi a una delle varianti; di Mauro Bianchi, cugino del precedente, che finiva ancora contro una delle barriere elastiche di protezione, danneggiando irrimediabilmente la sua Alpine. Un grave pericolo è infine stato scongiurato allorché, all'uscita dalla curva sopraelevata sud, alla Ferrari di Noblet volava via l'intera carenatura posteriore, che finiva in mezzo alla pista: la prontezza del personale di servizio sul posto riusciva a evitare il peggio trascinando via il pericolosissimo ostacolo.

Ferruccio Bernabò

La Ferrari di Surtees, n. 14, mentre supera la Dino di Bandini durante la mille chilometri di Monza (Tel.)

Ordine di arrivo:

1. **Surtees-Parkes su Ferrari «330 P3», che compiono i 100 giri pari a km 1000 in ore 6, 5'11"6, alla media oraria di km 165,939;**
2. **Gregory-Whitmore su Ford «GT 40», a un giro;**
3. **Müller-Mairesse su Ford «GT 40», a due giri;**
4. **Mitter-Herrmann su Porsche «Carrera 6», a due giri; (primi della classe 2000);**
5. **Siffert-Vogele su Porsche «Carrera 6», a 4 giri; 6. Ligier-Greder su Ford «GT 40»; 7. Davis-Glemser su Porsche «Carrera»; 8. De Siebenthal-Pesinho su Ferrari «Le Mans» (primi della classe 5000); 9. Bond-Redman su Ford «GT 40»; 10: De Adamich-Zeccoli su Alfa Romeo Giulia «TZ 2» (primi della classe 1600); 11. Bandini-Scarfiotti su Dino 2000 S; 12. Attwood-Piper su Dino 2000 S.**

* *

Classifica del campionato mondiale marche dopo la terza prova:

1. **Ford, punti 27;**
2. **Ferrari, punti 17;**
3. **Porsche, punti 10.**

Per l'Inter scudetto in pericolo? Un altro passo avanti della Samp

I nerazzurri, costretti al pareggio a S. Siro dai blucerchiati, attraversano un poco soddisfacente periodo di forma - Domenica prossima saranno impegnati sul campo del Bologna, secondo in classifica con 5 punti di svantaggio - La squadra ligure ha la possibilità di salvarsi - I crolli di Napoli e Milan

Questa volta non si può dire che le squadre del gruppo di testa abbiano tutte prestato la loro opera a favore dell'Internazionale. Innanzitutto perché l'Internazionale stessa non ha lavorato che parzialmente per sé. E poi, perché, se è vero che il Napoli ha perso disastrosamente sul proprio campo, e che il Milan pure è crollato davanti alla Juventus a Torino, non è anche che il Bologna, la Fiorentina e la Juventus hanno registrato, nella giornata, il punteggio pieno al loro attivo. Tre squadre su cinque hanno fatto un passo avanti, rispetto ai nerazzurri.

I quali ultimi hanno mostrato palesemente di risentire le conseguenze del non lieto momento che stanno attraversando. Giuocando a San Siro, cioè sul proprio campo, essi hanno corso seriamente il pericolo di perdere ambedue i punti della posta, a favore di una delle unità che stanno lottando per sfuggire al pericolo della retrocessione, la Sampdoria. Effettivamente essi si sono trovati, ad un certo momento del secondo tempo abbastanza vicino al termine dell'incontro, a perdere per una rete a zero. Dalla caduta li ha salvati, ancora una volta, un tiro del fatidico terzino Facchetti, che si è fatto avanti a fare quello che gli attaccanti avevano dimostrato proprio di non saper fare.

L'undici milanese ha così senz'altro confermato di non aver saputo né potuto superare, né moralmente né tecnicamente, lo stato d'animo e la condizione provocati dall'eliminazione dal torneo della Coppa dei Campioni. Certi colpi sono sempre piuttosto difficili da digerire.

Fortunatamente per l'undici capolista il Napoli ha contemporaneamente subito, pure sul proprio campo, un rovescio altrettanto clamoroso quanto inaspettato, ad opera della Fiorentina. Questo rovescio ha la rotonda forma di un quattro a zero. Una sconfitta di questa mole è, così a prima vista, inspiegabile, ed effettivamente ad essa il pubblico si è ribellato dimostrando ed inveendo contro i proprii giuocatori. Il pubblico napoletano è tanto forte, nei riguardi della propria squadra, in fatto di disapprovazioni come di approvazioni. Non conosce mezze misure.

Nello stesso tempo, a Torino, il Milan è incappato in una disavventura consimile, contro la Juventus. Una disavventura che, come misura di reti, è inferiore solo di una a quella che hanno subito gli uomini di Sivori: un tre a zero invece di un quattro a zero. I rossoneri milanesi sono, in questo momento, l'ombra di quello che erano. Gli infortuni di giuoco, i numerosi incidenti ai giuocatori e la crisi dirigenziale interna hanno inciso profondamente sul morale dei giuocatori, prostrandoli, abbattendoli quasi.

Come conseguenza di quanto avvenuto nella giornata, la Fiorentina, la Juventus ed il Bologna hanno accorciato di una lunghezza la distanza che le separa dalla capolista. Ché il Bologna, malgrado gli infortuni in cui sono incorsi alcuni suoi giuocatori, ha battuto, in casa propria, il Torino per due reti a zero.

L'Internazionale ha pur sempre cinque punti di vantaggio sul più vicino inseguitore, che è ora il Bologna. Ma domenica prossima i nerazzurri saranno chiamati a rendere visita al Bologna — una squadra che continua a portarsi lodevolmente, una delle poche che, nel momento che attraversiamo, sappia ancora offrire spettacolo, come giuoco. Se l'undici milanese uscisse sconfitto da questa, che sarà una delle ultime prove severe, allora sarà possibile che si riapra una questione del primato, che finora ognuno, a ragione, già ritiene come praticamente chiusa. Contemporaneamente, il Napoli, che occupa il terzo posto cercherà di vendicarsi sulla Lazio. La Juventus avrà un compito un po' più duretto col Brescia, la Fiorentina avrà che fare colla Roma nella capitale, ed il Milan ospiterà in casa il Torino.

Se la lotta per il primato non presenta, a quattro giornate dal termine della competizione, che una lontana e tenue possibilità di riaprirsi, quella invece che ha per scopo il sottrarsi alla retrocessione è sempre più aperta e più incerta che mai. Del Varese, che ha perso una volta ancora, non è più il caso di parlare. Ma il Catania, che ha battuto in casa propria il Varese stesso per tre a zero, e la Sampdoria che ha compiuto la prodezza di cui già si è detto sul campo dell'Internazionale, lottano ancora a gomito a gomito per togliersi dalla zona del pericolo. La prima delle due sta a quota 21, la seconda a quota 22. La posizione che equivale al traguardo della salvezza, e che l'una e l'altra devono raggiungere, è quella occupata dal Foggia, che di punti ne ha solo ventiquattro. Qui ogni cosa è ancora possibile, in una situazione simile. Domenica prossima la Sampdoria riceve la Spal, che non sta al di sopra del Foggia che per una lunghezza, ed il Catania ospita l'Atalanta, che a sua volta non sopravanza in classifica che la Spal stessa per un punto solo. Ciò, mentre il Foggia dovrà recarsi a Varese, dove spera finalmente di vincere. Ai fini della retrocessione, la giornata sarà quindi una delle più importanti.

Ma, se dura è la lotta per non cadere, più dura ancora è quella che si svolge in serie B per salire. Qui ogni cosa pareva definita alcune domeniche or sono, a favore del Lecco, del Venezia e del Mantova. Poi, di sotto si è preso a spingere, mentre di sopra qualcuno ha preso a cadere. Per noi, sul grado di forma e di rendimento messo in mostra ultimamente dalle diverse squadre, pare che il solo Venezia possa ritenersi sicuro o quasi della promozione. E' squadra che giuoca e che possiede una meritevole inquadratura. Domenica riceve la Pro Patria. Il Lecco, che sta alla stessa altezza dei lagunari, dà prova di qualche incertezza e deve ora recarsi sul difficile campo di Padova. Ed il Mantova — che dopo la «sbornia» di reti presa a Lecco, si è addormentato alquanto, ed ha perso l'altro ieri a Pisa per ben tre a zero — deve ricevere ora quel difficile avversario che è il Catanzaro. A distanza di due lunghezze dal Mantova è venuta proprio adesso ad inserirsi la Reggina, che domenica dovrà vedersela col Trani, l'ultimo della serie B. Tutte cose queste, che contribuiscono a porre in posizione sempre più difficile il Genoa, che è stato raggiunto ora anche dal Verona. La prossima fatica, i liguri la dovranno sostenere a Modena.

La serie B, diversamente dalla A, ha ancora otto giornate di gare in programma, invece di quattro. V'è tempo quindi a disposizione per sorprese di ogni genere e specie.

Vittorio Pozzo

Intervento del portiere sampdoriano Battara a S. Siro

Ai calciatori della Francia il torneo juniores di Torino

L'Austria battuta in finale per 1-0, su «rigore» - L'Italia pareggia (1-1) con i tedeschi e condivide il terzo posto coi suoi avversari

Il capitano francese premiato dall'assessore allo sport dott. Lucci ieri al campo di Parco Ruffini *(Moisio)*

La nazionale juniores francese ha vinto il torneo internazionale «Città di Torino» conclusosi ieri al campo Ruffini; nella gara decisiva i transalpini sono riusciti a superare per 1-0 la formazione austriaca mentre al terzo posto, a pari merito con i tedeschi, si sono classificati gli italiani.

Il successo dei francesi nella importante competizione (che ha costituito un utile collaudo in vista del trofeo Uefa in programma il prossimo mese in Jugoslavia) è senza dubbio meritato, anche se il punto che ha permesso loro di aggiudicarsi il trofeo è stato ottenuto su calcio di rigore concesso forse con eccessiva severità da parte dell'arbitro, il tedesco Malka.

L'episodio del calcio di rigore si è avuto al 21' per un fallo di mani in area della mezz'ala sinistra Streif che ha fermato, forse non del tutto volontariamente, la sfera scagliata a rete da Michel. Il direttore di gara comunque non ha esitato nel concedere la massima punizione che il mediano Camerini, un calciatore di Saint-Etienne di origine italiana, ha realizzato.

Gli italiani invece nella partita per il terzo posto non sono riusciti a battere i tedeschi e il risultato di parità (1-1) al termine degli ottanta minuti di gioco lascia molti interrogativi sulle loro possibilità future.

Gli azzurri di Galluzzi pur mettendo in mostra alcune ottime individualità come il mediano Scala del Milan e l'ala sinistra Vastini del Prato, sono mancati soprattutto all'attacco, mentre gli avanti avversari hanno impegnato più volte Cenci il quale, a cinque minuti dal termine, in seguito ad un lieve infortunio alla gamba sinistra ha ceduto il suo posto a Zannier.

Le due reti sono state segnate entrambe nella ripresa. Al 9' ha realizzato la mezz'ala sinistra Budde per i tedeschi, sfruttando un centro proveniente dalla destra e dieci minuti dopo gli azzurri sono riusciti a ristabilire le sorti con Vastini grazie ad un errore della difesa avversaria.

Le squadre milanesi attraversano un periodo delicato

Mazzola e Bedin a riposo nell'Inter Milan: si annunciano provvedimenti

L'attaccante nerazzurro a Bologna verrà sostituito da Gori e da Cappellini - Helenio Herrera: «Contro la Samp la squadra ha deluso per la stanchezza» - Ad alcuni rossoneri verrà diminuito lo stipendio - Il presidente Carraro dichiara: «Bisogna ricostruire tutto dalle fondamenta»

Il Bologna senza Bulgarelli nel confronto con i nerazzurri

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 aprile.

Intervistato nella sua abitazione di Como, il direttore tecnico dell'Inter, Helenio Herrera, ha cercato di spiegare l'attuale crisi dell'Inter, apparsa più che mai evidente ieri a S. Siro in occasione del pareggio contro la Sampdoria. «In qualche modo si doveva pagare la stanchezza fisica per il "forcing" di mercoledì sera e soprattutto lo "choc" provato per l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni», ha dichiarato.

La tensione continua, in effetti, ha logorato qualche giocatore nerazzurro, primo fra tutti Mazzola, che ha avuto otto giorni di permesso e dovrà rientrare in sede martedì 2 maggio. L'attaccante dell'Inter sarà sostituito a Bologna da Gori, oppure da Cappellini, a seconda delle indicazioni che saranno fornite giovedì prossimo dalla partita valevole per il campionato «Emilio De Martino». E' probabile che pure Bedin venga lasciato a riposo; non è da escludere, infine, l'inserimento del terzino Facchetti all'attacco, dato che per la difesa Helenio Herrera può disporre anche di Malatrasi e Landini.

In merito agli sviluppi che potranno movimentare i quattro ultimi turni del campionato, il direttore tecnico nerazzurro ha fatto osservare che soltanto il Bologna è ancora un po' pericoloso. «Domenica prossima ce la vedremo direttamente» — ha detto — «ed in tale occasione un pareggio ci basterebbe».

Acque mosse al Milan, dopo la severa sconfitta riportata a Torino contro la Juventus. Il nuovo presidente rossonero aveva promesso ai giocatori mezzo milione di premio a testa in caso di vittoria, più un «riconoscimento» personale. «Abbiamo ereditato un cumulo di rovine» hanno mestamente osservato invece dopo l'incontro i nuovi dirigenti milanisti.

In settimana dovrebbe riunirsi il consiglio direttivo; ma è già in progetto l'adozione di provvedimenti a carico di alcuni giocatori: si parla a questo proposito di una decurtazione degli emolumenti.

In quanto al tecnico che dovrebbe guidare il Milan nel prossimo campionato, si fa ora il nome dell'ex-rossonero Silvestri, attualmente del Cagliari.

l. c.

Bologna, 25 aprile.

Giacomo Bulgarelli, infortunatosi nella ripresa della partita con il Torino, in uno scontro con Cereser, è stato visitato dal prof. Gui, il quale ha rilasciato la seguente diagnosi: «Stiramento alla capsula del ginocchio destro; dieci giorni di riposo». Bulgarelli sarà quindi assente domenica nell'incontro con l'Inter, e incerta è anche la presenza di Pascutti, per una contusione.

La Juventus a Lugano

La Juventus, dopo la netta affermazione sul Milan, riprende l'attività. Domattina, in pulman, parte alla volta di Lugano per incontrare, nello stesso giorno in amichevole, la compagine locale che milita nella massima divisione elvetica. L'inizio della partita è fissato per le ore 21. Alla trasferta non dovrebbe partecipare Salvadore, lievemente infortunato alla gamba sinistra. E' in dubbio anche Leoncini, anch'egli infortunato.

Probabilmente, invece, Bercellino I disputerà un tempo per collaudare le condizioni del ginocchio; pure Bercellino II ha qualche possibilità di scendere in campo.

In quanto al Torino, i granata sono rientrati domenica sera in treno da Bologna. La sconfitta con i rossoblù ha amareggiato il «trainer» Rocco che ha deciso, per punizione, di concentrare in anticipo i suoi giocatori in ritiro. La squadra si trasferisce già domani ad Alpignano in attesa di giocare a San Siro con il Milan.

* Nel campionato di IV serie (girone A) lo Spezia ha battuto (1-0) il Gruppo C con una rete realizzata su rigore da Vallongo; sono stati espulsi Feria e Tagliaferri (Gruppo C) e Castellazzi (Spezia). In graduatoria i vincitori sono ora al secondo posto con punti 42, a tre lunghezze dal Viareggio.

* Il Pontedera nel recupero di IV serie ha battuto in trasferta l'Alassio per 2-1; le reti sono state realizzate da Lazzarini e Felli per i vincitori e da Fontana per l'Alassio. Il Pontedera ha 27 punti mentre l'Alassio ne ha 29.

* Nel torneo dilettanti (girone B) si è giocato ieri il recupero Valenzana-Franzosi conclusosi in parità (1-1) con reti di Maccarini (V.) e Gambarini; sono stati espulsi Cusaigh della Valenzana e Branda del Franzosi per reciproche scorrettezze. In classifica il Franzosi raggiunge al primo posto Derthona e Macobi a quota 39; mentre il Cinzano segue a quattro punti.

■ **Tamburello.** Torneo del Monferrato. Risultati: Murisengo-*Grazzano V. 10-13; Cerrina V.-Revigliasco 10-8; Portacomaro-*Rocchetta T. 10-4; Gabiano C.-*Codana 10-5; Grazzano B.-*Castell'Alfero 10-11; Montechiaro-*Cunico 10-8. Classifica: Gabiano punti 12; Portacomaro p. 10; Montechiaro 9; Murisengo e Cerrina V. 8; Revigliasco e Grazzano B. 6; Tonco 5; Castell'Alfero 4; Grazzano V. 2; Cunico e Rocchetta T. 0.

Campionati in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Spal	2-0
Bologna-Torino	2-0
Brescia-Roma	3-0
Catania-Varese	3-0
Foggia-Lanerossi	0-0
Inter-Sampdoria	1-1
Juventus-Milan	3-0
Lazio-Cagliari	3-1
Napoli-Fiorentina	0-4

Classifica

Inter punti 46; Bologna 41; Napoli 39; Juventus 37; Fiorentina 35; Milan 34; Lanerossi 33; Roma 32; Brescia 31; Lazio 28; Torino e Cagliari 27; Atalanta 26; Spal 25; Foggia 24; Sampdoria 22; Catania 21; Varese 12.

Serie B - Risultati

Alessandria-Palermo	3-0
Catanzaro-Reggina	1-2
Genoa-Venezia	1-1
Lecco-Reggiana	4-3
Messina-Novara	0-0
Modena-Verona	1-1
Padova-Livorno	1-1
Pisa-Mantova	3-0
Potenza-Trani	2-2
Pro Patria-Monza	0-3

Classifica

Venezia e Lecco punti 39; Mantova 36; Reggina 34; Genoa e Verona 33; Catanzaro 32; Potenza 31; Messina 30; Palermo, Monza e Pisa 29; Padova e Livorno 28; Reggiana e Novara 27; Alessandria 25; Pro Patria e Modena 24; Trani 23.

Totocalcio

Pronostici calcistici: 1 38 «tredici» (3 in Piemonte) vincono L. 6.898.000 ciascuno; i 1363 «dodici» (91 in Piemonte) L. 194.800. Colonna vincente: 1-1-1, 1-X-X, 1-1-2, X-1-1-2. Monte premi L. 531 milioni 852.256.

Totip

Colonna vincente: 2-X; 1-1; 1-2; 1-X; 1-X; 1-1. Al 4 «dodici» (nessuno in Piemonte) toccano L. 3.276.120; ai 79 «undici» (6 in Piemonte) L. 115.346; agli 857 «dieci» (53 in Piemonte) L. 10.428.

Una difficile prova avversata dal maltempo

Lundin primo nel motocross di Lombardore

(Nostro servizio particolare)

Lombardore, 25 aprile.

Lo svedese Sten Lundin si è imposto nel motocross internazionale di Lombardore nella gara della classe 500 cc, fornendo una nuova dimostrazione della sua indiscussa classe di campione. Su un tracciato reso particolarmente pesante per l'abbondante pioggia, la selezione di uomini e di mezzi è stata severissima. Basti pensare che dei ventiquattro concorrenti allineatisi alla partenza soltanto nove sono riusciti a terminare la gara, disputata in tre batterie di 30 minuti ciascuna.

Cadute e guasti meccanici non hanno risparmiato nemmeno gli specialisti più forti quali l'inglese Jerry Scott, gli italiani Ostorero ed Angelini ed il belga Toeuwissen. Il migliore dei nostri concorrenti è stato Ostorero, il quale ha dovuto impegnarsi a fondo per portare a termine la massacrante competizione e giungere terzo.

Degli altri italiani, Angelini ha dovuto ritirarsi dopo la prima prova. Coccia non ha potuto nemmeno prendere il via per un guasto all'accensione che gli ha impedito di disputare le gare. Cavallero, Benso, Suppo, Perozzo, Bianco, Antonio Moretti ed altri sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche in parte provocate anche dalle numerose cadute, per fortuna, senza conseguenze per i piloti.

Nel pantano di Lombardore si è distinto il pinerolese Vittorio Reviglio il quale, correndo con regolarità, è riuscito a conquistare il quarto posto assoluto. Buono anche il comportamento di Ferrero, Soletti, Tosi e Bricarelli.

d. all.

Classifica finale: 1. Lundin (Svezia) su BSA punti 4; 2. Schnedel (Au.) Matchless p. 8; 3. Ostorero Husqvarna p. 13; 4. Reviglio BSA p. 18; 5. Specht (Germania Occ.) Maico p. 19; 6. Ferrero, BSA p. 22; 7. Soletti, Metisse p. 24; 8. Tosi, Husqvarna p. 27; 9. Bricarelli, id. p. 32.

Nel ciclismo è sorta una nuova ed appassionante rivalità

Gimondi, dopo i trionfi di Roubaix e Bruxelles attende ora la sfida con Jacques Anquetil

I due campioni gareggeranno venerdì in Belgio nella «Freccia Vallone» - Sarà il primo confronto diretto dopo la vittoria del bergamasco nel Tour dello scorso anno - La crescente popolarità non turba il tranquillo carattere di Gimondi: «Corro per i soldi, ma non solo per quelli; tutto ciò che guadagno lo divido con i compagni di squadra» - Il massaggiatore Villa ne paragona il fisico a quello di Gino Bartali

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 25 aprile.

Jacques Anquetil avverte per l'aria odor di cose nuove, questo Gimondi dalla vittoria facile comincia a preoccuparlo. Il campione francese che aveva pubblicamente dichiarato il suo intento di non prendere più parte a corse in linea se alla partenza avesse dovuto trovarsi di fianco a Poulidor, cambia idea. Venerdì si disputa la Freccia Vallone, lunedì figura in programma la Liegi-Bastogne-Liegi e, in entrambe le competizioni, la presenza di Poulidor è sicura. Eppure ci sarà anche Jacques: Anquetil, che ha il fiuto sottile dell'uomo accorto, scende in lizza con Gimondi. Mai è capitato, dal giorno in cui Felice trionfò nel Tour, che i due si siano trovati di fronte nella medesima corsa. Il francese sente il pericolo e vuol prendere le misure del suo avversario. Non gli basta più leggerne le gesta nel racconto dei cronisti, no, ritiene che sia meglio veder di persona.

Lo diciamo a Gimondi, il bergamasco sta a sentire tutto contento e mormora, come risposta: «Perbacco, sto proprio diventando importante!». Poi ci porge un fascio di giornali e sembra un bambino goloso, cui sia riuscito il colpo di rubare la marmellata. Sono le 9 del mattino, ci sono soltanto quotidiani belgi e francesi, che hanno colto l'occasione per sbizzarrirsi in una completa gamma di titoli. Ce ne sono per ogni gusto, semplicemente cronistici (*Le Soir*: «Felice Gimondi ha dominato la Parigi-Bruxelles»), oppure fantasiosi (*L'Equipe*: «E' il regno di Gimondi, ancora vincitore per k. o.»), oppure ancora lieti di anticipare il futuro (*Les Sports*: «Adesso, Gimondi vuol vincere la Freccia Vallone»). L'interessato dà una sbirciata e arrossisce, il ruolo di primo attore un po' lo imbarazza, tanto è il peso della popolarità che un ragazzo di ventitré anni deve di colpo sopportare.

Nella *hall* dell'albergo c'è una grande baraonda, i giornalisti di mezza Europa vanno in cerca di notizie, di episodi, di particolari, nella frenesia dettata dalla necessità impellente di creare un personaggio. Si parla un po' con tutti i componenti la comitiva della Salvarani, si va a tentoni, a raccogliere con pazienza quelle che dovrebbero essere le tessere di un mosaico.

Si tratta di un fuoriclasse, di un grosso fuoriclasse, fin qui non possono esistere dubbi di sorta. Ed è padrone di un carattere dolce, dai contorni sfumati da una modestia infinita. Quali sono i suoi limiti? La risposta tocca a Pezzi, il suo direttore sportivo. Pezzi sostiene: «Nessuno è in grado di giocare oggi agli indovinelli. Felice, però, continuerà nella sua serie di successi. E' di una razza buona, la razza dei campioni». Ma è uno come gli altri oppure ha qualcosa di differente, si nutre magari in modo diverso, ha forse scoperto qualche pillola misteriosa? Viene di turno il massaggiatore Campagnari: «Nessuna pillola, lo garantisco io. A tavola e in corsa mangia gli stessi cibi dei suoi compagni di squadra. Forse persino un po' di meno. Minestrone, un filetto di duecentocinquanta grammi, frutta. In gara cinque panini, due tartine di riso, due arance, una borraccia di tè caldo, una borraccia di zucchero sciolto che beve verso la fine della gara».

E a chi rassomiglia dei ciclisti del passato? Interviene Villa, massaggiatore che ha curato i muscoli degli atleti più famosi. «Gimondi ha le gambe di Bartali, un po' più lunghe visto che è più alto, ma ha proprio le stesse gambe di Gino. E possiede una eccezionale facilità di recupero. E' sicuro di se stesso, è eternamente tranquillo. Dorme otto ore per notte, sempre otto ore filate e non esiste vigilia di competizione che lo sgomenti o che lo turbi». Forse, un giorno, si monterà la testa? E' il momento dei compagni di squadra. Ronchini, anche a nome degli altri, ha un cenno di netto diniego: «Impossibile, è troppo buono».

L'interessato si trascina da un crocchio all'altro, un giornalista belga gli chiede conferma se la Parigi-Bruxelles davvero gli abbia reso 1 milione e 200 mila lire di premi. Gimondi dice di sì, ed è contento «perché i soldi sono belli». Ma, come il cronista scrive la risposta, Felice si affretta a proseguire: «Badi bene, però, che io non corro soltanto per i soldi. E, del resto, il divido con i miei compagni di formazione». Quindi si rivolge a noi: «Sa, io faccio attenzione. Magari si borbottano quattro parole al vento e i giornalisti capiscono male. Ci tengo ad essere dipinto come sono».

Suona l'adunata, ci dirigiamo verso l'estrema periferia di Bruxelles, dove la ditta che sovvenziona la squadra di Gimondi inaugura un negozio. Molta folla, parecchie belle signore, Gimondi, imperterrito, dà l'impressione di trovarsi anche qui a suo agio. Scorge Merckx, il giovane belga vincitore della Milano-Sanremo, e i due, che sono fatti della stessa pasta, si scambiano rapide battute di complimenti. «Ieri — racconta Merckx — ho avuto un terribile mal di gambe». E Gimondi, pronto: «Consolati, ti capisco, io, il mal di gambe, l'ho ancora adesso».

Ci sono tutti i corridori della Salvarani, vestiti in «divisa», giacca azzurra, pantaloni grigi, scarpe nere. All'insegna della spensieratezza prendono in giro Durante. Hanno scoperto che si chiama Osvaldo, non Adriano. Durante, molto serio, spiega che è vero. Quando è entrato in prima elementare e ha declinato le sue generalità, il nome Osvaldo, di colpo, non gli è piaciuto. Ha scelto Adriano, che è il suo secondo nome. Così, per la famiglia, continua logicamente a chiamarsi Osvaldo, mentre per la folla degli sportivi si chiama Adriano. L'episodio rallegra l'ambiente, anche Gimondi chiacchiera con disinvoltura. «Ieri sera — racconta — ho telefonato a casa per parlare con la mamma. Non c'era, è venuto all'apparecchio mio fratello più giovane. Alessio. Io insistevo sulla Parigi-Bruxelles, e lui mi ha interrotto. Doveva comunicarmi di essere arrivato ottavo in una corsa di allievi. Potrei sbagliarmi, ma mi sono complimentato più io con lui, che lui con me».



Gimondi sorridente sul podio del vincitore dopo il clamoroso successo per distacco nella Parigi-Bruxelles

La festa è durata un paio d'ore, poi si sono succedute a tambur battente due altri ricevimenti. Pranzo, un boccone di riposo, e quindi tutti si sono trasferiti a Liegi, di dove venerdì prende l'avvio la Freccia Vallone, che finirà a Marcinelle. Salutando il bergamasco, gli abbiamo chiesto se davvero avesse l'intenzione di vincere pure la Freccia. Francamente ci aspettavamo una risposta vaga, è venuta invece una risposta folgorante: «Io non sostengo che vincerò, sostengo semplicemente che farò di tutto per vincere. E il motivo lei lo conosce».

C'è un retroscena. Dal più al meno, questo: l'anno scorso, nel finale della Freccia, erano in fuga Gimondi (allora piuttosto sconosciuto) e Poggiali. Poggiali arrancava, promise a Gimondi che, se Felice non lo avesse staccato, lui non avrebbe fatto la volata. Gimondi moderò il ritmo della sua azione, trascinandosi a ruota Poggiali, un Poggiali che, al momento buono, scattò e conquistò il successo. Gimondi era un «pivello» per forza di cose piuttosto inesperto. Adesso, nel volgere di una sola stagione, si è trasformato in un fuoriclasse, di giorno in giorno l'impegnativo ruolo di campione gli si adatta addosso come un abito su misura. E' simpatico, è buono, è modesto. Ma guai a pestargli i piedi. Con la Freccia Vallone ha un conto aperto. E c'è da credergli quando promette di chiuderlo, questo conto che gli ricorda un episodio spiacevole.

Il ragazzo ha il successo facile. Monsieur Anquetil se ne è accorto. E certamente pensa che il Giro d'Italia e il Tour de France saranno un affare serio, con un simile avversario di fronte.

Gigi Boccacini

Sospeso a causa della pioggia il circuito ciclistico

Il francese a Borgomanero: «Gimondi è un campione»

Anquetil ha sottolineato il valore del successo ottenuto dall'italiano nella Parigi-Bruxelles - «Aspetto con curiosità ed una certa ansia — ha detto — i nostri prossimi duelli»

(Dal nostro inviato speciale)
Borgomanero, 25 aprile.

La pioggia ha tradito gli organizzatori del circuito ciclistico di Borgomanero i quali, a causa del maltempo, sono stati costretti a rinviare la manifestazione tipo-pista, imperniata sulla presenza di Jacques Anquetil e di altri assi, come Motta, Dancelli e Zilioli.

La gita di Anquetil a Borgomanero si è tradotta quindi in un invito a pranzo da parte dei dirigenti dell'Associazione Calcio Borgomanero, i promotori della manifestazione rinviata, ed in una breve chiacchierata con l'ex collega Fornara e con i giornalisti. Argomento d'obbligo, naturalmente, Felice Gimondi.



Cordiale incontro fra l'ex corridore Fornara, a sinistra, e Jacques Anquetil ieri a Borgomanero *(Moisio)*

Il fuoriclasse francese non nasconde di essere rimasto fortemente impressionato dalle vittorie in serie dell'italiano: «E' un grande campione, indubbiamente — ha detto — e penso che sia stata più la Parigi-Bruxelles che non la Parigi-Roubaix a consacrarlo tale. E' mia impressione infatti che per definire il valore di un corridore sia più probativa una vittoria con un distacco di pochi secondi, come quella di ieri, che non un successo con un margine di quattro minuti, come quello di Gimondi alla Parigi-Roubaix. Quando il distacco è forte, si può anche pensare che gli avversari abbiano cessato di lottare, e lo abbiano lasciato andare. Alla Parigi-Bruxelles invece è chiaro che nessuno è stato capace di raggiungere Gimondi. E di questo parere è anche Van Looy, col quale ho parlato ieri sera ed è rimasto impressionatissimo della potenza dell'italiano».

«Lei gareggerà venerdì nella Freccia Vallone, dove sarà in lizza anche Gimondi. Cosa pensa di questo primo confronto diretto?».

«Penso che sia improprio chiamarlo confronto diretto. Si tratta piuttosto della prima occasione per stringere la mano ad un così degno rivale. A dispetto del clamore che possano fare i giornali sulla presenza mia e di Gimondi nella stessa corsa, io debbo dire che non sono sufficientemente allenato per accettare un duello con l'italiano. E' ancora da vedere, anzi, se porterò a termine la corsa. Se dovesse piovere, potrei anche ritirarmi a metà gara, o addirittura non partire. Quest'anno, l'ho già detto, le classiche non m'interessano».

«Le dispiace che l'Italia abbia finalmente un campione come Gimondi?».

«No, anzi ne sono lieto. E' nell'interesse stesso del ciclismo che possano crearsi degli antagonismi fra dei campioni di adeguato valore. A me personalmente fa più piacere che vinca Gimondi che non Poulidor, in quanto la rivalità fra me e Raymond assume sempre dei toni antipatici mentre i prossimi confronti tra me e Gimondi non potranno che essere dei duelli cavallereschi ed entusiasmanti, tanto più attesi dalla folla quanto più numerose saranno divenute nel frattempo le vittorie del vostro campione».

«Lei insomma teme il confronto con Gimondi, al Giro d'Italia e al Tour, dove sarete entrambi in gara?».

«No, non lo temo, ma lo attendo con curiosità ed una certa ansia. In fondo è questa forse la prima volta, nella mia carriera, che so che dovrò battermi con un vero campione».

Gianni Pignata

SUL RING DI NEW YORK

Dick Tiger-Griffith per il titolo mondiale

L'incontro fra i due pesi medi stanotte al *Madison Garden* - Forse il vincitore sarà opposto a Benvenuti

(Nostro servizio particolare)
New York, 25 aprile.

Dick Tiger, il trentasettenne campione del mondo dei pesi medi, sta per salire sul ring del «Madison Square Garden», per mettere in palio per la prima volta il titolo tolto nell'ottobre scorso all'italo-americano Joey Giardello. Il suo avversario, nell'incontro che avrà inizio alle ore 22, corrispondenti alle ore 4 italiane di domattina, è un altro campione del mondo: Emile Griffith, un ventottenne negro delle Isole Vergini, da parecchi anni detentore della corona assoluta dei pesi welters.

L'avvenimento ha richiamato al «Madison Square Garden» la folla delle grandi occasioni, dal momento che una accoppiata di due campioni del mondo non è un confronto che si possa organizzare facilmente. Si prevede un incasso di circa centomila dollari (oltre 62 milioni di lire) per l'affluenza nel recinto di 20-22 mila persone. A questo introito si aggiungeranno i proventi della trasmissione televisiva in circuito chiuso e della cessione all'estero dei films del confronto. Una di queste pellicole è stata ceduta alla televisione italiana, che la trasmetterà mercoledì sera.

Dick Tiger ha dichiarato che, qualunque sia l'esito del confronto con Griffith, egli sfiderà il portoricano José Torres per il titolo mondiale dei mediomassimi. Griffith invece non ha precisato quale sarà il suo prossimo passo; ha detto soltanto che, se vittorioso, chiederà alle autorità pugilistiche di poter conservare anche il titolo mondiale dei welters, in quanto si sente in grado di combattere in entrambe le categorie.

Il prossimo competitore per il titolo mondiale dei medi potrebbe essere l'italiano Benvenuti, campione europeo della categoria e detentore della corona assoluta dei medi junior. In Italia si dice infatti che sia Griffith che Tiger hanno firmato un impegno in tal senso. Negli ambienti pugilistici americani si è però piuttosto scettici su questa possibilità, e si sostiene che Benvenuti potrà combattere con il vincitore di stanotte soltanto se accetterà di venire a New York alle condizioni poste dagli organizzatori del «Madison».

g. p.

In paracadute da mille metri cala sul bersaglio di 15 centimetri

L'impiegato torinese Giampaolo Benetti, 22 anni, ha vinto la 4ª edizione del «Trofeo Bechi di Luserna» valido per la selezione dei paracadutisti che andranno ai campionati del mondo e per il titolo di campione nazionale.

Le prove del «Trofeo Bechi di Luserna» consistevano in lanci di precisione da mille metri e in lanci di stile da 1500 metri. Tutti i concorrenti sono stati bravissimi, conseguendo punteggi di livello mondiale (Benetti, per esempio, si è attribuito 494 punti sul massimo di 500). Eccezionale il lancio di precisione di Sturla di Ferrara: ha centrato in pieno il dischetto di 15 centimetri di diametro che costituiva il bersaglio.

Finale a sorpresa all'ippodromo milanese del trotto

A Fury Hanover il G. P. della Fiera

Battuto «in fotografia» il favorito Pick Wick - Terzo Judkin - A Torino successo di Nirano nel Premio della Resistenza - Due vittorie di Rossi con Confucio e Fernet

Milano, 25 aprile.

Grosse quote ha pagato il totalizzatore per il Gran Premio della Fiera di trotto (2125 metri, 20 milioni di lire) disputato all'ippodromo di S. Siro sotto la pioggia e con terreno pesantissimo. Il favorito Pick Wick, offerto alla pari, sembrava avviato verso la sicura vittoria, allorché è stato superato proprio sul traguardo dal trascurato Fury Hanover, offerto quindici contro uno.

Il responso del «fotofinish» è stato accolto con sorpresa dalla folla che non si aspettava il formidabile recupero del «sette anni» guidato da Albonetti. Sorprendente pure il piazzamento dell'ignorato Judkin, giunto terzo.

G. P. della Fiera: 1. Fury Hanover (Albonetti) della scuderia Cantachiaro in 2'48"5/10 (1'19"3); 2. Pick Wick; 3. Judkin; 4. Lansing Hanover; 5. Captain's Boy. Totalizzatore: vincente 144; piazzati 41, 15, 179; accoppiata 125.

Le corse di Vinovo

Il maltempo non ha impedito ieri l'ottima riuscita della riunione di corse all'ippodromo torinese, imperniata su otto gare che, mantenendo le promesse, sono risultate aperte ed avvincenti.

Prova di centro della giornata era il Premio della Resistenza — un milione di lire, 2060 metri —, che proponeva il difficile confronto fra Teobaldo e Nirano; ha vinto il secondo con una accorta corsa di testa, dopo una veloce partenza.

Ilario Bertini era, con Nirano, al terzo successo del pomeriggio, al ventiquattresimo nelle 14 giornate di corse a Torino. Oltre a Nirano si sono messi in evidenza Adonis, Confucio, vittorioso nonostante una rottura in partenza avendo ricevuto sulle zampe il nastro, ed un molto migliorato Fernet: questi due ultimi guidati da Pino Rossi.

Ordine d'arrivo del Premio della Resistenza (L. 1 milione, m. 2060): 1. Nirano (I. Bertini), della Scuderia del Pino; 2. Gabbro (F. Milani); 3. Vangrone (L. Bellotti); 4. Teobaldo (A. Fontanesi). Tempo al km. 1'22"1/10. Totalizzatore: vinc. 17; piazz. 11-13; acc. 47. Le altre corse vinte da Direttor (2. Nolena), Adonis (2. Istinto), Diabena (2. Fuciliere), Confucio (2. Zorro), Mirmidone (2. Mastino), Orkan (2. Rosa di Francia), Fernet (2. Amarilde).

Così è finito un altro week-end di primavera

La pioggia ha accompagnato il rientro dei turisti dal mare e dalla montagna

Una violenta grandinata a Savona ha ostacolato il traffico verso il Piemonte - In Valle d'Aosta (nevica oltre i 2500 metri) sono transitate oltre 3 mila auto in poche ore dirette in pianura - Torrenti in piena nell'Astigiano - A Venezia e Cortina (cielo coperto) forte affluenza di visitatori - Firenze (un po' di pioggia) piena di stranieri - Animazione a Roma (21 gradi, tempo variabile) e a Napoli splendente di sole

(Dal nostro corrispondente) Genova, [illegible] aprile.

(f.d.) Il repentino ritorno della pioggia oggi ha contribuito a diluire il traffico di ritorno dal primo «week-end» lungo, dopo quello di Pasqua. Ieri sera ci volevano quaranta minuti a coprire il breve tratto di Aurelia fra Recco e Nervi. La giornata era stata bella, sia pure col cielo a volte un po' velato: [illegible] calmissimo, temperatura quasi estiva, gente che faceva il bagno e decine di barche intorno alle spiagge. Durante la notte il vento è mutato ed ha riportato la pioggia. Oggi niente ingorghi, come consolazione alla mancanza [illegible] sole che ha fatto una tepida apparizione solo nelle prime ore del pomeriggio. Stasera il tempo sembra rimettersi al bello.

Savona, 25 aprile.

(m.f.) Nel pomeriggio un violento temporale si è abbattuto su Savona e sui centri vicini, provocando allagamenti nei quartieri bassi. Alla pioggia è seguita una grandinata [illegible] forti scariche elettriche che ha paralizzato per oltre un'ora il traffico cittadino, provocando serie difficoltà al transito dei veicoli sulla strada Aurelia e sulle autostrade Savona-Fossano e Savona-Genova. Soltanto nella tarda serata il cielo tendeva a schiarirsi.

Aosta, 25 aprile.

(f.v.) Il lungo week-end, che ha richiamato in Valle [illegible] meno di trentamila turisti si è concluso [illegible] un clima più autunnale che primaverile. E' nevicato infatti oltre i 2500 metri mentre alle quote relativamente più basse si sono avuti scrosci di pioggia. Il traffico sulla statale è stato intenso fin dalla tarda mattinata ed è divenuto incessante nel pomeriggio per l'esodo dei turisti dalle vallate del Monte Bianco, del Cervino e del Monte Rosa. In poche ore, verso il tramonto da Pont-St-Martin sono transitate tremila auto dirette verso la pianura. Al semaforo dell'attraversamento dell'abitato di Châtillon la coda ha coinvolto auto per alcuni chilometri e l'attesa per gli automobilisti ha superato ogni più pessimistica previsione. Mentre ieri sui campi di sci del Breuil e di Courmayeur gli sciatori sono stati circa duemila, oggi, per le condizioni meteorologiche avverse, gli impianti di risalita hanno trasportato pochissime persone.

Sestriere, 25 aprile.

(m.) Per tutto il mattino il tempo si è mantenuto variabile, mentre nelle prime ore del pomeriggio è cominciato a nevicare. Dopo circa cinque mesi di attività, il Sestriere questa sera chiude la stagione sciistica invernale. Anche quest'anno, malgrado il tem[illegible] non troppo favorevole, l'afflusso turistico di italiani e stranieri è stato buono. Le funivie e gli skilift del Colle con oggi cessano ogni attività.

Asti, 25 aprile.

(v.m.) Su tutto l'Astigiano cade incessantemente una fitta pioggia da ieri notte. I torrenti sono in piena mentre il fiume Tanaro è aumentato di mezzo metro. Numerosi i campi e i prati allagati. Nel pomeriggio raffiche [illegible] vento hanno danneggiato piccoli alberi da frutto. Alle 17 su Asti e dintorni si è abbattuto un violento acquazzone. Alcune strade cittadine [illegible] rimaste allagate [illegible] quindici centimetri d'acqua, tra cui via Arò, via Volta e corso Casale. Decine di cantine sono state invase dall'acqua.

Venezia, 25 aprile.

(g.gr.) Malgrado le incerte condizioni atmosferiche (il cielo è coperto, ma la temperatura mite) il movimento turistico ha [illegible], specialmente oggi, punte eccezionali. Il parcheggio di piazzale Roma, che ha una capacità ricettiva di 4000 vetture si è esaurito in poche ore, tanto che i vigili urbani sono stati costretti a fare un blocco sul ponte della Libertà per costringere gli automobilisti a parcheggiare le loro macchine nell'Isola nuova, davanti al Tronchetto.

Cortina, 25 aprile.

(p.) Notevole afflusso di turisti italiani e stranieri registrato a Cortina in questi due giorni festivi. La temperatura si è mantenuta tiepida e il sole splendeva sulla vallata di Ampezzo e dintorni durante la giornata di ieri. Oggi il tempo è stato meno clemente. Il sole ha fatto una fugace apparizione in mattinata, mentre nel pomeriggio le nubi si sono addensate ed è caduta [illegible] sottile pioggia.

Firenze, 25 aprile.

(g.c.) Dopo la splendida giornata primaverile di ieri, con sole e temperatura mite, il cielo stamani si è imbronciato e [illegible] primo pomeriggio è caduto anche qualche spruzzo di pioggia che [illegible] ha peraltro disturbato i folti gruppi di turisti italiani e stranieri convenuti nella [illegible] città.

Le notizie raccolte presso gli uffici turistici confermano la già constatata massiccia [illegible]senza di forestieri: alberghi affollatissimi fin quasi al limite della recettività.

Roma, 25 aprile.

Decine di migliaia di romani hanno affollato in questi due giorni di vacanza le spiagge e i monti del Lazio. A Ostia molte persone hanno effettuato il primo bagno della stagione malgrado la temperatura non elevata a [illegible] delle nuvole che a tratti coprivano il cielo. La temperatura massima ha raggiunto i ventun gradi.

Napoli, 25 aprile.

(a.l.) Un sole caldo è tornato a risplendere stamane sulle regioni meridionali. La temperatura, che nei giorni scorsi era sensibilmente diminuita per l'afflusso di aria fredda dalla Spagna, ha raggiunto rapidamente la media primaverile, superandola abbondantemente verso mezzogiorno e nelle ore pomeridiane. Il termometro ha segnato una punta massima di 24 gradi — la minima è stata di sedici — mentre sulle azzurre acque del golfo, tornate tranquille dopo la violenta mareggiata di venerdì scorso, sono riapparse numerose imbarcazioni a vela, che puntavano verso gli approdi di Sorrento, Capri [illegible] Ischia.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali inizialmente molto nuvoloso con piogge in pianura e nevicate oltre i duemila metri, possibilità di attività temporalesca. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari con brevi piogge. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	11	12	Pescara	8	20
Bolzano	8	15	L'Aquila	6	14
Trento	10	14	Roma	11	22
Verona	12	14	Campob.	9	16
Trieste	12	17	Bari	11	[illegible]
Venezia	12	16	Napoli	9	[illegible]
Milano	12	16	Potenza	6	15
Genova	14	16	Catanz.	12	22
Bologna	12	19	Reggio C.	10	23
Firenze	12	19	Messina	13	21
Pisa	12	16	Palermo	12	20
Ancona	14	18	Catania	9	22
Perugia	11	18	Cagliari	11	18

Guardiano di un circo aggredito da un leone

In una piazza di Alba - La belva verrà abbattuta

(Dal nostro corrispondente) Alba, 25 aprile.

(g.f.) Il leone Amir, del Circo Coliseum, che da alcuni giorni si trova ad Alba in piazza Cristo Re, ha aggredito un guardiano, il quarantenne Victor Ankel, mentre l'uomo era intento a ripulire la gabbia. Fortunatamente l'Ankel riusciva a difendersi, quindi, [illegible] l'aiuto di colleghi del circo e del domatore, Angelo Alessandrini, poteva mettersi in salvo senza aver riportato gravi lesioni.

La belva verrà [illegible] abbattuta quanto prima, in quanto già altre volte [illegible] era dimostrata irrequieta [illegible] ribelle. Sabato sera, entrata in pista con altri dieci leoni, aveva già cercato di sorprendere il domatore e di azzannarlo.

Oltre sessanta antiquari alla 3ª mostra nazionale

La rassegna si terrà a Roma dal 7 al 29 maggio

Roma, 25 aprile.

Preziosi oggetti di antiquariato, molti dei quali finora sconosciuti, saranno esposti a Roma da oltre sessanta mercanti d'arte. Arazzi, miniature, collezioni di argenteria, dipinti, armature, mobili, libri, sono tutti autentici: ogni «pezzo» [illegible] un certificato che ne garantisce l'autenticità.

Su quanto sarà presentato alla terza mostra dell'antiquariato viene mantenuto il più stretto riserbo; ogni espositore vuole svelare solo all'ultimo momento [illegible] suo segreto. [illegible] sa soltanto che nel salone d'onore saranno esposti due mappamondi del XVII secolo, appartenenti al Papa Clemente X, ed eseguiti a mano da Vincenzo Benci di Montepulciano. Hanno una circonferenza [illegible] tre metri e venti.

La rassegna [illegible] svolgerà a Palazzo Braschi [illegible] 7 [illegible] 29 maggio.

Giovane torinese ad Albenga fermato su un'auto rubata

Un'altra persona è fuggita

Albenga, 25 aprile.

Un giovane torinese è stato fermato su un'auto rubata da una pattuglia dei carabinieri che ha sparato alcuni colpi di mitra. La vettura è stata colpita [illegible] carrozzeria e [illegible] è fermata dopo aver sbandato. Il giovane fermato è Antonio Schiavoni di 18 [illegible] che si trovava in compagnia di un'altra persona riuscita a fuggire. L'auto sulla quale viaggiavano i due era stata rubata a Torino.

Giro d'affari per un miliardo alla fiera agricola di S. Giorgio

Successo della manifestazione di Alessandria, che si ripete da 362 anni - Venduti tutti i bovini, i cavalli e gli animali da cortile - Alla rassegna, inaugurata dall'on. Romita, era affiancata la mostra delle macchine agricole



Il sottosegretario Romita, al centro, durante la visita alla Fiera di S. Giorgio

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 25 aprile.

Appuntamento primaverile di agricoltori e allevatori alla Fiera di S. Giorgio, una manifestazione che da [illegible] anni raduna espositori e compratori dall'Alessandrino e dall'Astigiano, e [illegible] province della Lombardia e dell'Emilia.

La Fiera aveva avuto inizio sabato [illegible] la mostra delle macchine agricole; ieri, domenica, si apriva la mostra mercato di animali da cortile; e oggi [illegible] completava con il vasto parco dei bovini e degli equini.

Pioveva, alle 9, quando l'on. Romita giungeva nel grande piazzale del mercato, in viale Michel. Il sottosegretario veniva accolto dal sindaco prof. Abbiati, dal prefetto, dal questore e da altre autorità cittadine. Quindi iniziava la visita delle mostre cominciando dalla rassegna delle macchine agricole. La folla numerosissima degli espositori, dei compratori, dei visitatori invadeva in pochi minuti la grande area della Fiera, portandovi la più viva animazione.

Il successo dell'iniziativa ha superato quest'anno il livello consueto. [illegible] calcola che il valore degli animali e delle macchine esposte superi i due miliardi e mezzo.

Le macchine agricole coprono un'area vastissima: 75 espositori con i loro più moderni macchinari atti alla lavorazione della terra, da quelli mastodontici che costano decine di milioni a quelli adatti alle lavorazioni più minute nei campi più modesti e nei terreni collinari. Oltre alla larga rappresentanza alessandrina, espongono ditte produttrici di Vercelli, Asti, Pavia, Bologna. Il valore complessivo delle macchine supera il miliardo di lire.

Nella mostra mercato dei bovini [illegible] allineati 1500 capi di bestiame per un valore di 600 milioni di lire (in media, tre o quattrocento mila lire per capo). In [illegible] reparto staccato vi [illegible] 248 bovini selezionati di razza frisona, bruno alpina e piemontese, provenienti da allevamenti indenni da tubercolosi e brucellosi. E' un interessante esperimento per invitare gli allevatori al risanamento del bestiame, ed è stato accolto con vivo interesse, tanto più che i compratori ric[illegible] dal governo un contributo di 20 mila lire per ogni capo acquistato.

Per i bovini e i vitelloni da macello sono stati spuntati prezzi di circa 450 lire il chilo; per i vitelloni della coscia, di cui vi erano degli esemplari di qualità eccezionale, il prezzo è salito a 1150 lire il chilo. Per i capi selezionati da allevamento, immuni da malattie, il prezzo si aggira sulle 300 mila lire per capo.

In [illegible] altro posteggio coperto sono sistemate le stalle degli equini. Qui la fiera assume un aspetto pittoresco: gli animali vengono ad uno ad uno portati sul viale e accompagnati dagli stallieri o dai proprietari al trotto per mostrarne i pregi e la docilità. Sono presenti 250 cavalli divisi in varie categorie.

Tutti i cavalli e tutti i bovini sono stati praticamente venduti: a mezzogiorno la fiera, in questi settori, presentava già un aspetto di chiusura.

Rapidamente venduti anche i 1500 esemplari di animali da cortile presentati in centinaia di gabbie. Un gruppo di cincillà è [illegible] venduto per tre milioni, quasi 300 mila lire il capo.

Complessivamente, anche se non esistono dati esatti, si può dire che alla fiera, compreso il settore macchine, [illegible] stati compiuti affari per oltre un miliardo.

Nel pomeriggio si è svolta la premiazione. Alla fiera equina i massimi premi [illegible] stati [illegible]nati a Vittorio Chiarla di Spinetta Marengo, Francesco Sisti di Casteggio, Ernesto Barisone di Alessandria, Giuseppe Balocco di Valmadonna, Carlo Bosco di Casale.

Per il concorso bovini da macello, categoria commerciali, i premi sono andati a Luciano Pasquarelli di Alessandria, Giuseppe Buffa di Sezzadio, Teresio Gilardenghi di Alessandria, Marco Restelli di Bareggio, Enzo Taverna di Alessandria, Enzo Ferrari [illegible] Litta Parodi.

e. d.

Il ministro Rubinacci colpito a Napoli da un lieve malessere

Napoli, 25 aprile.

(a.l.) Il sen. Leopoldo Rubinacci, ministro della Ricerca scientifica, è stato colto stamane da un leggero malessere mentre presenziava alla posa della prima pietra del monumento allo Scugnizzo napoletano delle «Quattro Giornate». Soccorso dal prefetto di Napoli, dott. Bilancia, dal sen. Riccio e da altre personalità, è stato trasportato con un'auto all'ospedale dei Pellegrini.

I medici hanno riscontrato al ministro un leggero stato di lipotimia, dovuto più che altro alla stanchezza e al caldo che [illegible] caratterizzato la giornata napoletana. Lo stesso ministro ha annunciato che domattina partirà per Roma.

La donna ha tentato di salvarsi, ma è deceduta per annegamento

Coniugi e nipotina morti nell'auto che esce di curva e precipita in un canale

Presso Mantova - Le vittime avevano 57 e 55 anni - Si recavano con la piccola (2 anni e mezzo) alla Messa in un santuario - Non si conoscono le cause della disgrazia - La vettura, sbandando, vola per dieci metri piombando nell'acqua

(Dal nostro corrispondente) **Mantova**, 25 aprile.

Un grave incidente stradale è avvenuto stamane a circa quattro chilometri dall'abitato di Ostiglia, presso Mantova. Due coniugi e una loro nipotina di due anni e mezzo sono morti annegati nell'auto uscita di strada in una curva e piombata in un canale.

Le vittime [illegible] l'imprenditore edile Landuccio Ranzi di 57 anni, residente a Castelmassa di Rovigo, [illegible] moglie Vittorina Ferri di 55 anni e la piccola Ida Paola Ferri (figlia di un fratello di Vittorina Ferri, Luciano) pure di Castel[illegible].

La sciagura è avvenuta all'alba in località Comuna-Bellis di Ostiglia, sulla strada comunale denominata Argine di S. Lorenzo. Secondo quanto è stato possibile accertare, i coniugi Ranzi erano partiti verso le sei dalla loro abitazione diretti, con la bimba, al santuario della Comuna dove intendevano assistere alla Messa. Alla guida [illegible] il Ranzi mentre la moglie e la bimba avevano preso posto sul sedile posteriore. A metà percorso, la vettura abbordava una stretta curva e, per cause imprecisate, il Ranzi perdeva il controllo della guida. L'auto sbandando è uscita dalla carreggiata ed è precipitata in un ripido fossato, alto circa sette metri, precipitando nelle acque di un canale, profonde due metri.

La vettura è subito affondata, e dei tre occupanti la donna probabilmente deve aver tentato di uscire dalla vettura. Infatti, mentre i cadaveri del marito e della piccola presentavano gravi lesioni al capo, quello della donna [illegible] mostrava che lievi contusioni. Inoltre la posizione in cui è stata trovata testimonia il tentativo compiuto dalla donna per salvarsi, per cui si ritiene sia morta annegata.

L'auto, di cui spuntavano soltanto le ruote posteriori, è stata notata solamente verso le 7,[illegible] da due contadini di passaggio i quali provvedevano a dare l'allarme.

Sul luogo, in attesa dei carabinieri, si radunava subito una folla di persone che attendevano con angoscia di conoscere il nome e il numero delle vittime. Verso le 11, dopo l'arrivo dell'autorità giudiziaria, venivano iniziate le operazioni di recupero dei corpi.

I cadaveri composti più tardi nella sala mortuaria del cimitero di Ostiglia, sono stati riconosciuti dai familiari.

Nella zona l'impressione suscitata dalla sciagura è stata vivissima. Si è saputo che la piccola Ida Paola Ferri era orfana della madre che era deceduta nel darla alla luce. La piccina era figlia unica; il padre, professore di ginnastica a Castelmassa, nell'apprendere la notizia della tragedia è stato colpito da collasso. **p. r.**

Riaperte le indagini a Catania sulla morte della moglie di un medico

(Dal nostro corrispondente) Catania, 25 aprile.

(l.p.) Il procuratore della Repubblica ha ordinato l'esumazione della salma della signora Edvige Perrotta, 29 anni, deceduta la sera del 15 aprile al centro-soccorso dell'ospedale «Garibaldi» per una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra.

La Perrotta si era sposata due anni fa [illegible] il dottor Michele Cancellieri, 29 anni, specialista in dermosifilopatica e abitava in via Alberto Mario, 6. Di temperamento sensibilissima (tra l'altro nutriva una viva passione per la pittura), la sposina, dopo essersi laureata in filosofia, si era iscritta a un corso di stenodattilografia per segretarie d'azienda all'Ial (Istituto di addestramento lavoratori) che ha la propria sede in via Costarelli, al fine di poter meglio collaborare col marito, battendogli a macchina i lavori che egli preparava.

Il 15 aprile era giunta in ritardo alla lezione in via Costarelli e non le era stato consentito di entrare nell'aula. Non si sa bene per quale motivo la Cancellieri fece allora dalla stessa sede della scuola una telefonata. Appena chiuso il telefono, la signora [illegible] allontanò in fretta e nella foga, incespicando in un tappeto, cadde a terra. La giovane donna giunse a casa alle 16,30. Alcune [illegible] dopo, verso le 16,15, il dott. Cancellieri udì una secca detonazione provenire dallo studio. Accorse e trovò la moglie accasciata con un foro alla tempia.

Il professionista chiamò il portiere dello stabile e con voce angosciata lo pregò di salire subito nel suo appartamento per prestare soccorso alla moglie, che si era sparata una fucilata. Trasportata all'ospedale, Edvige Perrotta spirava poco dopo malgrado ogni soccorso. La salma venne sepolta alcuni giorni dopo.

La tesi del suicidio risulterebbe avvalorata da una breve, drammatica lettera scritta dalla stessa vittima e rinvenuta accanto al suo corpo rantolante (*«Sono io che mi uccido!»*) e dalle tracce di polvere combusta, riscontrate sulla mano destra della donna.

Tuttavia la polizia scientifica proseguendo le indagini non rilevò [illegible] calcio dell'arma (una carabina a [illegible] corta calibro 22) alcuna impronta. Per questo motivo il sostituto procuratore della Repubblica dott. Campisi ha ordinato l'esumazione della salma e l'esame necroscopico. E' stata inoltre disposta la perizia calligrafica sul biglietto trovato accanto alla giovane donna.

Fiamme alla stazione di Savona I viaggiatori fuggono spaventati

Un corto circuito ha fuso alcuni cavi elettrici causando forti scoppi - Nessun ferito - I treni in partenza per il Piemonte hanno subito ritardi - I danni sono ingenti

(Dal nostro corrispondente) Savona, 25 aprile.

(m.f.) Stamane alle 9.30 un corto circuito alla centrale elettrica delle Ferrovie dello Stato di via Trincee ha causato molto panico fra i viaggiatori che a quell'ora affollavano la stazione Letimbro e fra gli abitanti della zona. Forti scoppi e alte fiammate si sono alzate dalla centrale elettrica, senza causare danni alle persone.

Il corto circuito della corrente a 12 mila volts ha fuso alcuni cavi elettrici, causando un'interruzione sulla linea per il Piemonte, durata tre ore. Tutti i convogli per il Piemonte hanno subito forti ritardi e i viaggiatori del treno in partenza da Savona alle ore 10, diretti a Torino, hanno dovuto ricorrere a mezzi di fortuna.

Sul luogo dell'incendio si sono recati tecnici ed operai delle ferrovie, e hanno iniziato le riparazioni riattivando il traffico verso le ore 12.30. Il corto circuito sembra [illegible] stato causato dall'usura dei cavi. I danni sono ingenti.

Da Rivarolo fino a Genova

Due locomotive per otto km. viaggiano senza macchinisti

Forse si [illegible] rotti i freni Si schiantano contro un vagone fermo sul binario morto

(Dal nostro corrispondente) Genova, 25 aprile.

(f.d.) Due locomotive senza macchinisti a bordo hanno percorso circa 8 chilometri da Rivarolo attraverso Sampierdarena e il porto, schiantandosi contro un carro-cisterna vuoto allo scalo portuale di calata Bettolo. E' stata una mezz'ora di terrore per tutto il personale ferroviario della zona e per la polizia portuale. Le cause per cui le due locomotive si sono improvvisamente messe in moto sono ancora sconosciute. Esse si trovavano in sosta nel deposito locomotive di Genova-Rivarolo mentre i macchinisti erano scesi per riposarsi, in attesa di riprendere il loro lavoro.

Improvvisamente le locomotive si sono mosse, forse perché i freni hanno ceduto. Terrorizzati, gli uomini addetti al deposito di Rivarolo le hanno viste allontanarsi verso Sampierdarena, aumentando la loro velocità. E' stato dato l'allarme e il capo-scalo di Sampierdarena, intervenendo tempestivamente sul quadro-comandi, le ha deviate verso la stazione merci di Fonti onde evitare che esse finissero contro un treno passeggeri. A sua volta il capo-scalo di Fonti le ha instradate verso il lungomare Canepa, ove, nel frattempo erano accorsi agenti di polizia per bloccare il traffico delle autovetture.

Le due locomotive che procedevano a forte velocità hanno deviato quindi verso il porto, sfondando due cancelli che erano stati chiusi nella speranza di poterle bloccare. Infine le due locomotive hanno imboccato, dopo Ponte Etiopia, la galleria Romairone, sbucando alla calata Bettolo e schiantandosi contro un vagone-cisterna fermo su un binario morto.

Coniugi torinesi con due figlie feriti in [illegible] scontro d'auto

Chivasso, 25 aprile.

(c.c.) Due coniugi torinesi, Luciano Pasquino, di 28 anni, impiegato e Cristina Piretto, di 29 anni, telefonista, residenti a Torino in via Mosca 9, e le loro bambine, Valeria, di 4 anni, e Paola, di 1 anno e mezzo, sono rimasti feriti in un incidente stradale, accaduto sulla provinciale Chivasso-Mazzè, poco oltre la frazione Boschetto di Chivasso.

Il Pasquino, al volante della sua auto era diretto a Tonengo di Mazzè; al fianco aveva la moglie, che teneva [illegible] braccio la piccola Paola mentre Valeria era sul sedile posteriore. Ad un tratto la più piccina si è sentita male ed il padre per un momento ha rivolto la sua attenzione alla figlia. La distrazione gli è stata fatale. La vettura spostandosi è finita contro un ponticello.

I quattro sono stati ricoverati all'ospedale di Chivasso. Il Pasquino [illegible] sessanta giorni di prognosi per frattura dell'omero sinistro e sospetta frattura del bacino; la moglie con quaranta giorni per frattura del femore; per le due bambine la prognosi è di dieci giorni.

Assessore d'Ivrea in Tribunale accusato d'oltraggio a un vigile

Oggi il processo - L'episodio per una multa all'auto dell'amministratore comunale

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 25 aprile.

(r.a.) Il tribunale di Ivrea giudicherà domattina il cav. Angelo Alfieri di 51 anni, assessore alle Finanze del comune di Ivrea, accusato di oltraggio a pubblico ufficiale nei confronti del vigile urbano avventizio Domenico Scialla di 32 anni.

L'episodio che ha dato origine alla vertenza giudiziaria risale a circa un anno fa. Il cav. Alfieri, giunto davanti al Municipio, non avendo trovato posto per la sua auto aveva lasciato la vettura fuori delle strisce.

Dopo pochi istanti arrivava il dott. Luigi Guglielmi, presidente del tribunale, il quale si trovava il passaggio impedito dalla vettura dell'Alfieri, e protestava. Interveniva un vigile, lo Scialla, il quale, non riconoscendo nell'auto mal parcheggiata quella di un assessore, elevava una multa.

Stupito, l'assessore chiedeva spiegazioni al comandante dei vigili urbani, il quale convocava la sera, nel suo ufficio, alla presenza dell'Alfieri, il vigile Scialla, [illegible] in servizio a Caserta. Ad Ivrea, comunque, i responsabili del Comune lo avevano mantenuto in ruolo provvisorio, in attesa che egli trovasse un'altra sistemazione. Il vigile, nel corso della riunione nell'ufficio del comandante, spiegava di aver agito a norma di regolamento; ma l'assessore obiettava che egli avrebbe dovuto multare anche tutte le altre auto parcheggiate a fianco della sua e tutte ugualmente in «sosta vietata». Ne seguì un battibecco. Secondo lo Scialla, l'assessore, che pagò regolarmente la multa, avrebbe poi tentato di farlo recedere dalla decisione di multarlo. Il vigile, ritenendosi offeso e soggetto a pressioni, querelava l'Alfieri con il patrocinio dell'avv. Campanale.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Forse oltre 300 mila italiani [redacted] colpiti da forme lievi di questo male

[redacted] glaucoma [redacted] può curare

La malattia è certamente seria, [redacted] oggi possediamo mezzi efficaci per combatterla e prevenire i [redacted] che può arrecare - Esistono varie forme di glaucoma, [redacted] caratterizzate da un aumento della pressione all'interno del globo oculare: il paziente avverte una progressiva riduzione del campo visivo, mentre l'acutezza della vista può restare invariata per lungo tempo - Trattamenti terapeutici [redacted] interventi chirurgici

NELL'OCCHIO ESISTE UNA PRESSIONE INTERNA CHE SERVE A MANTENERNE INVARIATA LA FORMA.

SE TALE PRESSIONE È SUPERIORE ALLA NORMA (GLAUCOMA) LE FIBRE NERVOSE NE SOFFRONO ED UNA AD UNA MUOIONO.

ALLORA IL CAMPO VISIVO DIVENTA

DA COSI' (NORMALE)

A COSI' (RIDOTTO)

A COSI' (RIDOTTISSIMO)

[redacted] termine glaucoma indica un gruppo di malattie oculari aventi [redacted] comune l'aumento della pressione endoculare. Nell'interno dell'occhio si trova [redacted] liquido chiamato [redacted] acqueo che, prodotto a livello del «corpo ciliare», fuoriesce attraverso delicate vie di deflusso situate nell'angolo della «camera anteriore», vie che immettono l'acqueo [redacted] ma venoso extraoculare. Un aumento della produzione dell'umor acqueo o, come accade più frequentemente, un aumento della resistenza al suo deflusso, dànno luogo ad un aumento [redacted]la pressione endoculare. Quest'ultima può [redacted] sere misurata per mezzo [redacted] apparecchi chiamati tonometri: essa può considerarsi normale quando oscilla fra i 15 e i 23 mm. di mercurio, quando supera i 25 mm. di mercurio viene considerata patologica in quanto può portare a progressive alterazioni degli elementi nervosi [redacted] retina e del nervo ottico.

Esistono varie forme di glaucoma, [redacted] qui ci occupiamo della forma [redacted] gran lunga più frequente, il glaucoma primario dell'adulto.

E' assai più frequente di quanto comunemente si creda. Il rilevamento della pressione endoculare in masse di soggetti apparentemente esenti da malattie oculari, ha dimostrato che il glaucoma risulta presente in oltre il 2% di tutti i soggetti di età superiore ai 40 anni. Tenendo presente che i soggetti [redacted] questa età rappresentano circa il 25-30% dell'intera popolazione possiamo dedurne che in Italia esistono dai 280 mila ai 320.000 soggetti inconsapevolmente affetti da glaucoma.

Il glaucoma primario dell'adulto si può manifestare sotto due aspetti: il glaucoma congestizio o glaucoma ad angolo chiuso ed il glaucoma cronico o glaucoma ad angolo aperto. La prima forma trova una spiegazione nella obliterazione parziale o totale delle vie di deflusso da parte della radice dell'iride che contrae con esse aderenza (angolo chiuso). Il glaucoma congestizio che si può presentare [redacted] forma cronica, si presenta più frequentemente in forma acuta. L'attacco di glaucoma acuto [redacted]nifesta spesso in maniera clamorosa, talora durante la notte e talora dopo traumi emotivi. Esso è caratterizzato da un intenso dolore che dall'occhio si irradia al capo e da malessere generale. L'occhio appare congesto, la [redacted] edematosa, la pupilla dilatata e [redacted] reagente agli stimoli luminosi, la tensione oculare elevatissima. Lasciato a sé l'attacco acuto può regredire spontaneamente ma ad esso fa seguito una diminuzione dell'acutezza visiva che va sempre più aggravandosi man mano che gli attacchi si ripetono. Oggi noi siamo in grado di stroncare nella quasi totalità dei casi l'attacco di glaucoma acuto.

Localmente vengono applicate pomate o collirì contenenti miotici quali la eserina e la pilocarpina che producono [redacted] restringimento pupillare ed [redacted] diminuzione della pressione intraoculare. Ad essi si a[redacted] la somministrazione per via generale di sostanze dotate di attività ipotensiva nei riguardi dell'occhio. Tra di esse primeggiano l'acetazolamide e i suoi derivati.

Qualora questo medicamento non sia sufficiente [redacted] può ricorrere a soluzioni ipertoniche che messe in circolo hanno [redacted] proprietà di richiamare liquidi [redacted] dai tessuti: [redacted] sono l'urea e il mannitolo, che vengono [redacted] somministrati generalmente per fleboclisi [redacted] il glicerolo che viene somministrato per via orale. Dominato l'attacco acuto permangono tuttavia nell'occhio colpito e inevitabilmente anche nell'altro occhio condizioni adatte perché un altro attacco possa aver luogo. A questo punto è necessario procedere ad un intervento, la iridectomia, che, asportando un settore di iride fino alla [redacted] radice, riesce a liberare la ostruzione delle vie di deflusso.

I risultati di questo intervento [redacted] nella maggior parte dei casi permanenti.

[redacted] glaucoma cronico, detto anche ad angolo aperto, poiché non esistono ostacoli evidenti dalle vie di deflusso dell'acqueo, si presenta con frequenza di gran lunga superiore rispetto alla forma congestizia. Esso merita per questo particolare attenzione, dato anche il fatto che può instaurarsi in maniera subdola e senza che il paziente se ne renda conto se non nelle fasi più avanzate.

Il glaucoma cronico infatti al suo inizio non produce nel paziente una sintomatologia apprezzabile. Ciononostante si instaura nell'occhio un aumento di pressione che può essere elevato e continuo o presentarsi saltuariamente. Di qui l'importanza a scopo diagnostico di eseguire [redacted] serie [redacted] misure della pressione in differenti [redacted] del giorno [redacted] differenti giorni [redacted] (curva tonometrica), per sorprendere queste elevazioni tensionali che per lo più si verificano al mattino presto [redacted] alla sera. [redacted] in secondo tempo l'esame del fondo dell'occhio rivela la presenza di una escavazione della papilla ottica. Indagini più fini [redacted] accurate pos[redacted] tuttavia mettere in evidenza già nei primi stadi sia un aumento della resistenza al deflusso dell'acqueo (tonografia) sia il formarsi [redacted] difetti del campo visivo. Questi ultimi che iniziano generalmente dalla «macchia cieca» si [redacted] a poco a poco estendendo alla periferia e dànno luogo ad [redacted] restringimento concentrico sempre più accentuato del campo visivo, fino a che quest'ultimo [redacted] ridotto ad un'area di pochi gradi attorno al punto di fissazione. Il glaucoma non trattato porta infine all'abolizione anche [redacted] quest'area e alla cecità totale. E' importante rilevare come i difetti del campo visivo, per la loro situazione periferica [redacted] per la lenta progressione, molto [redacted] siano ignorati dal paziente anche per il fatto che l'acutezza visiva centrale può rimanere invariata e del tutto normale per lungo tempo e talora anche quando il campo visivo [redacted] ridottissimo.

Il glaucoma primario dell'adulto [redacted] manifesta nell'età presenile [redacted] senile, vale a dire al di sopra dei 40 anni. Esso è di regola bilaterale anche se uno degli occhi è spesso colpito più gravemente dell'altro.

Quale trattamento possiamo fare per il glaucoma primario cronico? Noi dobbiamo tendere [redacted] normalizzare la tensione endoculare che è l'unico elemento influenzabile con la terapia e dal quale d'altro canto derivano le alterazioni del campo visivo, l'escavazione della papilla ottica ed il progredire inesorabile della malattia. Per portare la pressione [redacted] livelli [redacted] o comunque tollerabili dobbiamo anzitutto ricorrere [redacted] un trattamento medico e solo quando questo risulti insufficiente passare [redacted] un trattamento chirurgico.

Oggigiorno disponiamo di numerosi medicamenti capaci di influenzare la pressione dell'occhio; [redacted] più [redacted] fra essi è la pilocarpina, associata o meno ad adrenalina e neosinefrina. Ci sono poi altri medicamenti ad azione più energica ai quali si può ricorrere quando la pilocarpina risulti inefficiente: tra i principali ricordiamo il mecholil, [redacted] ioduro [redacted] fosfolina [redacted] lo ioduro di demecario. Questi ultimi, data la loro azione energica e prolungata, hanno anche il vantaggio di non richiedere frequenti instillazioni giornaliere. L'effetto di questi medicamenti, che varia da un caso all'altro, deve essere verificato mediante [redacted] determinazione della pressione oculare fatta più volte al giorno e per parecchi giorni successivi. Se la pressione risulta costantemente normalizzata ed il medicamento è ben tollerato i pazienti possono spesso usarlo indefinitamente. E' tuttavia necessario che i glaucomatosi si sottopongano ad un controllo periodico ogni due-tre mesi.

In questi controlli si dovrà ripetere sia la determinazione della pressione oculare sia l'esame del campo visivo. Sono infatti la constatazione che un medicamento non è più in grado di mantenere la pressione entro limiti normali o che il campo visivo si sia ulteriormente ristretto, i due elementi [redacted]ziali che ci posso[redacted] indurre a prendere in considerazione la necessità di un trattamento chirurgico. La terapia chirurgica del glaucoma cronico è costituita [redacted] un insieme di interventi delicati e complessi che debbono essere fatti da mano esperta e che debbono essere scelti in rapporto alla condizione di ogni singolo caso. Essi si prefiggono o di formare nuove vie di eliminazione dell'acqueo (interventi fistolizzanti, ciclodialisi) o di diminuirne la produzione (diatermocoagulazione, crioscoagulazione del corpo ciliare). Tutti questi interventi offrono una elevata percentuale di risultati positivi e duraturi.

Dato il fatto che il glaucoma si instaura generalmente in soggetti al di sopra dei 40 anni è bene che la pressione endoculare sia controllata in tutti i pazienti al [redacted] sopra di questa età che si rivolgono [redacted] medico per qualsiasi tipo di disturbo visivo. E' auspicabile che entri nella mentalità del pubblico che è [redacted] che i soggetti nel periodo d'età ora accennato si sottopongano ad una determinazione della pressione endoculare.

E' bene che i pazienti affetti [redacted] glaucoma non [redacted] considerino come una malattia inguaribile che porta inevitabilmente alla cecità, ma sappiamo che gli attuali mezzi terapeutici medici e chirurgici sono in grado di frenare od arrestare [redacted] progressione della malattia, conservando [redacted] funzione visiva.

I pazienti devono rendersi conto che se purtroppo [redacted] è possibile guarire [redacted] forma definitiva il glaucoma né far recuperare all'occhio quel tanto che ha perduto, è però nella maggioranza dei casi possibile arrestare il processo morboso conservando una vista sufficientemente buona. Il glaucomatoso deve [redacted] questo scopo seguire attentamente le istruzioni ricevute dal curante, assoggettarsi a controlli periodici, deve infine adattarsi ad alcune norme igieniche e profilattiche. Deve, nei limiti del possibile, evitare situazioni che provochino forti emozioni psichiche [redacted] stanchezza fisica eccessiva. E' molto opportuno astenersi dal seguire troppo a lungo spettacoli televisivi o cinematografici. La se[redacted]tà [redacted] l'oscurità producono [redacted] infatti una dilatazione [redacted] pupilla che può, in alcuni casi, scatenare un fatto ipertensivo. I glaucomatosi poi evitino di portare colletti e in genere vestiti stretti al collo o mantenere troppo a lungo una posizione con il capo abbassato, quale si assume ad esempio nel giardinaggio. E' b[redacted] che il glaucomatoso non beva abbondanti quantità [redacted] liquidi in breve tempo, fatto che può produrre una elevazione [redacted]sionale anche notevole. E' bene inoltre che egli rinunci al caffè, [redacted] fumi più di 4-5 sigarette al giorno [redacted] eviti la stitichezza.

Il glaucomatoso deve ricordare sempre che il glaucoma è una malattia dalla quale non [redacted] guarisce e che richiede un trattamento continuo per tutta la vita. Egli deve d'altro canto tener presente che la costanza e l'accurata osservanza delle prescrizioni dell'oculista gli permetteranno di evitare complicanze e peggioramenti e di godere della vista attuale indefinitamente.

prof. Antonio Grignolo
Direttore Clinica Oculistica dell'Università di Genova

Ieri ha aderito Israele

Otto Nazioni unite nella lotta anti-cancro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 aprile.

(l.r.) Il Consiglio di direzione del Centro internazionale di ricerche sul cancro (l'organismo creato l'anno scorso, su proposta del generale De Gaulle, per coordinare la lotta dei vari paesi contro la terribile malattia) si è riunito stamani a Lione.

Oltre ai delegati dei sette Paesi che aderiscono al Centro (Stati Uniti, Francia, Italia, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Germania e Australia), erano presenti il nuovo direttore dell'organismo professor Higginson, dell'Università del Kansas, il direttore dell'Organizzazione mondiale della Sanità dottor Candau e il dottor Aujaleu, direttore dell'Istituto Nazionale [redacted] della Sanità e della Ricerca medica.

All'ordine del giorno figurava tra l'altro l'adesione di Israele al Centro internazionale di ricerche sul cancro. La richiesta di Israele è stata [redacted]lta [redacted] dei Paesi che aderiscono al Centro sale quindi a otto.

In margine al recente congresso di Palermo

Le [redacted] emorragiche nel neonato e nel lattante

Nuove ricerche sui fattori relativi alla coagulazione del sangue nell'età neonatale - Le anomalie dell'emostasi e i particolari quadri morbosi

Sapevate che il neonato ha una strutturazione ancora precaria delle attrezzature coagulative del sangue? Sapevate che in conseguenza di tale situazione basta poco a far tralignare il suo equilibrio instabile verso disturbi emorragici? Sapevate che ovviamente per ciò neonato e lattante prestano facilmente il fianco a vere malattie dette da difetto della coagulazione o coagulopatie? Sapevate che oltre a ciò in essi possono riscontrarsi affezioni da difetto vascolare, cioè legate ad alterazioni delle pareti dei vasi sanguigni; oltreché forme emorragiche da piastrinopatie, quanto dire causate da una scarsa patrimonio o da un deficit di singoli fattori [redacted] quelle speciali cellule del sangue che [redacted] le piastrine?

Certo è che, se i profani non hanno mai avuto sentore di ciò, i pediatri [redacted] attualmente impegnati ad approfondirne cause intime, frequenza, segni premonitori, possibilità terapeutiche adeguate alle singole forme morbose. Si tratta di un problema complesso, [redacted] indagini delicate, che perseguono pure scopi profilattici. Poiché, come le nostre domande iniziali hanno già lasciato [redacted] tendere, la patologia in discorso dipende massimamente da alterazioni della emostasi naturale, ossia dei processi fisiologici per cui normalmente la emorragia tende ad arrestarsi spontaneamente, è evidente che [redacted] suo chiarimento è [redacted] favorito dai notevoli progressi che ogni giorno più si vanno facendo intorno ai complicati fenomeni per cui l'emostasi si realizza. Essa comprende una fase passiva, dipendente dal comportamento delle pareti vasali, ed una fase attiva, derivante dall'intervento di elementi corpuscolati e da fattori plasmatici del sangue.

Un lodevole aggiornamento in materia è avvenu[redacted] all'inizio di questo aprile a Palermo con un apposito congresso, definito dei leaders della pediatria, organizzativamente auspice la «Fondazione Carlo Erba», per iniziativa del prof. Michele Gerbasi. Questi, con l'alta competenza che gli è riconosciuta, ha da anni particolarmente attivato nell'Istituto pediatrico universitario di Palermo, da lui diretto e portato a singolare modello, le ricerche appunto sulle emorragie del neonato e del lattante, mettendo in luce la loro notevole incidenza nella mortalità perinatale, oltreché il fatto che la loro morbilità è ricca [redacted] postumi, spesso molto seri.

Il Gerbasi [redacted] ha detto adunque, in una felice relazione introduttiva alle discussioni (cui hanno portato notevoli contributi varie Scuole italiane) che se l'origine di alcune forme emorragiche sino a qualche tempo fa non era ancora sufficientemente precisata, ossia [redacted] dovette al fatto che molte incognite sussistevano ancora nel problema della coagulazio[redacted] del sangue; nella quale giocano innumeri fattori che so[redacted] questi ultimi anni si sono meglio chiariti. Svariati di essi non erano forse neppure sospettati. In sostanza lo studio particolare dei fattori [redacted]agulatici nell'età neonatale si è vieppiù imposto. Se per alcuni elementi dell'emostasi in tale età è universalmente ammesso un deficit transitorio, cosicché si è anche parlato di «coagulopenia dei primi tre giorni», per altri sono auspicabili ulteriori accertamenti.

Ma se una minore capacità coagulativa del sangue del neonato è un fatto tipico rispetto all'adulto, perché la malattia emorragica neonatale (caratterizzata da emorragie di vario tipo ed a varie localizzazioni) non è appannaggio obbligatorio di tutte le creaturine che sbocciano alla luce? Si risponde sostenendo che le anomalie neonatali dell'emostasi sono in genere fortunatamente di entità non sufficiente a provocare emorragie, oppure esistono nei piccini condizioni compensatorie, non definibili, capaci di mantenere nei limiti di tolleranza l'equilibrio emocoagulativo, e che, pertanto, a scatenare l'uno o l'altro stato emorragico nei singoli casi sia una esaltazione di quelle anomalie predisponenti (per lo più secondaria ad un'insufficiente quota di vitamina K) o la concomitanza di occasionali fattori concorrenti, come un trauma ad esempio.

Vari sono i quadri morbosi acquisiti e costituzionali della patologia emorragica del lattante. Il loro riconoscimento comporta [redacted] serie [redacted] problemi di diagnosi (richiedenti delicati mezzi tecnici: tromboelastografia, radioisotopia, immunoematologia) ai fini di una efficace ed esatta prognosi. La frequenza è varia secondo le statistiche, [redacted] una certa importanza è l'ematoma del cordone ombelicale. Vi sono, [redacted] difficile diagnosi clinica, l'emorragia polmonare ed emorragie cardiache. Quelle epatiche hanno una imponente sintomatologia generale: atroce sofferenza del neonato, respiro difficile, cianosi, vomito, caduta della temperatura, un caratteristico aspetto del volto (facies addominale). Le emorragie del tubo digerente comportano spesso [redacted] compromissione più [redacted] meno grave delle condizioni generali. Le cutanee non vanno sottovalutate; poiché possono essere spia di localizzazioni anche a carico di organi interni. D'altra parte [redacted] epistassi (perdite di sangue dal naso) fan porre una prognosi riservata.

E' inutile dir di più. Basta affermare che [redacted] fronte ad una manifestazione emorragica del neonato occorre controllarne l'evoluzione col sussidio degli esami di laboratorio. Ciò in modo da poter correggere i deficit dei fattori che ogni volta condizionano le varie manifestazioni. Mentre non va trascurata la terapia sintomatica del caso, nelle forme emorragiche da coagulopatie in genere fornisce efficacia la vitamina K, integrata con farmaci epatoprotettivi ed epatostimolanti, e, qualora occorra, anche con cortisonici, trasfusioni, vitamina E, citrina, eccetera.

Sorvoliamo sulle forme emorragiche legate ad una insufficienza di produzione delle ricordate piastrine o ad una loro anormale distruzione. Fortunatamente sono piuttosto rare; si annunciano con petecchie (macchioline rosse) sulla pelle. Dobbiamo, invece, aggiungere che taluni stati [redacted]gici del neonato e del lattante sono concomitanti a malattie infettive in atto o nel corso della loro convalescenza. Gli è che i diversi morbi infettivi possono agire, con vario meccanismo, o sulle pareti dei vasi sanguigni, o sulle piastrine, o sui processi [redacted]gulatici del sangue. Infine a modificare i processi emocoagulatici possono intervenire le cosiddette distrofie carenziali dell'infanzia, cioè stati di malnutrizione o di malassorbimento dei fattori alimentari.

Capitolo vasto, dunque, di patologia neonatale, per cui i pediatri sono vieppiù impegnati a tenere affilate le armi terapeutiche e profilattiche, di cui si debbono pur riconoscere i recenti progressi, anche nel senso dietetico.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

L'allergia [redacted] «errore di d[redacted]» degli organismi di fronte a un invasore

Può essere un microbo, una sostanza vegetale o animale, persino un farmaco [redacted] scatenare la reazione - Il fenomeno è direttamente [redacted] con la cosiddetta «incompatibilità biologica» dei trapianti

Ho letto il pezzo della settimana [redacted] sull'allergia. Ho capito molto bene l'importanza pratica del problema, ora vorrei conoscere qualcosa del «meccanismo intimo» dei fenomeni allergici.

(segue la firma)

Se per il non medico il problema dell'allergia è soltanto quello di trovare, finalmente, una buona compressa che guarisca il raffreddore da fieno o l'orticaria, l'asma o l'eczema, per lo scienziato si tratta di una complessa e difficilissima questione biologica.

In sostanza, l'allergia può essere configurata come un errore [redacted] l'organismo [redacted]mette rivolgendo contro [redacted] stesso i suoi migliori mezzi di difesa.

Normalmente l'organismo, quando viene a contatto con quantità anche minime di certe sostanze chiamate antigeni — una proteina, un microbo etc. — risponde con delle reazioni biochimiche appropriate e sintetizza delle proteine chiamate anticorpi, che si [redacted] con l'antigene e lo neutralizzano. E' la storia di [redacted] pronta ed intelligente eliminazione di un «intruso»: la sintesi degli anticorpi protettori è [redacted]pida (richiede pochi secondi alla temperatura di 0° C) e specifica (come esiste una chiave per ogni serratura [redacted]sì ogni varietà di antigene provoca i suoi anticorpi).

Ma non succede sempre così: e, in particolare, non succede sempre così [redacted] certi antigeni (batteri, farmaci, proteine dell'uovo, [redacted] pesce, del latte, del polline etc.): poiché si può avere l'effetto opposto, cioè la sensibilizzazione allergica: in questo caso gli anticorpi, invece di proteggere l'organismo c[redacted]tro l'aggressione, lo rendono ipersensibile e i sintomi, a seconda dell'entità delle reazioni, vanno [redacted] semplice prurito, [redacted] raffreddore, al broncospasmo sino al mortale choc anafilattico. Una serie [redacted] errori per esagerazione. Probabilmente basta un niente perché si stabili[redacted] un errore di reazione: e perché la difesa si attui in contrariamente al fine desiderato. D'altra parte si sa che immunità ed ipersensibilità coesistono nella stessa fase della risposta dell'organismo e che gli anticorpi protettori — che sono [redacted] tipo gammaglobuline gamma [redacted] — e gli anticorpi sensibilizzanti — che sono del tipo gamma [redacted] — hanno struttura solo poco diversa.

[redacted] non basta ancora; poiché l'errore difensivo può essere ancora maggiore. Esiste infatti — pur [redacted] frequenza infinitamente m[redacted] di quella dell'asma e della rinite allergica — l'allergia «autoaggressiva», quella in cui [redacted] difese anticorpali si rivolgono contro singoli costituenti dell'organismo e diventano lesive per certi tessuti e certi visceri: ne abbiamo qualche esempio in malattie del sangue, della tiroide, dell'intestino, del sistema muscolare, delle articolazioni, del sistema nervoso, del cuore, dell'occhio. A stimolare la comparsa di questi «anticorpi autodistruttori» sono, forse, l'azione dei virus, dei microbi, di certi enzimi (quali quelli contenuti nei lisosomi) o che, liberati per qualche ragione, dalla loro naturale segregazione diventano «selvaggi» e possono attaccare i costituenti stessi dell'organismo: vedi Cronache della Scienza: «La Stampa», 23 aprile [redacted].

Un esempio classico della immensità dei problemi allergico-immunitari è, poi, quello della resistenza all'attecchimento dei trapianti di tessuto tra [redacted] e uomo. Da vent'anni, nel mondo intero, medici e biologi lavorano a questo problema; ma, paradossalmente incontrano il maggior ostacolo proprio in quell'organismo cui, col trapianto, vorrebbero portar beneficio. Senza l'ostinato movimento di difesa dell'organismo contro le «intrusioni dall'esterno» potremmo ca[redacted] facilmente un cuore, un rene o un fegato così come si cambia il motore di un'automobile: e potremmo prolungare la vita di milioni di uomini. Sul piano tecnico qualsiasi chirurgo potrebbe ottenere un trapianto di un viscere, un trapianto di pelle, un qualsiasi trapianto. Ma è l'organismo che rifiuta di accettare; ed ostinatamente rifiuta, con meccanismo puramente immunologico — scatenando i [redacted] anticorpi — poiché non ha imparato a fare nessuna distinzione tra una qualsiasi aggressione ed un trapianto fatto a fin di bene.

il dottor X

Borse economia e finanza

[redacted] base [redacted] assemblee [redacted] [redacted] proposte degli amministratori

I dividendi per l'esercizio [redacted] [redacted] confronto [redacted] quelli precedenti

Su 77 Società più importanti, 42 distribuiscono quest'anno lo stesso dividendo dell'anno scorso, 15 l'aumentano, 20 [redacted] diminuiscono - Quasi tutti i nomi più noti figurano nel primo gruppo

DIVIDENDI [redacted] L'ESERCIZIO 1965
(in pagamento o preannunciati)

[redacted] IMMUTATI		
Società	1965	1964
Amiata	800	800
Anic (1)	50	50
Bastogi	65	65
Beni Stabili	130	130
Breda	150	150
Châtillon	170	170
Cieli	180	180
Ciga	70	70
Cucirini	380	380
De Angeli Frua (2)	50	50
De Ferrari	60	60
Distillati	75	75
Edison	110	110
Emiliana	140	140
Fiat ord.	95	95
Fiat priv.	95	95
Ferrara	20	20
Franco Tosi	40	40
Gim	100	100
Immobiliare Roma	25	25
Iniziativa Edilizia	50	50
Invest	120	120
Italpi	140	140
Magona	75	75
Marzotto priv.	90	90
Metalli (3)	120	120
Mira Lanza	1000	1000
Montecatini	65	65
Nebiolo	30	30
Nicolay	20	20
Orobia	160	160
Pacchetti	25	25
Pantanella	11	11
Pirelli S.p.A.	100	100
Sagi	60	60
Savigliano	12,50	12,50
Schiapparelli	90	90
Ses	275	275
Siela	300	300
Sifir	70	70
Sme	180	180
Snia Viscosa ord.	130	130
Snia Viscosa priv.	130	130
Westinghouse	45	45

DIVIDENDI AUMENTATI		
Società	1965	1964
Aedes	50	40
Bonifiche Ferraresi	33	30
Borgosesia	300	260
Cascrati (4)	100	—
Erba Carlo ord.	200	185
Erba Carlo priv.	200	185
Eridania	110	100
Falck ord.	120	100
Falck priv.	120	100
Fisac	14	12
Larderello	219	140
Olivetti ord.	70	—
Olivetti priv.	90	—
Ossigeno	65	48
Paramatti	50	40
Pirelli e C.	95	85
Saram	60	—
Sges	110	107,50

DIVIDENDI DIMINUITI		
Società	1965	1964
Cartiere Binda	800	1000
Cantoni	650	670
Cementir	60	140
Centrale	400	500
Dalmine	75	76
Fer. Co.	—	6
Finsider [redacted]	40	45
Fornaci Riunite	—	200
Ginori	20	30
Ilssa-Viola	—	80
Italcementi	410	650
Italsider	50	63
E. Marelli	35	40
Milano C.le	400	500
Rinascente ord.	(6) 6,50	7
Rinascente priv.	(6) 6,50	7
Rossari e Varzi	(7) 300	600
Saffa	120	125
Tecnomasio	60	100
Trafilerie	25	30
Val Chisone	—	500

(1) Di cui L. 25 [redacted] riparto sovrapprezzo azioni, per ambedue gli [redacted]. — (2) Ripar[redacted] saldi [redacted] rivalutazione monetaria, per ambedue gli anni. — (3) Riparto sovrapprezzo azioni. — (4) Riparto saldi rivalutazione monetaria. — (5) L'esercizio Finsider (caso particolare) chiude il 30 aprile 1966. — (6) Il dividendo viene ripartito su [redacted] capitale aumentato, [redacted] parte in linea gratuita e in parte [redacted] pagamento. — (7) Riparto saldi di rivalutazione monetaria.

Cercare di qualificare la campagna dei dividendi [redacted] in corso non [redacted] facile: è confortante, se si considerano le difficoltà incontrate dalle aziende specie nel primo periodo del 1965, [redacted] se si tiene conto della ripresa di distribuzione [redacted] utili da parte di Società che in anni precedenti si erano trovate con conti economici insufficienti; è invece deludente se si tiene conto [redacted] talune riduzioni di dividendo [redacted] parte di imprese particolarmente solide sotto l'aspetto patrimoniale e che, per antica tradizione, mantenevano inalterata [redacted] rimunerazione agli azionisti. E' del pari deludente [redacted] si considera che alcune aziende [redacted] partecipazione statale [redacted] sono trovate ad apportare ulteriori tagli — dopo quelli dell'anno precedente — [redacted] dividendi.

I nomi delle Società che hanno aumentato [redacted] ridotto la rimunerazione al capitale sembrano conferire alla campagna in corso aspetti [redacted] po' particolari benché, nella sostanza, le variazioni di quest'anno [redacted] spostino mediamente la situazione rispetto all'anno precedente. Ciò è anche in rapporto alla politica seguita da gran parte delle aziende che si ispira, nel complesso, più alla costanza dei dividendi che non all'andamento dei singoli esercizi, di modo che [redacted] gestione più favorevole compensa quella meno favorevole. Basti in proposito osservare che negli anni più positivi la campagna dei dividendi non fu particolarmente brillante.

Nell'elencare i dividendi fin qui noti, sono stati predisposti tre elenchi: nel primo [redacted] riportate le rimunerazioni immutate; nel secondo gli aumenti; nel terzo le riduzioni. Nel primo elenco figurano quasi tutti i nomi più noti: non sempre però si tratta di distribuzioni di effettivi utili di gestione. In qualche caso, si è attinto infatti — in tutto o in parte — alle riserve [redacted] [redacted] saldi di rivalutazione, [redacted] ai sovraprezzi azioni. In qualche caso, il mantenimento [redacted] dividendo ha significato sacrificare in parte [redacted] stanziamenti ad ammortamenti ordinari o rinunciare ad effettuare ammortamenti anticipati. In complesso, tra le 77 aziende prese [redacted] esame, 42 mantengono il dividendo immutato.

Le Società che hanno aumentato il dividendo sono [redacted] rispetto alle 20 che l'hanno diminuito, comprendendo in quest'ultimo gruppo anche La Rinascente la cui rimunerazione se è diminui[redacted] unitariamente, è però aumentata globalmente, tenuto conto dell'assegnazione [redacted] azioni gratuite, avvenuta nell'anno, e che percepiranno per intero [redacted] dividendo.

Le aziende che hanno aumentato il dividendo appartengono a diversi settori: meccanico, siderurgico, finanziario, saccarifero, tessile.

La stessa osservazione vale per le Società che hanno diminuito la rimunerazione: prevalgono tuttavia [redacted] imprese operanti in campi che più di altri hanno risentito [redacted] risentono di un pesante andamento settoriale, quali i cotonieri, i cementieri e alcuni elettrotecnici.

Renato Cantoni

La Fiera [redacted] Milano visitata da quasi 4 milioni di persone

(Dal nostro corrispondente)
Milano, [redacted] aprile.

(g. m.) Alle 19,15, sotto una pioggia scrosciante, è stata chiusa la 44ª Fiera di Milano. Prima della cerimonia dell'ammaina bandiera, [redacted] presidente Adrio Casati ha comunicato i dati statistici della rassegna.

Il numero dei visitatori, secondo una valutazione [redacted] [redacted]on comprende le ultime ore, è 3.750.000 (3.775.000 nel 1965), esclusi quelli che hanno affollato il settore foraneo della nautica, del campeggio [redacted] degli sport all'aperto organizzato a Milanolago. Gli operatori economici esteri sono aumentati di 14.410 unità, raggiungendo la cifra di 111.431.

Le quotazioni [redacted]

[redacted] Street chiude sostenuta dopo [redacted] riunione irregolare

Tendenza debole fino al pomeriggio [redacted] recuperi nelle ultime battute La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 949,83 a 950,55

New York, 25 aprile.

Dopo avere registrato un lieve, ma costante declino [redacted] al pomeriggio, il mercato ha recuperato le perdite nelle ultime battute. [redacted] volume di scambi ha subito una contrazione, anche a [redacted] dell'entrata in vigore, oggi, dei provvedimenti per limitare l'uso del credito da parte [redacted] certi investitori.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 950,55 (949,83); ferroviari 264 (263,96); obbligazioni interne 84,57 (84,65).

Az. scambiate n. 7.370.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 85 1/2 (87 1/8); American Tel and Tel [redacted] (57 1/4); Bethlehem Steel 34 7/8 (35 5/8); Dupont 205 1/2 (205); General Electric 116 5/8 (117 1/2); General Motors 92 1/2 (93 5/8); Standard Oil N. J. 79 (79); U. S. Steel 47 3/4 (48); Kennecott Copper 130 3/4 (129 3/4); Woolworth 26 7/8 (27); Montecatini 14-14 3/4 (14 1/8-15).

Londra: da 441,9 a 443,1

Londra, [redacted] aprile.

Le recenti decisioni dei produttori della Zambia di adeguare il prezzo del rame [redacted] quello del [redacted]cato londinese hanno fatto salire i titoli delle società cuprifere, anche [redacted] i guadagni [redacted] [redacted] stati mantenuti interamente in chiusura; di riflesso, sono aumentati i valori dell'alluminio, ritenuto metallo sostitutivo del rame. Il listino registra [redacted] maggioranza di rialzi fra i titoli industriali.

Indice 443,1 (prec. 441,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Snia Viscosa 57 (56 1/2); Snia Viscosa priv. 45 (45); Montecatini 23 3/4 (23 3/4).

Parigi: da 101,5 a 100,9

Parigi, 25 aprile.

Mercato debole, con scambi limitati. In rialzo la Peugeot, a seguito dell'accordo di associazione con la Renault.

Indice 100,9 (prec. 101,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 24,75 (24,65); Finsider 6.30 (6,40); Snia Viscosa 32,10 (31,70); Fiat 21 (21); Fiat priv. 16,50 (16,80); Montecatini 13,50 (13,20).

Zurigo: [redacted] 204,6 [redacted] 200,9

Zurigo, 25 aprile.

In una seduta povera di scambi, la tendenza si [redacted] appesantita ed il listino [redacted] raccolto i minimi della giornata, in sensibile perdita rispetto [redacted] chiusura [redacted] venerdì.

Indice 200,9 (prec. [redacted].

Unione Banche Svizzere 2665 (2700); Società di Banca Svizzera 2015 (2035); Credito Svizzero 2370 (2400); Electrowatt 1460 (1470); Interhandel 3580 (3700); Italo-Suisse [redacted] (225); Aare-Tessin 935 (935); Adolph Saurer 1260 ex (1330); Bally [redacted] (1375); Brown Boveri 1770 (1760); Ciba [redacted] (5880); Fischer 1280 (1290); Lonza 995 (1015); Nestlé 2570 (2615); Sulzer 3040 (3050).

Francoforte 113,39 (114,54)

Francoforte, 25 aprile.

Il riserbo degli investitori e [redacted] [redacted] di incentivi ha lasciato via libera alle vendite, non molto pressanti ma sufficienti per provocare diffusi ribassi.

Indice 113,39 (prec. 114,54).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Fiat 17,10 (17,25); Fiat priv. 13,15 (13,25); Montecatini 11,05 (11,20); Olivetti 20,10 (20,30); Snia Viscosa 26,20 (26,25).

Con [redacted] aumento di oltre il 5 per cento sul 1964

Il reddito negli Stati [redacted] nel [redacted] è salito a 2724 dollari [redacted] persona

La cifra è pari [redacted] circa 1 milione [redacted] mila lire (più [redacted] [redacted] volte quello italiano) Il reddito più alto nel distretto di Washington, il più basso nel Mississippi

(Nostro servizio particolare)
Washington, 25 aprile.

Il Dipartimento del Commercio ha comunicato che anche nel 1965 il reddito degli americani ha raggiunto un nuovo livello record in tutti i cinquanta Stati dell'Unione; la media nazionale passa da 2574 dollari a persona nel '64 a 2724 dollari nel '65 (1.702.500 lire italiane), con un aumento di oltre il 5 per cento rispetto all'anno precedente. In Italia il reddito medio netto è di circa 470.000 lire.

La quota maggiore risulta essere quella degli abitanti del distretto della Columbia, [redacted] cui sorge la capitale degli Stati Uniti, Washington, con 3673 dollari a persona; quella più bassa è ancora nel Mississippi con 1566 dollari a persona. Gli Stati [redacted]iù ricchi per reddito individuale sono concentrati nel Nord e nell'Ovest, quelli poveri nel Sud-Est. **c.**

Concessioni petrolifere a una società Usa in Libia

(Nostro servizio particolare)
New York, 25 aprile.

(a.) La «Lybian Clark Oil», affiliazione [redacted]lla società [redacted] «Clark [redacted] and Refining», ha ottenuto dal governo libico due concessioni per petrolio e gas: una di circa 1200 miglia quadrate, a circa 65 chilometri dai campi petroliferi di Amal; l'altra [redacted] 3900 miglia quadrate, circa 300 chilometri a sud di Tobruk, presso la frontiera egiziana.

Si concentrano in Usa le società ferroviarie

(Nostro servizio particolare)
New York, 25 aprile.

(a.) La Pennsylvania e la New York Central Railroads hanno firmato il contratto di acquisto della ferrovia New York - New Haven e Hartford. Il contratto diverrà esecutivo appena le autorità avranno approvato la fusione fra le due Compagnie [redacted]quirenti.

La patente automobilistica obbligatoria anche in Belgio

(Nostro [redacted]vizio particolare)
Bruxelles, [redacted] aprile.

Il Belgio era rimasto uno dei pochi paesi nel mondo dove chiunque poteva sedersi al volante di un'automobile, e circolare, senza avere documenti di guida. Ora [redacted] sarà più così. Il Consiglio dei ministri ha deciso che dal 1° gennaio 1967 le amministrazioni comunali incominceranno a distribuire patenti [redacted] guida. I minori di ventun anni dovranno superare un esame prima di ottenere il documento. Gli altri dovranno riempire una dichiarazione attestante che sono idonei a condurre un veicolo. L'utilità [redacted] questo permesso, anche nel [redacted] in cui [redacted] rilasciato «sulla parola» sta nel fatto che potrà essere ritirato ai guidatori coinvolti in [redacted] incidente o che comunque, a giudizio della autorità e della polizia del traffico, dimostreranno di [redacted] [redacted] abili e disciplinati. Per riottenere la patente, chi ne è stato privato dovrà superare un [redacted] di guida.

Londra ripete che desidera entrare nel Mercato Comune

Ma ammette che [redacted] è «realistico» pensare ad [redacted] «futuro immediato»

Londra, [redacted] aprile.

(e. a.) Il governo britannico ha ribadito la propria volontà di entrare nel Mercato Comune «sebbene [redacted] [redacted] realistico pensare che ciò possa avvenire nell'immediato futuro». Tale «dichiarazione d'intenti» era contenuta in un discorso [redacted] [redacted] una riunione della stampa anglo-tedesca dal Cancelliere del Ducato di Lancaster, Thomson, ma scritta dal vice primo-ministro e ministro per gli Affari economici Brown, da due giorni in ospedale per [redacted] visita di controllo in seguito ad esaurimento. Brown e Thomson hanno competenze speciali per l'Europa.

Nel suo discorso Brown ha detto che *«esiste oggi in Inghilterra la volontà politica di aderire alla comunità europea: [redacted] questo non può es[redacted] alcun dubbio».*

In tutto l'anno scorso

I turisti tedeschi hanno speso [redacted] miliardi di lire all'estero

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 25 aprile.

(e.) I tedeschi della Germania Occidentale avrebbero speso nel 1965 per i loro viaggi turistici all'estero, circa cinque miliardi e 600 milioni di marchi (circa 870 miliardi di lire), quasi il due per cento del totale reddito dei privati. A loro volta i turisti stranieri avrebbero [redacted] in Germania circa [redacted] miliardi e 900 milioni di marchi (450 miliardi [redacted] lire).

Queste cifre sono state calcolate dalle filiali di Amburgo della londinese Barclays Bank.

In risposta ad una interrogazione parlamentare

Dichiarazioni [redacted] ministro Andreotti sulle industrie nella Valle [redacted] Susa

«Magnadyne»: [redacted] S. Antonino [redacted] a Torino nessun operaio sospeso, orario da 40 a 48 ore settimanali - «Cotonificio Valle di Susa»: l'Eti ha riaperto gli stabilimenti di Collegno, Susa, Strambino, Rivarolo, S. Antonino, Perosa, Lanzo (2500 operai) - Entro questo [redacted] dovrebbero riprendere [redacted] funzionare quelli [redacted] Mathi, Borgone, S. Giorgio Canavese (altri 700-800 dipendenti)

Roma, 25 aprile.

Il ministro dell'Industria, Andreotti, [redacted] risposto in questi giorni ad [redacted] interrogazione parlamentare sulla difficile situazione determinatasi in alcune zone della provincia [redacted] Torino, ed in particolare in Val di Susa. In seguito [redacted] progressive richieste di licenziamenti e di riduzione di orario di lavoro da parte di aziende industriali, come la società «Magnadyne».

In proposito, il ministro Andreotti ha dichiarato che in seguito alla concessione da parte dell'IMI di un prestito di due miliardi [redacted] mezzo, la situazione della Magnadyne è notevolmente migliorata, nonostante il permanere di alcune difficoltà di gestione, per la contrazione delle richieste del mercato interno. Attualmente, negli stabilimenti di Torino [redacted] occupati 1090 operai e 293 impiegati [redacted] in quello di [redacted] Antonino di Susa [redacted] operai e 145 impiegati. Non vi [redacted] alcun operaio sospeso e l'orario lavorativo varia, [redacted] seconda dei reparti, da [redacted] a [redacted] ore settimanali.

In generale, tutta la situazione delle aziende industriali della Valle di Susa [redacted] andata sensibilmente migliorando. Oltre alla Magnadyne, altri complessi industriali, tra cui [redacted] società Moncenisio e la Assa, appartenenti al settore metalmeccanico e radioelettrico, hanno già beneficiato di interventi del fondo speciale per il finanziamento delle piccole e medie imprese manifatturiere.

Per quanto riguarda il settore tessile, sono note le vicende che hanno portato al fallimento del Cotonificio Valle di Susa. Il 16 dicembre scor[redacted] alla sezione fallimentare del Tribunale di Milano è stato concluso un contratto, in virtù del quale la S.p.a. Esercizi tessili italiani (Eti) ha preso in affitto gli stabilimenti del cotonificio per la durata di tre anni. Il personale operaio ed impiegatizio già dipendente dalla Società Valle di Susa, ed assunto a tutt'oggi dal gruppo Eti in dipendenza di tale contratto [redacted] affitto, ammonta complessivamente [redacted] 2500 unità.

Sono stati finora aperti [redacted] funzionano con due turni gli stabilimenti di Collegno, Su[redacted] Strambino, Rivarolo, [redacted] Antonino, Perosa, Lanzo. Si prevedono ulteriori assunzioni per il [redacted] turno di lavoro nei predetti stabilimenti, con [redacted] certa gradualità, in relazione all'approvvigionamento delle materie prime e all'acquisizione [redacted] commesse.

Il ministro Andreotti ha anche annunciato che è prevista entro il corrente mese di aprile la riapertura dei restanti tre stabilimenti affittati dall'Eti, e cioè: Mathi, Borgone e S. Giorgio [redacted]vese, nonché il reparto di tessitura dello stabilimento di Rivarolo. Entro tale data, pertanto, la Eti avrà riassunto circa 3200-3300 dei circa [redacted] 8000 ex dipendenti del Cotonificio Valle di Susa.

Gli stabilimenti di Trecate, Pianezza e Bussoleno non sono tra quelli presi in affitto dal gruppo Eti, e pertanto non verranno riattivati ad opera del gruppo. Peraltro, un certo numero di operai già addetti [redacted]i stabilimenti «Valle di Susa» di Bussoleno [redacted] [redacted] presumibilmente assunti per gli stabilimenti «Valle [redacted] Susa» viciniori, affittati dalla Eti. Ciò anche in accoglimento di vive premure rivolte al gruppo dai sindacati locali. *(Ansa)*

Ieri il [redacted] è ribassato alla Borsa metalli [redacted] Londra

La decisione delle miniere della Zambia di aumentare il prezzo alla produzione, [redacted] di rimettersi alle fluttuazioni del mercato libero, ha ottenuto l'effetto previsto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 aprile.

La decisione dei produttori [redacted] rame [redacted] Zambia di «ba[redacted] il [redacted] prezzo [redacted] quello fissato dal London Metal Exchange» ha avuto l'effetto previsto. Da 627 sterline la tonnellata, il metallo è sceso oggi [redacted] 648, [redacted] calo di ben [redacted] sterline. Ai Comu[redacted], il ministro per il Commercio Estero Douglas Jay dichiarava, in risposta [redacted] varie interrogazioni: «Sembra lecito prevedere, per le prossime settimane, un'ulteriore diminuzione dei prezzi». In poche ore, venivano [redacted] venduti [redacted] comprate, al libero mercato [redacted] Londra, ben 4600 tonnellate di rame.

Sotto la spinta d'una mag[redacted] richiesta e d'una minore produzione, i prezzi del rame sono da tempo in ascesa. Giovedì 14, il governo cileno decretava un aumento di quasi il 50 per cento, da 336 a 496 sterline per tonnellata. Come molti altri produttori, anche le miniere cilene vendono direttamente all'acquirente, senza seguire la fluttuazione del mercato londinese, [redacted] «London Metal Exchange». Sabato, com'è noto, anche le società [redacted]biane alzavano il prezzo, ma da [redacted] sterline a [redacted] sterline la tonnellata, ultima quotazione avutasi al mercato di Londra. E annunciavano che d'ora in poi [redacted] sarebbero attenute alle variazioni di questo mercato.

I grandi produttori zambiani [redacted] [redacted] insomma reinseriti nella libera Borsa delle materie prime, e, così facendo, hanno contribuito a far calare i prezzi, giunti [redacted] aprile fino a 790 sterline per tonn[redacted], da circa tre mesi, [redacted] quota 650-750. [redacted] **ci.**

Contrasti sulla politica finanziaria?

[redacted] il Governatore [redacted] d'Inghilterra

Lord Cromer ha chiesto, [redacted] ottenuto, di ritirarsi a vita privata - Lo sostituisce l'attuale vice-governatore, Leslie Kenneth O' Brien

(Dal nostro corrispondente)
Londra, [redacted] aprile.

Lord Cromer ha chiesto, e ottenuto, dal governo, di lasciare la carica di governatore della «Banca d'Inghilterra». Il [redacted] posto [redacted]rà preso dall'attuale vice-governatore, Leslie Kenneth O'Brien di cinquantotto anni, che, essendo stato [redacted] molto tempo «capo cassiere», ha la sua firma su quasi tutte le banconote ora [redacted] circolazione. Il ritiro [redacted] Lord Cromer sembra dovuto quasi interamente a motivi personali, ma non si può escludere l'esistenza di un contrasto di vedute con il premier Wilson e il cancelliere dello Scacchiere James Callaghan [redacted] alcuni aspetti della politica finanziaria governativa.

Cromer ha chiesto più volte una più severa disciplina delle spese statali, obiettivo condiviso dal governo [redacted] attuato finora solo [redacted] parte.

L'incarico di Lord Cromer — cominciato nel luglio '61 — terminava comunque [redacted] 30 giugno, e si sapeva che difficilmente sarebbe stato rinnovato. Come rammenta nella sua lettera al Cancelliere dello Scacchiere, il terzo conte di Cromer aveva già scritto l'8 marzo al consiglio direttivo della «Banca d'Inghilterra» sollecitando «la scelta di un nuovo governatore». «L'onere delle responsabilità — aveva detto — è diventato tale che sento di dover lasciare via libera [redacted] un successore capace di affrontare con fresche energie gli affari finanziari della nazione». Sempre nel messaggio a Callaghan, Lord Cromer aggiunge: «Anche se fossi invitato a tenere la carica, dovrei rifiutare».

Nella sua lettera di risposta, il Cancelliere dello Scacchiere riconosce quanto sia gravosa l'opera del governatore e ammette che, dopo cinque anni, Lord Cromer ha ogni diritto di «tornare alle proprie responsabilità professionali e familiari». Cromer si dedicherà adesso alla direzione della «Banca Baring», [redacted] banca di proprietà della [redacted] famiglia, un secolo fa tra [redacted] più potenti d'Europa. Prima, trascorrerà però un lungo periodo di riposo. Le recenti traversie della sterlina lo hanno sposato.

Il nuovo governatore, L. K. O'Brien, lavora per la Banca d'Inghilterra da quando aveva diciotto anni. Anche [redacted] suo incarico sarà quinquennale. Nuovo vice-governatore sarà Maurice Parsons, uno degli esponenti della Banca, e direttore del [redacted] «ufficio cambi esteri».

m. ci.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita [redacted] immobile con incanto

Il 17 maggio 1966 [redacted] 11,15 avanti al Giudice dr. Conti [redacted] procederà a vendita all'incanto in unico lotto [redacted] beni di Pizzi Raffaele e Martinia Virginia N. 133/62 es. siti in Torino via Saorgio 28 e composti di un alloggio [redacted] due [redacted], tinello e servizi unitamente [redacted] una cantina. Prezzo base L. 4.240.000; aumenti minimi L. 50.000; deposito per cauzione e [redacted] L. 932.800. Versamento del prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: VERCELLI

MUTUA VOLONTARIA ASSISTENZA MALATTIA VERCELLI

Sabato 30 aprile 1966 alle ore 18 in prima convocazione ed alle ore 20 in seconda, è convocata, presso la Sede sociale in Vercelli, via Dante 30 l'assemblea ordinaria dei Soci.

Ordine del giorno
1) Bilancio 1965
2) Varie

NOTIZIE dalle AZIENDE

L'ON. MORO RICEVE IL PRESIDENTE DELLA BP

Roma, 25 aprile - Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Aldo Moro, ha ricevuto a Palazzo Chigi, Sir Maurice Bridgeman, Presidente della BP, al quale ha consegnato le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Repubblica. [redacted] Maurice Bridgeman gli è stato presentato dall'Ambasciatore [redacted] Gran Bretagna, Sir John Guthrie Ward. Il Presidente del Consiglio [redacted] [redacted] quindi intrattenuto a cordiale colloquio con gli ospiti britannici.

Zoppas in U.S.A.

Al ritorno da un viaggio di affari negli Stati Uniti, il dott. Paolo Guarnero, Direttore Commerciale per l'Estero della Zoppas, accompagnato dal Dott. Roberto Scala, Capo Servizio Esportazione, hanno dato notizia della conclusione di un accordo biennale con la TOPP Appliances Inc. (Miami, New York, Los Angeles) che prevede l'importazione negli Stati Uniti di frigoriferi domestici prodotti [redacted] Zoppas per [redacted] valore iniziale [redacted] tre milioni di dollari.

La TOPP Appliances Inc., già affermata nella distribuzione di apparecchiature elettroniche, [redacted]mmercializzerà i frigoriferi prodotti dalla Zoppas sotto la sua [redacted] curando inoltre l'introduzione negli Stati Uniti degli altri tradizionali prodotti della grande industria italiana. Sono allo studio tra la Zoppas e la TOPP Appliances Inc. particolari accordi che con[redacted] [redacted] ancora maggior diffusione degli elettrodomestici Zoppas mediante la utilizzazione di canali [redacted] [redacted]dita differenziati.

Per perfezionare tali accordi il Presidente ed il Direttore Generale della TOPP Appliances Inc. si sono incontrati con i dirigenti della Zoppas [redacted] occasione della Fiera di Milano.

Con la conclusione di questo importante accordo [redacted] Zoppas si inserisce autorevolmente ed in posizione di avanguardia nel processo di penetrazione negli Stati Uniti degli elettrodomestici italiani.

Ufficio dell'Iberia

[redacted] quadro della sua espansione commerciale in Italia e per meglio assistere i passeggeri italiani che sempre più numerosi si servono per i loro viaggi degli aerei Iberia, Lineas Aereas de España, è stato aperto a Torino, in via Pomba 29, tel. 512.229, un ufficio, diretto dal sig. Giorgio Bertolini autorizzato alla prenotazione di posti su tutti gli aerei della flotta Iberia, da e per tutto il mondo.

Studenti in Francia

La Total ha organizzato una serie di visite ad industrie e Centri di ricerche francesi, per un gruppo di 60 studenti degli ultimi anni del Politecnico di Milano.

Il calendario prevede visite al Centro di Ricerche Total di Gonfreville, all'Istituto del Petrolio, all'Istituto di Studi e Ricerche Aereo Spaziali, all'Istituto di Ricerche della Siderurgia, alla S.n.e.c.m.a. (motori a reazione), alla Renault, alla Babcock e Wilcox (caldaie).

Gli studenti [redacted] accompagnati dal Prof. Ing. Gian Franco Angelino, della Sezione Propulsione, dal Dott. Ing. Aiziati e dal Dott. Ing. Rugini. Questo viaggio si inserisce positivamente nel quadro di uno sviluppo dei contatti tra Università ed Industria.

IL PREMIO «FOTOFACIS 1965»

Nel [redacted] [redacted] una colazione, [redacted] cui hanno partecipato i rappresentanti dell'Unione Stampa Sportiva Italiana e della Fotoreporters Italiani Associati, ha avuto luogo la consegna del Premio FotoFacis per l'anno 1965, vinto dal [redacted] fotoreporter bresciano Giancarlo Filippini. Il premio consiste in un assegno [redacted] valore [redacted] [redacted] 500 mila; il secondo premio di lire [redacted] mila è stato attribuito ex-aequo ai fotoreporters Franco Villani e Franco Lini.

Come è noto il Premio FotoFacis va alle migliori fotografie sportive apparse su quotidiani e periodici. Ogni mese una giuria formata dal Presidente dell'U.s.s.i., Nino Nutrizio, e dai giornalisti Aldo Bardelli, Giampiero Gioanetti, Gino Palumbo e Angelo Rovelli, sceglie la fotografia che meglio documenta la storia dello sport italiano, la FotoFacis del mese, alla fine di ogni anno, tra le fotografie vincitrici, viene scelta la FotoFacis dell'Anno.

La FotoFacis dell'Anno '65, eseguita da Giancarlo Filippini, riproduce il goal realizzato da Bianchi al Verona nella partita vinta dal Brescia per 2-0, avvenuta nel maggio dello scorso Campionato di calcio, e [redacted] è stata intitolata «la danza [redacted] goal», perché sembra riprodurre [redacted] fenomeno di levitazione: attaccante e portiere a mezz'aria col pallone indirizzato a rete.

Alla cerimonia di consegna del Premio ha partecipato il Dott. Franco Rivetti, Consigliere del Gruppo Finanziario Tessile, a cui la bella iniziativa deve la sua istituzione.

Il complesso «Smeralda»

La Fargas, alla Fiera di Milano, ha presentato il complesso «Smeralda» per l'arredamento della cucina moderna.

Questo complesso è frutto di una approfondita indagine, su scala nazionale effettuata dal Centro Ricerche per l'Arredamento (Cra) [redacted] Fargas presso categorie professionali interessate e donne di età diverse e di tutti gli strati sociali.

La Cucina «Smeralda» è scomponibile in singoli elementi (antine, supporti, piantane, ecc.) che possono essere impacchettati e spediti [redacted] poche scatole [redacted] limitate dimensioni.

Oltre ai vantaggi, agli effetti del trasporto e dell'immagazzinamento, questo sistema costruttivo permette in caso [redacted] [redacted] cambiamento di alloggio [redacted] realizzare, con la semplice sostituzione [redacted] pochi elementi standard, una composizione perfettamente aderente al nuovo locale.

L'intervento del ministro del Tesoro italiano

L'on. Colombo parla a Lima al congresso mondiale dc

La pace nel mondo, ha detto, richiede che in Europa come nell'America Latina si dia un forte impulso alla integrazione degli Stati - La semplice forma della cooperazione [redacted] basta più

Lima, 25 aprile.
Il ministro [redacted] Tesoro italiano, on. Emilio Colombo, ha preso la parola oggi [redacted] Congresso mondiale della democrazia cristiana. Nel suo intervento ha detto fra l'altro: «La politica dei rapporti bilaterali si mostra sempre più insufficiente a risolvere i grandi problemi della politica internazionale. L'organizzazione di una pacifica comunità internazionale passa attraverso [redacted] politiche di integrazione. I rapporti bilaterali non offrono soluzioni adeguate ai problemi dello sviluppo che investono aree così vaste del mondo. Una lotta efficace alla miseria, alla depressione economica e culturale esige che si uniscano tra di loro i paesi che sono in grado di fornire l'aiuto, ma esige altresì che i paesi che devono utilizzare tali aiuti e che vivono nella stessa area geografica superino l'organizzazione degli Stati tradizionali per dar vita a forme [redacted] più [redacted] cooperazione soltanto ma [redacted] integrazione».

«L'alternativa alla politica di integrazione — ha continuato — è l'impossibilità per molti popoli di esprimere [redacted] loro voce nella politica internazionale oppure la continuazione della politica delle zone di influenza così largamente praticata [redacted] mondo comunista e foriera di gravi perturbazioni alla pace del mondo.

«Noi dobbiamo contrapporre come democratici cristiani a queste impostazioni superate ed incapaci di garantire un equilibrio mondiale un modello di comunità internazionale poggiato sui due principi della integrazione e della solidarietà. La prosecuzione dell'integrazione europea e l'impulso ad una integrazione dei paesi latino-americani possono dare al mondo libero un assetto fondato sul rapporto Europa-Stati Uniti-America Latina. Su questo rapporto, esemplare anche per il resto del [redacted]do, — ha concluso — può fondarsi l'espansione della democrazia, lo sviluppo economico particolarmente dei paesi meno progrediti, una maggiore garanzia per la pace».

Il dott. Rafael Caldera, presidente dell'Organizzazione democristiana d'America e presidente [redacted] partito social-cristiano del Venezuela, nella relazione sulla democrazia cristiana ed i problemi internazionali ha dichiarato che all'obbiettivo supremo della pace vanno subordinate le ragioni di strategia nazionale, continentale o mondiale, o di indole circostanziale. [redacted] oppongono [redacted] al raggiungimento della pace. l'esistenza di popoli alla retroguardia della civilizzazione, la politica di forza basata sulla corsa agli armamenti, la politica [redacted] blocchi aggressivi e la mancanza di una fattiva cooperazione internazionale.

Parlando della politica dei blocchi aggressivi, il relatore ha alluso al problema dell'ammissione della Cina Popolare all'Onu sostenendo che è necessario utilizzare formule capaci di propiziare un comportamento meno aggressivo e più ragionevole da parte della Cina; inoltre ha riaffermato la necessità della riunificazione [redacted] Germania, definendola «un dovere di giustizia e una esigenza della politica internazionale a favore della pace». Riferendosi ai focolai [redacted] conflitto internazionale, e in particolare al Vietnam, il relatore ha detto [redacted] «tutti i popoli amanti della pace devono condividere decisamente il proposito di porre fine a questo [redacted]flitto, richiamandosi all'esortazione [redacted] Paolo VI di porre fine all'olocausto di un popolo che in un periodo di tempo inferiore al ciclo vitale di una generazione ha visto succedersi [redacted] proprio territorio e abbattersi sulla propria gente due orrendi conflitti armati».

Concludendo, [redacted] affermato che «per la democrazia cristiana obbiettivi indivisibili sono la libertà [redacted] tutti gli uomini e la lotta mondiale contro la miseria, presupposti indispensabili per ottenere una vera pace».

Il presidente [redacted] partito democratico cristiano peruviano, dott. Hector Cornejo Chavez, ha sostenuto che il semplice criterio dello sviluppo economico non significa necessariamente sviluppo sociale, in quanto l'aumento della [redacted]chezza globale può essere accompagnato da un'ingiusta distribuzione di essa. Il punto di vista sociale cristiano indica una via di soluzione diversa da tutte quelle seguite nel mondo contemporaneo. Al liberalismo oppone il principio di non sacrificare più generazioni di lavoratori: ad uno sviluppo di tipo giapponese contesta [redacted] fatto [redacted] basarsi su una direzione rigida da parte di una aristocrazia oligarchica: e allo sviluppo su basi comuniste ne preferisce un altro che rispetti i valori fondamentali e i diritti inalienabili della persona [redacted]. «Noi concepiamo — ha proseguito — uno sviluppo nel quale il lavoro abbia la preminenza sul capitale, le strutture sociali si inquadrino in un ordine veramente democratico e la funzione [redacted] Stato si ispiri alla giustizia sociale».

L'importanza della solidarietà internazionale come fattore-chiave della evoluzione del mondo dopo [redacted] seconda guerra mondiale è stata posto in risalto dal dott. Bruno Heck, ministro della Famiglia e della Gioventù della Germania Occidentale. Il delegato tedesco ha ammonito che il [redacted]nismo deve essere tuttora considerato un avversario in quanto esso continua ad agire conformemente al [redacted] programma di rivoluzione mondiale, disprezzando apertamente valori ai quali, ha detto, non intendiamo rinunciare in alcun caso.

L'on. Pedini ha analizzato la relazione generale di Rafael Caldera [redacted] ha osservato che «la pace nella giustizia deve essere al centro dell'attenzione della democrazia cristiana».

Si deve accettare, come Caldera propone la ricerca del disarmo; esso dev'essere però un disarmo controllato, graduale, garantito. Analizzando la «politica di aggressione» della Cina popolare, l'on. Pedini [redacted] detto che «occorre creare in Asia un equilibrio di forze» ed ha aggiunto che non si può dimenticare «che lasciare oggi via libera alla Cina ed alla sua politica [redacted] aggressione vorrebbe dire compromettere [redacted] libertà, [redacted]chi anni, delle Filippine, della Thailandia, dell'Indonesia e della stessa Australia». Il riconoscimento della Cina «è doveroso, ma ad esso deve corrispondere il ripudio dell'aggressione, l'accettazione della libertà degli altri popoli, il consenso delle regole essenziali della vita internazionale».

(Ansa)

Polemiche per le memorie del medico di Churchill

Lord Moran difende il suo diritto di avere pubblicato notizie sulla salute del grande statista scomparso

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 aprile.
Con una lettera al *Times* l'ottantatreenne Lord Moran, che fu medico personale di Winston Churchill, ha oggi confutato le accuse rivoltegli dai giornali in seguito alla pubblicazione sul *Sunday Times* degli estratti dei suoi diari: «*Winston Churchill: la battaglia per sopravvivere. 1940-1965*». Lord Moran è stato criticato dal periodico medico *Lancet* per avere stabilito «*un cattivo precedente*» svelando le condizioni di salute di un paziente in momenti precisi della sua vita. Una polemica è sorta anche sulla [redacted] descrizione del contrasto esistente tra Churchill e Roosevelt sulla politica da seguire nei confronti di Stalin. Churchill, ha scritto Lord Moran, si [redacted]prò invano in un primo tempo per arginare l'espansionismo sovietico: Roosevelt fece il gioco di Stalin. Verso la fine del conflitto, secondo Moran, entrambi risentirono, nella loro capacità di giudizio, dell'incerta salute.

Al *Times*, Lord Moran ha scritto che il segreto professionale «*non è applicabile ai grandi personaggi storici dopo la loro morte*» e definisce la pubblicazione dei suoi diari «*un atto di giustizia verso Winston Churchill*». Lord Moran afferma di essere stato spinto a compilare le memorie dalle inesattezze di molti resoconti stranieri, anche americani. Egli spiega che fu lo storico Trevelyan a infrangere il suo riserbo dicendogli: «*E' inevitabile che ogni particolare della vita di Churchill venga alla luce in futuro. Rivelateci dunque la verità*». Aggiunge Lord Moran: «*Rimasi colpito soprattutto dall'insistenza di Trevelyan nell'affermare che la conoscenza di certi fatti poteva porre fine alle critiche sulla condotta di Sir Winston nell'ultimo anno di guerra*». L'insigne medico sostiene che è impossibile fornire un ritratto di Churchill ignorandone la cartella sanitaria: «*Molte cose nel '45 e negli anni successivi sono inspiegabili, se non si tiene conto della [redacted] usura fisica e mentale*».

e. c.

Curiosità in Via Veneto per la gonna della cantante

Meravigliati ed incuriositi alcuni passanti osservano Mary Di Pietro a passeggio ieri mattina nella famosa strada di Roma. La giovane cantante, seguendo i dettami dell'ultima moda, indossa una gonna cortissima (Tel. A. P.)

L'allucinante vicenda scoperta per caso a Reggio Emilia

Dice soltanto «mamma» la donna che per 20 anni fu ritenuta morta ed era chiusa in manicomio

L'ammalata (oggi cinquantottenne) [redacted] ricorda nulla: ha detto una sola parola vedendo la foto della madre - Dopo l'8 settembre 1943 si era unita alle formazioni partigiane - L'anno successivo, improvvisamente, scomparve - Alla Liberazione la cercarono ovunque: nulla Era ricoverata in [redacted] istituto psichiatrico: dai documenti dell'epoca risulta che, [redacted] dai nazifascisti nel '44, fu portata in manicomio

Annunziata Cattalini, ora cinquantottenne, fotografata all'epoca della sua scomparsa (Telefoto «Ansa»)

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 25 aprile.
Il caso della cinquantottenne Annunziata Cattalini, scomparsa il 10 agosto 1944, ritenuta morta per [redacted] anni e ritrovata viva in un manicomio, ha provocato viva sensazione [redacted] tutta l'Emilia; il [redacted] della donna, in questi giorni, verrà depennato dall'elenco delle «vittime civili della guerra», ricordate in una lapide murata sulla facciata del municipio di Villaminozzo.

La Cattalini, nata nel 1908, a Civago di Villaminozzo, uno sperduto paesino dell'alto Appennino reggiano, è figlia unica di primo letto di Lucia Cecchini (tuttora vivente, ma ancora all'oscuro della triste vicenda), la quale, dopo la morte del primo marito, si era risposata ed aveva avuto altri tre figli: Teresa Poli, cinquantenne, sposata e attualmente residente ad Avellino (il marito pare sia proprietario di una catena di cinema), Ivo Poli, di 47 anni, anch'egli domiciliato ad Avellino, padre di tre figli; Renzo Poli, di 45, padre di cinque figli, residente a Bologna e impiegato alle Poste.

Fino all'età di 24 anni la vita di Annunziata Cattalini è normale. Poi, forse in seguito a una delusione amorosa, la donna è vittima di un esaurimento nervoso: il [redacted] novembre 1932 viene ricoverata all'istituto neuropsichiatrico «San Lazzaro» di Reggio Emilia per schizofrenia. «Demenza precoce», è la diagnosi stesa allora dai medici. Per oltre dieci anni la donna rimane ospite del «San Lazzaro»; soltanto il 1° gennaio 1943 viene dimessa «in esperimento».

A casa, la Cattalini riprese la vita di sempre. Con l'armistizio dell'8 settembre 1943, la donna si unisce alle prime formazioni partigiane che operano sull'alto Appennino reggiano. Tra queste si trova [redacted] dei fratellastri della donna, Renzo; l'altro, Ivo, è in Jugoslavia, [redacted] i partigiani [redacted] Tito. Questa attività della Cattalini dura dall'autunno 1943 all'agosto 1944, esattamente fino al giorno 10, data in cui di lei non [redacted] seppe più nulla.

Terminata la guerra i famigliari iniziano le ricerche, condotte tramite i carabinieri, la Croce Rossa e il vescovado: nulla. [redacted] pensa [redacted] campi di sterminio, si cerca Annunziata in Germania, in Austria, in Svizzera, in Polonia, in Ungheria. Non la si cerca a due passi da casa, dove era, all'istituto «San Lazz[redacted]». E dopo anni di vane indagini si giunge alla determinazione di richiedere la sentenza di morte presunta, che il tribunale di Reggio Emilia concede in data 9 dicembre [redacted]. La sentenza è poi trascritta il 25 maggio 1954 sul registro degli atti di morte dell'Ufficio di stato civile del [redacted] di Villaminozzo.

Di qui la lapide nel piccolo cimitero di Civago (sulla quale è scritto: «Poli Lucia e figli a ricordo dei cari defunti»), l'iscrizione [redacted] nome di Annunziata Cattalini nell'elenco delle «vittime civili della guerra» ricordate [redacted] una larga murata sulla facciata del municipio di Villaminozzo, e la concessione della pensione alla madre ottantaduenne, la quale vive con [redacted] figlia Teresa ad Avellino.

Poi, il colpo di scena; l'«espresso» del prof. Piero Benassi direttore dell'istituto neuropsichiatrico «San Lazzaro», in data 16 aprile 1966 e indirizzato al sindaco di Villaminozzo, geom. Giorgio Zoppi. La donna, per accertamenti diagnostici, doveva [redacted] ricoverata al reparto di ginecologia dell'arcispedale di Reggio. Nella lettera il prof. Benassi pregava di fare ricerche sull'esistenza di parenti della Cattalini, da tempo ospite del «San Lazzaro».

Nel registro del manicomio fu trovato che la donna venne ricoverata il 24 agosto del 1944, con regolare ordinanza dell'allora questore di Reggio Emilia, dott. Piero Pozzolini, al «San Lazzaro» proveniente dalle carceri giudiziarie con certificato del dott. Ennio Maniga.

Come [redacted] finita alle carceri di Reggio e quanti giorni vi [redacted] rimasta prima di essere trasferita al manicomio non è dato sapere, ma l'ipotesi che trova maggior credito è quella che la Cattalini, finita nelle mani dei tedeschi, sia stata condotta nell'istituto di pena: è probabile che la donna abbia subìto una ricaduta del male e dopo i primi segni di squilibrio sia stata trasferita al manicomio.

Da ieri i familiari si trovano a Reggio. Al capezzale della ammalata, che si dice abbia solo a tratti momenti di lucidità (il suo stato è veramente pietoso a vedersi: è magrissima, ha lo sguardo vitreo, tutti i suoi gesti, meccanici, non sembrano guidati da alcuna volontà), uno dei parenti ieri le ha mostrato [redacted] fotografia della madre. La Cattalini, vedendola, senza apparente mutamento si è limitata a dire: «Mamma», «Lucia», più volte, a lunghi intervalli, dando segno [redacted] averla riconosciuta.

g. n.

Farah Diba, forse in settimana avrà il [redacted] terzo bambino

Teheran, 25 aprile.
L'imperatrice Farah Diba dell'Iran è in attesa del suo terzo figlio; secondo i [redacted] medici, il [redacted] evento è atteso tra breve, probabilmente entro questa settimana. L'imperatrice è in ottime condizioni di salute.

«Sono pentito» dice il maestro che schiaffeggiò l'alunno cieco

L'episodio di Genova non avrà seguiti giudiziari - Lo studente ha dichiarato: «Mi dispiace moltissimo»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 aprile.
(f. d.) L'episodio accaduto venerdì scorso nella palestra dell'istituto «Davide Chiossone» di Genova — dove un professore schiaffeggiò un alunno cieco — non avrà strascichi giudiziari: così assicurano i protagonisti della vicenda. Il prof. Salvatore Ciaramidaro un insegnante di 60 anni (con 35 di insegnamento) e il ventenne Armando Brenna.

Il giovane — [redacted] ragazzo alto, bruno, esuberante — era insofferente degli esercizi ginnastici e l'insegnante cercava di convincerlo. Forse c'è stata [redacted] battuta [redacted] po' ironica del professore che l'allievo ha interpretato male. Fatto sta che si è alzato, ha gridato che non avrebbe fatto l'esercizio ed ha aggiunto un insulto.

Il professore non ha saputo controllarsi, [redacted] ha ammesso egli stesso: «*Ho perduto la bussola e dimenticato tutti i miei principi che [redacted] di amore, di affetto e di considerazione verso i ragazzi. Ho commesso una [redacted] grave: ho dato due sberle. Purtroppo con la mano ho colpito il naso e il labbro e quindi è uscito un po' di sangue*».

L'emorragia si è fermata subito. Il ragazzo è tornato a [redacted] ed ha raccontato l'accaduto. Fra i parenti c'è stato un comprensibile risentimento: «*Qualcosa il ragazzo avrà fatto, va bene, ma è pur sempre un ragazzo cieco*». Si è pensato di portarlo all'ospedale. Nelle dichiarazioni del giovane all'agente di servizio della Astanteria le due sberle sono divenute «*schiaffi e calci perché si era rifiutato di compiere un esercizio*». Nella cronaca di qualche giornale, il giorno dopo, le due sberle sono divenute «*pugni e calci*» ad un ragazzo [redacted] anche se il referto medico parlava di «*contusione al dorso del naso, contusione escoriata alla mucosa del labbro superiore ed epistassi*», tipiche conseguenze di una sberla. Così è nato il «caso».

Il primo a rendersi conto della sproporzione fra il fatto ed il clamore [redacted] ne nasceva è stato Armando Brenna. Appena gli hanno letto i giornali è andato da don Timossi, il direttore dell'istituto, e gli ha detto: «*Mi dispiace moltissimo perché adesso chissà cosa diranno della scuola*».

Armando Brenna è un bravo ragazzo. La sfortuna lo [redacted] fatto nascere cieco. [redacted] frequentato al «Davide Chiossone» tutte le scuole. Ora è all'ottavo anno del corso di pianoforte. E' esuberante e disinvolto, [redacted] mostra complessi. Dice il direttore dell'istituto: «*E' stata fatta una offesa alla scuola da parte dell'alunno che [redacted] doveva esprimersi così e da parte dell'insegnante che ha dimenticato in quel momento la sua posizione; ma bisogna anche non dimenticare che l'educazione è un compito difficile e faticoso e che i ragazzi ciechi sono pur sempre ragazzi. Non bisogna drammatizzare: mi pare che su questo episodio siano state date pennellate patetiche fuori luogo*».

Un grave sciopero minaccia il nuovo giornale di New York

E' nato dalla fusione di tre grandi quotidiani

New York, 25 aprile.
Il personale di tre quotidiani di New York che avrebbero dovuto cominciare oggi la pubblicazione di [redacted] solo giornale in varie edizioni, risultante dalla loro fusione, è entrato in sciopero in seguito al fallimento delle trattative fra il sindacato di categoria e la nuova società editoriale.

Il nuovo quotidiano [redacted] chiama «The World Journal Tribune» e risulta dalla fusione della «New York Herald Tribune», del «World-Telegram and Sun» e del «New York Journal-American». In base agli accordi di fusione [redacted] dovrebbero pubblicare [redacted] unico giornale del mattino, [redacted] del pomeriggio ed un [redacted] speciale domenicale. Lo sciopero rischia tuttavia di mettere a repentaglio il successo dell'impresa editoriale: la nuova società potrebbe infatti morire prima di avere pubblicato un solo numero.

Lo sciopero è stato proclamato in seguito all'impossibilità di raggiungere [redacted] accordo sulle liquidazioni da versare al personale da licenziare a [redacted] della fusione e sui criteri da adottarsi per stabilire chi sarà assunto dalla nuova società fra i 5700 dipendenti dei tre giornali. Più di 3000 dipendenti conserveranno il loro impiego — tecnici e giornalisti — ma l'editore intende riservarsi il diritto di decidere i criteri di selezione. (Ansa)

Mentre prega sulla tomba della moglie arriva la suocera e gli spara: è morente

Alla periferia di Napoli - La vittima è un commerciante di 34 anni - La donna, 57 anni, arrestata - Attribuiva al genero la responsabilità della morte della figlia

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 aprile.
Un commerciante [redacted] 34 anni, Antonio Sciccone, [redacted] stato ridotto in [redacted] di vita con tre colpi di pistola dalla suocera, mentre pregava sulla tomba della moglie, suicidatasi due mesi or [redacted]. Lo Sciccone, raggiunto dai proiettili [redacted] torace ed all'addome, è stato [redacted] da [redacted] guardiano [redacted] camposanto e trasportato [redacted] un ospedale cittadino, dove i sanitari lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La donna, Maria Assunta Simeoli, di 57 anni, è stata arrestata. Il drammatico episodio è avvenuto nelle prime ore del mattino nel cimitero di Marano, un piccolo comune alla periferia di Napoli.

I motivi [redacted] da ricercarsi nel profondo odio che la Simeoli nutriva per il genero, a cui attribuiva la responsabilità della morte della figlia Teresa di 25 anni. La donna sosteneva che il commerciante non aveva mai voluto metter su casa per proprio conto costringendo la figlia ad abitare con i suoceri con i quali non andava d'accordo. I due sposi infatti, subito dopo, le [redacted] erano andati a vivere nella casa paterna [redacted] Sciccone e i dissensi fra suocera e nuora si erano manifestati [redacted] clamorose chiassate. Esasperata, Teresa Simeoli nel febbraio scorso si era uccisa con i barbiturici.

Sconvolta dalla morte della figlia, Maria Assunta Simeoli in questi mesi aveva covato nell'animo la vendetta. Dai congiunti aveva appreso che l'uomo era solito recarsi a pregare sulla tomba della moglie e ritenendo il gesto un atto di ipocrisia, lo ha atteso stamane nascosta [redacted] una pietra tombale. Mentre egli era intento a deporre i fiori sulla tomba, la suocera gli è comparsa improvvisamente innanzi intimandogli di allontanarsi: «*Vattene* — ha detto piangendo — *non profanare la memoria di mia figlia*». Si è accesa [redacted] una concitata discussione e all'insistenza dello Sciccone di non [redacted] turbato nel [redacted] raccoglimento, la donna ha risposto estraendo dalla borsetta la pistola e scaricandogli contro l'arma.

Le detonazioni hanno richiamato l'attenzione del custode del cimitero e di alcune per[redacted] che hanno soccorso lo sventurato, ferito gravemente. La donna è stata invece fermata dai carabinieri al cancello del camposanto e trasferita alle carceri di Poggioreale.

a. l.

Undici bambini sordomuti feriti da una penna esplosiva

Catania, 25 aprile.
(s. l. p.) Una penna stilografica esplosiva, residuato bellico, è scoppiata ferendo undici bimbi sordomuti. L'esplosione ha investito i ragazzi, mentre con i compagni stavano assistendo [redacted] una trasmissione televisiva in una saletta dell'istituto per sordomuti «F.lli Gualandi» di Catania.

Orazio Omas di 8 anni aveva trovato nel campo di calcio vicino all'istituto, la stilografica esplosiva di quelle che durante l'ultimo conflitto erano lanciate dagli aerei nemici.

Il ragazzo è entrato nella saletta ed ha mostrato la penna a un compagno. Quest'ultimo, mentre la guardava, se l'è lasciata sfuggire dalle mani. L'ordigno, per l'urto, è esploso e le schegge hanno ferito undici ragazzi. Trasportati all'ospedale, quattro di [redacted] sono stati ricoverati in [redacted].

Giovane sorpreso di notte in un educandato femminile

Milano, 25 aprile.
(g. m.) Un giovane scoperto a mezzanotte mentre si aggirava nei corridoi di un educandato femminile è stato consegnato alla polizia.

Il fatto è accaduto nel collegio femminile delle Suore del Pre[redacted]ssimo Sangue di Gesù, in via Riccardi 5 a Milano. La superiora dell'istituto, a mezzanotte, [redacted] notato nel corridoio sul quale si affacciano le camerate delle educande un ragazzo che, vistosi scoperto, tentava di fuggire. Dato l'allarme poco dopo l'intruso (Eugenio O. di 18 anni da Bari) era bloccato da una guardia. «*Non volevo far nulla di male, ma soltanto salutare una educanda che ho conosciuto oggi ai giardini*», ha detto alla polizia che lo ha preso in consegna. «*Avevo scommesso con [redacted] ragazza dell'educandato, conosciuta nel pomeriggio, che sarei riuscito ad entrare per darle la buonanotte*». Il racconto del giovane è risultato veritiero e Eugenio O., dopo una notte trascorsa in questura, stamane è stato rilasciato.

ULTIME NOTIZIE

Dopo la «tregua» decisa fino a sabato

Oggi i medici riprendono le trattative con le mutue

La riunione sarà presieduta dal ministro Bosco; vi parteciperanno anche rappresentanti dei dicasteri della Sanità, Tesoro e Interno - Cisl, Uil e Cgil protestano perché a Milano, Torino e in altre città si chiede ancora il compenso delle visite ai mutuati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 aprile.

La «tregua» fra i medici e le Mutue avrà inizio domani in tutta Italia, tranne che a Milano, Torino e in alcune altre città, in coincidenza con la ripresa delle trattative per il rinnovo degli accordi che disciplinano l'attività sanitaria in regime assicurativo. I medici non chiederanno più ai mutuati il compenso per la loro opera ma invieranno agli Ordini provinciali, anziché agli enti, l'elenco delle visite effettuate; gli Ordini, a loro volta, rimetteranno agli istituti la nota delle prestazioni effettuate e accrediteranno poi a ciascun medico gli onorari di competenza.

A Milano, invece, proseguirà «a tempo indeterminato» l'assistenza indiretta, basata sul pagamento del compenso da parte del mutuato; a Torino, lo stesso sistema sarà applicato certamente fino a mercoledì, quando il locale Ordine si riunirà per valutare gli sviluppi della situazione e decidere di conseguenza. La «tregua», comunque, sarà brevissima in tutte le altre province: cesserà alla mezzanotte del 30 aprile, se non avverranno fatti nuovi.

In cinque giorni, secondo il comitato Fnoomm-sindacati, si dovrebbe compiere un esame a ritmo serrato delle posizioni assunte dalle parti sui problemi dell'assistenza medico-ospedaliera, specialistica e generica; si dovrebbe poi cercare di superare i contrasti e giungere a possibili soluzioni. In caso contrario, il comitato potrebbe decidere nuovamente il «ritorno alla libera professione», e la proclamazione di agitazioni nazionali per tutte le categorie mediche.

La nuova fase di trattative si svolgerà sotto la presidenza del ministro del Lavoro Bosco: vi parteciperanno, oltre ai dirigenti della Fnoomm e degli enti, esponenti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori ed i rappresentanti dei ministeri del Tesoro, della Sanità e dell'Interno. Mentre per l'assistenza medica nelle branche ospedaliera e specialistica un'intesa dovrebbe essere non troppo difficile, purché le questioni vengano esaminate con senso di responsabilità da ambo le parti, nel campo della generica il dissenso è notevole, investendo non solo aspetti economici, ma anche normativi.

Il punto di vista dell'Inam, che è l'istituto maggiormente interessato, e quello della Fnoomm sono diametralmente opposti. L'Inam, in seguito alle significative esperienze fatte dal 1956 ad oggi, asserisce ancora la necessità di estendere il sistema della «quota capitaria» (attualmente applicato per metà degli assistibili e per circa metà dei medici) all'intero territorio nazionale, per eliminare gli abusi e gli sperperi che avvengono con il sistema a «notula». Il livello della quota capitaria dovrebbe però essere più consistente rispetto a quello in vigore.

La Fnoomm, invece, chiederà ancora che sia stabilita la facoltà di opzione da parte di ciascun Ordine del sistema più gradito: la «notula» o la «quota capitaria», la scelta del medico per «ciclo di fiducia» o per «ciclo di malattia». Insisterà anche per una certa rivalutazione economica, che nelle prime proposte era stata indicata nel 70 % degli attuali compensi.

Sarà possibile una soluzione di compromesso fra le diverse tendenze, eventualmente considerando la particolare situazione di alcune grandi città? Oppure le parti si irrigidiranno nella difesa delle rispettive impostazioni? E' probabile che all'inizio della riunione di domani, le tre confederazioni sindacali dei lavoratori (Cgil, Cisl e Uil) sollevino un'eccezione in rapporto al mantenimento di condizioni anormali a Torino, Milano e in altre città, nonché al ristabilimento di un singolare tipo di assistenza diretta in tutte le altre province (prestazioni mediche gratuite al mutuato, ma instaurazione di un collegamento fra medici ed enti solo attraverso gli Ordini). Tuttavia, sembra che tale eccezione non debba pregiudicare in definitiva l'inizio dell'atteso negoziato.

Giancarlo Fossi

Giovedì i sanitari di Cuneo decideranno sullo sciopero

Prima dell'assemblea ciascuno è libero di chiedere o no il pagamento delle visite

Cuneo, 25 aprile.

(n. m.) L'atteggiamento dei medici mutualistici cuneesi in relazione alla vertenza in corso sarà definito in una assemblea generale della categoria, in programma per giovedì a Cuneo. La riunione sarà preceduta, mercoledì, da una seduta del Comitato Ordine Sindacati, organo esecutivo che funge da comitato di agitazione. Così ha dichiarato il presidente dell'Ordine dei medici, dott. Donadei, il quale ha precisato che nelle quarantotto ore precedenti l'assemblea i medici potranno regolarsi autonomamente, cioè nel modo che riterranno più opportuno.

Sembra che la maggior parte dei sanitari non pretenderà, almeno fino a giovedì, il compenso dai pazienti.

ULTIME DI CRONACA

Ustionato al volto al petto ed alle mani

E' grave - Aveva versato acqua ragia in un pentolino di cera sul fornello

L'operaio Carlo Zummo, 49 anni, piazza Carlina 15, ieri mattina ha voluto versare con una bottiglia acqua ragia in un pentolino di cera che era sul fornello: la cera doveva servire alla moglie per lucidare il pavimento. Appena versata, l'acqua ragia ha preso fuoco e le fiamme hanno investito l'operaio al volto e agli abiti. Lo Zummo è riuscito a soffocare il fuoco, anche con l'aiuto della moglie, e poi è corso al vicino ospedale San Giovanni. Lo hanno ricoverato con prognosi riservata per ustioni di secondo grado al viso e alle mani e di primo grado al torace.

— Vincenzo Scaramuzzi, 38 anni, custode, residente in via Basilica 2, mentre l'altra sera alle 22 tornava da una gita in auto, è uscito di strada nel tratto Villastellone-Carmagnola ed è finito contro una pianta. Soccorso da altri automobilisti, lo Scaramuzzi è stato trasportato all'ospedale di Carmagnola dove il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura del cranio e la frattura della mandibola. Più tardi è stato trasferito alla clinica odontoiatrica.

Ladro fugge dall'ospedale seminudo sotto la pioggia

Era stato ferito in uno scontro con un'auto della polizia

Un ladro è fuggito seminudo sotto la pioggia dalle Molinette, dove era stato ricoverato ferito. Si chiama Cosimo Carbone, 19 anni. L'altra notte, in via Garibaldi all'angolo con corso Palestro, era andato a sbattere contro una «pantera» della Mobile. Si trovava al volante di una «Giulia» rubata a Mino Busano, via Monfalcone 91; sui sedili aveva due valigie piene di oggetti rubati.

Rimasto ferito al viso, aveva cercato di fuggire sull'auto sconquassata, ma era stato raggiunto in via Giulio. Accompagnato all'ospedale, era stato giudicato guaribile in sei giorni e un agente era rimasto a piantonarlo finché si fosse ristabilito.

Ieri mattina si è infilato i pantaloni per andare a lavarsi, poi si è steso sul letto senza toglierseli. Quando la suora ha aperto la finestra per dare aria, con un balzo acrobatico ha scavalcato il davanzale, piombando in cortile da quattro metri di altezza. E' scomparso nei meandri del grande complesso ospedaliero. Più tardi la polizia ha trovato, appoggiata al muro di cinta, la scala con cui aveva potuto raggiungere via Cherasco.

Ladri con furgone rubano abiti per undici milioni

Abiti per un valore di undici milioni di lire sono stati rubati nella notte tra sabato e domenica in un negozio di abbigliamento della ditta «Maxfer» in via Asinari di Bernezzo 117. Il retro comunica con il cortile dell'edificio attraverso una porta-finestra, che di notte viene chiusa con una serranda di legno. I ladri, entrati probabilmente con un furgone da un cancello sempre aperto situato in una via laterale, si sono avvicinati alla porta-finestra: nessuno degli inquilini si è accorto della manovra. Forzata la serranda e rotto un vetro, hanno infilato una mano all'interno aprendo la maniglia. Con tutta tranquillità hanno portato via 800 abiti maschili, giacche, calzoni e abiti da donna, caricandoli sull'automezzo. Se ne sono andati indisturbati.



Il camion finito fuori strada al termine della sua pazza corsa si è fermato sul marciapiede dopo aver seminato la morte. Sulla via sono rimaste le scarpe delle piccole vittime (Telefoto «Associated Press»)

Orrenda sciagura a venti chilometri da Bruxelles

Undici bambini stritolati in Belgio da un camion guidato da un ubriaco

Una giovane maestra accompagnava 15 scolari a una lezione di educazione stradale: gli altri 4 piccoli sono gravissimi, l'insegnante è in fin di vita - Il camion, lanciato a 100 all'ora attraverso una cittadina, ha falciato la scolaresca - Tutte le vittime avevano 6-7 anni - La polizia sottrae a stento l'autista al linciaggio

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 25 aprile.

Un camion lanciato a folle andatura da un autista ubriaco, ha falciato un gruppo di scolari sul marciapiede. L'allucinante tragedia ha questo terribile bilancio: undici bambini morti, quattro gravemente feriti, la maestra che li accompagnava in fin di vita. E' accaduto in una cittadina a venti chilometri da Bruxelles oggi nelle prime ore del pomeriggio. L'autista è stato a malapena sottratto al linciaggio da parte della popolazione: arrestato, sarà processato per omicidio. Sul luogo del dramma sono rimaste due cartelle, un fischietto e quattro palette di plastica, di quelle che i bambini adoperano per imitare i vigili urbani: gli scolaretti stavano seguendo una lezione pratica di educazione stradale.

Erano le 14,15, a Walfergem-Asse, le lezioni nelle scuole erano appena riprese. Magda Heylens, 23 anni, insegnante nella seconda elementare, aveva in programma una passeggiata lungo la strada provinciale, verso il centro, per spiegare ai suoi quindici allievi come ci si deve comportare in mezzo al traffico. Per la prima volta, dopo tanti giorni di pioggia, oggi splendeva il sole: ordinati, a due a due, i bambini sono usciti dalla scuola, si sono avviati lungo il marciapiede verso il centro della cittadina. La tragedia è avvenuta a una leggera curva quasi sulla piazza principale.

Emile Biebaut, 43 anni, stava guidando il camion della panetteria di Zellik. E' autista da venti anni, sembra non abbia mai avuto né provocato incidenti, ma oggi aveva bevuto, aveva un gran mal di testa: lo confesserà lui stesso piangendo. Come impazzito stava attraversando la città a cento all'ora: lo conferma la lancetta del contachilometri bloccatasi nell'incidente. Biebaut forse ha visto troppo tardi la curva, forse non l'ha neppur vista. Probabilmente ha lasciato il camion andare come un folle, senza reagire.

L'automezzo si è precipitato verso il marciapiede, ha urtato con violenza un'auto in sosta.

Gli scolari erano di fianco alla macchina parcheggiata, aspettavano ordinati che il traffico consentisse loro di attraversare la strada sulle strisce gialle del passaggio pedonale. Quattro dei bambini avevano in mano la paletta di plastica con la quale avrebbero dovuto, imitando i vigili, fermare automobili e biciclette per consentire il passaggio dei loro compagni. Il camion li ha falciati tutti.

Urla di terrore, di dolore, accorrere di passanti, circolazione bloccata: è purtroppo facile immaginare quel che è accaduto dopo. Sei bambini erano stati uccisi sul colpo, sfracellati. Quattro non sono giunti in vita all'ospedale. Uno è morto dopo il ricovero. Gli altri quattro versano ancora in grave pericolo, i medici disperano di salvarli. Erano tutti maschietti, avevano tutti fra i sei e i sette anni.

La maestra Magda Heylens, travolta essa pure dal camion, ha avuto entrambe le gambe spezzate e si temono gravi lesioni interne. L'autista del camion se l'è cavata con una leggera contusione al naso. L'analisi del sangue, eseguita in serata dal laboratorio di polizia, ha confermato che l'uomo era ubriaco. La folla, urlante, piangente, ha cercato di assalirlo di picchiarlo; i gendarmi hanno dovuto fargli scudo per sottrarlo al linciaggio. Quando è sceso dal camion vacillava. E' padre di quattro figli: dice di non ricordare nulla.

Scene sconvolgenti continuavano ad avvenire sul luogo della tragedia e nella scuola elementare: i genitori, avvertiti dell'incidente, correvano a cercare i loro bambini. Nella confusione molti hanno creduto di averli persi nella tragedia e invece li hanno ritrovati sani e salvi nelle aule; altri che speravano, sono stati messi di fronte alla terribile realtà.

Sandro Doglio

Dichiarazioni a Berlino Ovest

Erhard non vuole trattare con Ulbricht

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 aprile.

Il Cancelliere Erhard ha respinto oggi recisamente qualsiasi tipo di «confederazione» tra le due Germanie, come proposto la settimana scorsa dal capo dello Stato comunista di Pankov, Walter Ulbricht, e come ritenuta «possibile» dal vicepresidente del partito social-democratico di Bonn, Herbert Wehner. Erhard, che ha parlato durante una conferenza-stampa a Berlino, ha detto che «*non sarebbe possibile portare i due diversi sistemi politici e sociali esistenti nelle due parti della Germania a una fruttifera collaborazione*».

Erhard è dell'opinione che una conferenza delle quattro potenze sul problema tedesco non avrebbe in questo momento alcun successo; pertanto la ritiene inopportuna. E' sempre desideroso di discutere il problema con l'Unione Sovietica, nonostante l'attuale freddezza e tensione nei rapporti tra Bonn e Mosca. L'invito al capo del governo sovietico a venire a Bonn è sempre valido.

Parlando della crisi della Nato, il Cancelliere ha detto che è in vista una soluzione per la permanenza delle truppe francesi in Germania. Spera che l'intesa possa essere conclusa prima del viaggio che De Gaulle farà in giugno a Mosca.

Successivamente a un raduno del partito cristiano democratico Erhard ha parlato dell'Europa affermando che una difesa del continente senza la partecipazione americana, così come la concepisce De Gaulle, è «*una pura illusione*».

t. s.

La bella spia tedesca in Canada ebbe rapporti con tre ministri

Rivelazioni ad Ottawa su Gerda Munsinger - La donna (pregiudicata per furto e prostituzione) fu condannata per spionaggio nelle due Germanie

Ottawa, 25 aprile.

La Commissione reale d'inchiesta che si sta occupando di quello che è stato definito il «caso Profumo» canadese, cioè le relazioni intrattenute da una tedesca, Gerda Munsinger, con esponenti governativi canadesi, ha iniziato oggi le sue sedute pubbliche. La commissione, che in pratica è composta di una sola persona, il giudice Wishart Spence, ha già tenuto una serie di riunioni segrete che hanno però sollevato una tempesta di proteste tra gli uomini politici e la stampa. Il giudice Spence ha annunciato che d'ora in poi terrà quante più riunioni pubbliche possibili.

Durante la seduta di oggi un avvocato, legale della commissione, ha rivelato che gli archivi di sicurezza della polizia canadese indicano che Gerda Munsinger ha avuto una relazione con l'ex vice ministro della Difesa canadese Pierre Sevigny, che era intima amica dell'ex ministro del Commercio George Hees e di un'altra personalità governativa che non è stata nominata. Il legale ha precisato che alla Munsinger era stato rifiutato l'ingresso nel Canada nel 1952 per motivi di sicurezza.

La donna era stata arrestata nella Germania Ovest nel '49 per spionaggio a favore dell'Urss. Era stata inoltre imprigionata anche nella Germania Est oltre che nella Germania Ovest sotto l'accusa di prostituzione e di furto. La sua richiesta di visto per il Canada, respinta nel '52, era stata fatta sotto il suo nome di ragazza (Hessler). Chiese di nuovo un visto di ingresso con il suo nome da sposata Munsinger nel '55 quando le informazioni che si avevano sul suo conto in archivi europei sotto il nome di Hessler erano andate probabilmente distrutte.

L'inchiesta in corso è stata ordinata dallo stesso premier canadese Lester Pearson dopo che il ministro della Giustizia Lucien Cardin aveva dichiarato che Gerda Munsinger era stata impegnata in attività di spionaggio prima di giungere in Canada nel '55 e che due o tre ministri del precedente governo conservatore avevano avuto relazioni con la donna che ha lasciato il Canada nel [illegible]. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei conforti religiosi e della speciale Benedizione Papale, serenamente ha concluso la sua giornata terrena

Ernesto Alessio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Vigna, i figli: Cornelio con la moglie Ercolina Carbone; Paolo con la moglie Anna Sarena ed il piccolo Ernestino; il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. ore 10 in Montiglio d'Asti, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Asti 23. Partenza autopullman da Torino, via Meucci 2, ore 8,30.
— Torino, 25 aprile 1966.

La Alessio S.p.A. - Industria tubi e profilati acciaio - si associa al lutto dei propri Amministratori rag. Cornelio e Paolo Alessio, per la perdita del padre
Comm. Ernesto Alessio
— La Loggia, 25 aprile 1966.

Impiegati e Maestranze dello stabilimento di La Loggia della S.p.A. Alessio, partecipano al dolore dei Sigg. Ragg. Cornelio e Paolo Alessio, Amministratori della Società, per la perdita dell'amato papà
Comm. Ernesto Alessio
— La Loggia, 25 aprile 1966.

I Componenti il Collegio sindacale della S.p.A. Alessio, commossi si associano al lutto dei F.lli Alessio per la perdita del padre
Comm. Ernesto Alessio
— Torino, 25 aprile 1966.

Il Prof. Mario Canonico prende viva parte al dolore che ha colpito Cornelio e Paolo Alessio per la scomparsa del padre
Comm. Ernesto Alessio
— Torino, 25 aprile 1966.

«Il Duomo» S.r.l. che perde nel
Comm. Ernesto Alessio
il proprio Amministratore Delegato, si associa al lutto della famiglia.
— Torino, 25 aprile 1966.

La Immobiliare «Chisola» partecipa al lutto che ha colpito l'Amministratore della Società rag. Cornelio Alessio, per la irreparabile perdita del padre
Comm. Ernesto Alessio
— Torino, 25 aprile 1966.

Gli Agenti ed i Rappresentanti della S.p.A. Alessio, partecipano al lutto che ha colpito gli Amministratori Ragg. Cornelio e Paolo Alessio.

Rosa e Riccardo Arscone, Palmira Arscone e familiari partecipano al dolore dei cugini Alessio.

Ettore Carbone e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del
Comm. Ernesto Alessio
— Torino, 25 aprile 1966.

Angela Barone e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Alessio per la perdita del
Comm. Ernesto Alessio
— Torino, 25 aprile 1966.

Fratelli Arduino e famiglie partecipano al lutto dei ragg. Alessio per la perdita dell'adorato PAPA'.

Famiglie Ardoino, Barutti, Curato, Ingrassia, Lucco, Malco, Morlini, Rossotto, Scarzello prendono viva parte al lutto degli Amministratori della S.p.A. Alessio.

Geom. Nicola Di Donato e famiglia partecipa al dolore dell'amico fraterno Cornelio e famiglia per la perdita del suo amatissimo PAPA'.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Bona
Ne danno costernati l'annuncio la mamma e il papà, la sorella Paola, gli zii Venanzio ed Emilia, cugini, parenti tutti e l'affezionata Maddalena. Funerali in Alba martedì 26 aprile ore 9, a Benevello ore 10,30.
— Alba, 25 aprile 1966.

Gli affezionati cugini Lucia e Piera Cardone partecipano al dolore della famiglia.

Franco e Milena Miroglio profondamente costernati partecipano al dolore di Paola e famiglia per la scomparsa di
Luigi Bona
— Alba, 25 aprile 1966.

Partecipano al dolore di Paola e famiglia per la scomparsa di
Luigi Bona
Cesare ed Emilia Barberis unitamente a Mario, Maddalena e Gianfranco.
— Alba, 25 aprile 1966.

Mario e Tina Passero affettuosamente vicini a Paola e famiglia partecipano al loro dolore per la scomparsa di
Luigi Bona
— Alba, 25 aprile 1966.

Edoardo ed Erminia Quaglia col figlio Lillo partecipano commossi al dolore di Paola e famiglia per la scomparsa di
Luigi Bona
— Alba, 25 aprile 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rita Casassa ved. Spandre
di anni 76
Ne danno il doloroso annuncio i figli Francesco con la moglie Felicita Vivenza e figli, Nicolino con la moglie Marisa Borsello e bimba, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo in Lanzo martedì 26 corr. alle ore 17 partendo da piazza Allisio.
— Lanzo, 25 aprile 1966.

La famiglia Claudio Michelotti, Libero Vornoli, Giuseppe Brizio partecipano al dolore della famiglia Spandre per la scomparsa della mamma
Margherita Casassa ved. Spandre
— Lanzo, 25 aprile 1966.

Cristianamente è mancata la
Rag. Margherita Raviola
Addolorati l'annunciano i cugini Ercole e Maria Marcucci. La cara salma dopo la benedizione martedì ore 14, da strada Mongreno 180, proseguirà per Portocomaro.
— Torino, 24 aprile 1966.

Con profondo dolore partecipano la scomparsa della cara Rita le famiglie Berti, Caselli, Castagnero, Chiolli, De Michelis, Di Natale, Fabri, Gilliberti, Gillardi, Grandinetti, Mangili, Pagano, Foesio, Quaranta, Reschia, Sotti, Sturo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giacomo Bianco
Anziano A.T.M.
L'annunciano addolorati moglie, figlia, generi, sorella, fratello, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 26 aprile 1966.

Con profondo dolore la Direzione della Soc. p. Az. Prosidea - Ricuperi Metallici ed i Colleghi tutti, partecipano al lutto per la scomparsa della signora
Adriana Marocco ved. Tamagnone
preziosa collaboratrice per un trentennio.
— Torino, 25 aprile 1966.

1965 1966
Con affettuoso rimpianto vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari
Pietro Brunetto
Sante Messe: giovedì 28 aprile ore 9 in Leinì; sabato 30 aprile ore 9, Parrocchia Sant'Agnese c.so Moncalieri Torino.
— Torino, 26 aprile 1966.

1960 1966
Teresa Molo
esempio di bontà e di modestia vive sempre nell'animo dei suoi cari. Messa ore 8 giorno 27 chiesa S. Anna.
— Torino, 26 aprile 1966.

1953 1966
Aldo Lunel
Al Babbo adorato eterno ricordo e rimpianto.
— Torino, 26 aprile 1966.

1963 1966
Comm. Giacomo Fabris
La famiglia Lo ricorda con profondo affetto.
— Torino, 26 aprile 1966.

1961 1966
Cav. Giovanni Meaglia
Vive indimenticabile nel cuore della moglie, [illegible] e parenti tutti. La Santa Messa 27 aprile ore 9 Parrocchia San [illegible].
— Torino, 25 aprile 1966.

All'alba del 24 aprile, ha aperto gli occhi alla Luce di Dio l'
ING. COL. COMM.
Giovanni Liprandi
Cieco della guerra 1915-1918
Medaglia al valor militare
Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro
Stretti nel loro immenso dolore lo piangono la Sua Elvira, con le dilettissime Pierangela, Albina e Maria; i generi amati come figli: Franco Migliau, Marco Ferrero e Marcello Lupano, i cari nipotini Luca e Marco, Carlo e Giovanna, Mario e Marta, il fratello geom. Giuseppe, cognata, cognato, nipoti, cugini e la fedele Nicolina. A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinto, se ne dà partecipazione, invocando una preghiera.
— Casale Monferrato, 26-4-1966.

La Sezione di Casale Monferrato dell'Associazione Nazionale tra Mutilati e Invalidi di guerra, che ha avuto la somma sventura di perdere il proprio Presidente
COL. ING. COMM.
Giovanni Liprandi
Cieco di guerra - Decorato al V. M.
si unisce, profondamente accorata, al dolore della famiglia.
— Casale Monferrato, 26-4-1966.

I nipoti: Max e Neria Liprandi, Beppe e Laura Liprandi, Graziella e Nicoletta Friggeri piangono il caro, indimenticabile Zio NINO.

Livia e Cina Rondi, Eugenio e Carla Gagliardi prendono parte con profondo cordoglio al lutto di Elvira e figlie per la scomparsa dell'infinitamente rimpianto
ING. COMM.
Giovanni Liprandi
— Casale Monferrato, 26-4-1966.

Mario, Marcella e Paola Bassani partecipano affettuosamente al dolore di Elvira, Pierangela, Albina e Maria per la scomparsa dell'
Ing. Giovanni Liprandi
— Torino, 26 aprile 1966.

Fausto e Jone Luzzati, Bianca e Vittorio Tedeschi, Adriana e Bruno Bassani, con le famiglie, profondamente addolorati partecipano al dolore di Elvira Liprandi e figlie per la scomparsa dell'
Ing. Giovanni Liprandi
— Genova, 26 aprile 1966.

Le famiglie Ferrero e Gusmano partecipano al lutto della famiglia Liprandi.

La Sezione di Casale del Partito Liberale Italiano prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Giovanni Liprandi
nobile esempio di rettitudine, di amor patrio e di liberalismo.
— Casale Monferrato, 26-4-1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Petronilla Camerano in Bauducco
Addoloratissimi ne danno annuncio il marito Giuseppe, il figlio Cav. Mario con la moglie Clelia, la figlia Gina e Walter, fratelli, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Particolare ringraziamento al Dott. Calcisti per le premurose assistenze, ai medici, infermiere e personale dell'Ist. Traumatologico di via Zuretti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. ore 15 da p.zza Bengasi 17, Moncalieri. La presente per ringraziamento.
— Moncalieri, 25 aprile 1966.

Elda e Luigi Montaldo partecipano al dolore del genero Cav. Mario Bauducco per la scomparsa della cara mamma
Petronilla Camerano in Bauducco
— Moncalieri, 25 aprile 1966.

Impiegati e Maestranze Ditta M.E.T.I. partecipano al grave lutto che ha colpito il titolare Cav. Mario Bauducco per la perdita della cara mamma
Petronilla Camerano in Bauducco
— Moncalieri, 25 aprile 1966.

La famiglia Bordino partecipa al dolore del cognato Cav. Mario Bauducco per la scomparsa della sua cara mamma
Petronilla Camerano in Bauducco
— Moncalieri, 25 aprile 1966.

La famiglia Giovanni Carino si unisce nel grande dolore dell'amico Cav. Mario Bauducco per la perdita della mamma
Petronilla Camerano in Bauducco
— Moncalieri, 25 aprile 1966.

Le famiglie Mario Camerano e Tirelli partecipano con dolore profondo alla scomparsa della loro cara
Petronilla Camerano
— Torino, 25 aprile 1966.

In Camogli, dopo breve malore, mancava all'affetto dei suoi cari
Paolo Coppo
di anni 45
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, il fratello Alberto e famiglia e parenti tutti. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Torino, ove arriverà alle ore 15 del 26 corr. La famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare al proprio dolore.
— Camogli, 25 aprile 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bussa (Pinin)
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresina Baglietti, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì 26 corr. ore 14,30 da via Vincenzo Monti 20. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Viarigi Monferrato.
— Torino, 24 aprile 1966.

Cristianamente è mancata
Margherita Cilli nata Burzio
Addolorati lo annunziano il marito Francesco, figli Antonio, Piero, consorti Teresa, Michelina, nipoti Franco, Margherita, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ettore Giachino. Funerali oggi ore 16, via Chiamonte 32.
— Torino, 26 aprile 1966.

Dopo lunga malattia è mancato
Angelo Bertola
sarto
Danno il doloroso annuncio moglie, fratello, sorella, cognati, nipoti. Funerali mercoledì 27 ore 14,30 corso Vinzaglio 13, indi la Salma proseguirà per Benna di Corio Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Giovanni Carino
Con profondo dolore lo annunciano la moglie e il figlio Dino e famiglia. Un ringraziamento al Dott. Clara per l'assidua assistenza. Funerali in Montanaro, via Cavour 17, martedì 26, ore 16,30.
— Montanaro, 25 aprile 1966.

Diciottesimo anniversario della scomparsa della
CONTESSA
Franca Buglioni di Monale n. Campredon d'Albaretto
Mercoledì 27 aprile nella chiesa SS. Annunziata (via Po), alle ore 10, saranno celebrate Messe di suffragio. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 26 aprile 1966.

Nel Trigesimo della morte della
N. D. Maria Gabba della Chiesa di Cervignasco
il marito Alberto e la figlia Teresida annunciano che verrà celebrata giovedì 28 aprile ore 11 in S. Cristina una S. Messa in suffragio dell'adorata estinta.
— Torino, 26 aprile 1966.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Pietro Busca
I tuoi cari ti ricordano con affetto. Il 27 aprile ore 9 nella parrocchia San Giorgio sarà celebrata la S. Messa.
— Torino, 26 aprile 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Sarda
Lo annunciano addolorati la moglie Anna Alessio, il figlio Ernesto con la moglie Rosa Barbero e i piccoli Fernando ed Elena, il fratello Alfredo e famiglia, il nipote Mario e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno martedì 26 aprile ore 14,45 dalle Molinette via Santena 5.
— Torino, 25 aprile 1966.

La FIAT Sezione Motori Avio - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano profondamente commossi al grave lutto che colpisce il Cav. Ernesto Sarda per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor
Ferdinando Sarda
— Torino, 26 aprile 1966.

La famiglia Egidio Barbero partecipa vivamente al dolore della famiglia Sarda.

Improvvisamente è spirato il
Rag. Luigi Fileppo
industriale
Lo piangono la moglie Gisella Costa coi figli: Federico e Giorgio, parenti tutti. I funerali in Novara martedì 26 alle ore 15 da corso Vercelli 3, e a Cossato alle 17,30.
— Novara-Cossato, 25 aprile 1966.

Piero e Rosanna Ferrari con Carla e Giulio piangono desolati il carissimo cognato e zio
Gigino Fileppo
— Torino, 25 aprile 1966.

Partecipano al lutto: le famiglie: Adriano Bossetti, Maria Ciancia, Stefano Galbani, Dada Garia, Umberto Greppi, Adelina Varalli, Alberto Bonomi, Enzo Levi, Gigi Gregotti, la famiglia Nava, la famiglia Conte.

Gli amici Geom. Dante Luparia e Ing. Jacopo Ghitis annunciano con dolore la perdita del socio comproprietario della Pettinatura e Filatura del Castello
Rag. Luigi Fileppo
— Cossato, 25 aprile 1966.

Gli Impiegati, le Maestranze e i Rappresentanti della Filatura Federico Fileppo, partecipano con profondo dolore la scomparsa del titolare
Rag. Luigi Fileppo
— Cossato, 25 aprile 1966.

Gli Impiegati e le Maestranze della Pettinatura e Filatura del Castello partecipano con cordoglio la perdita del socio accomandatario
Rag. Luigi Fileppo
— Cossato, 25 aprile 1966.

Beppe, Carla, Massimo e Camilla Pallanza vicini con profondo affetto a Gisella, Federico e Giorgio piangono il caro
Gigino Fileppo
— Biella, 25 aprile 1966.

Partecipano al lutto: Andreina e Ambrogio Capellini, Enrico Fusi e famiglia, Giangiacomo Durio e famiglia, Giulio Durio.

La Filatura Pallanza & C. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia e del proprio Titolare rag. Beppe Pallanza per la morte del signor
Gigino Fileppo
— Occhieppo Superiore, 25-4-1966.

La Ritex s.r.l. prende viva parte al dolore della famiglia e del rag. Beppe Pallanza per la morte del signor
Gigino Fileppo
socio fondatore.
— Milano, 25 aprile 1966.

Dolorosamente è mancata all'affetto dei Suoi cari
Giuseppina De Federicis nata Bottero
Lo annunciano il marito Giovanni, i figli Lidia e Giancarlo, i parenti e gli amici. Un particolare ringraziamento al dottor Alberto Levi e al dottor Franco Peyretti, per le cure e l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 26 aprile, alle ore 16, partendo da corso Peschiera 229.
— Torino, 25 aprile 1966.

Germana e Roberto Jouvenal, Graziella e Nerio Nesi, Giuliana Todeschi - Alberta Mignoni sono affettuosamente vicini a Lidia e Giancarlo per il gravissimo lutto che li ha colpiti per la morte della madre
Giuseppina De Federicis
— Torino, 25 aprile 1966.

L'affezionata Irene Schirinzi e famiglia piangono la gravissima perdita.

Gli amici Enrico, Gianfranco, Gianmario e Rita, Luciano, Ugo, prendono parte al dolore di Lidia e Giancarlo.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Barbabietola ved. Bordino
Ne danno partecipazione le figlie Dionisia ved. Penna e Giuseppina ved. Degiuli; i nipoti Sergio e Marco Degiuli con le famiglie, la cognata Rina e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 alle ore 10,30 partendo da via Avigliana 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carmelina Enrici Bajon ved. Bertoldo
La piangono i figli Carluccio, Lillina, Maria e parenti tutti. I funerali martedì 26 ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Forno Canavese, 25 aprile 1966.

E' mancato
Giovanni Scotto
Addolorati lo annunciano, i figli Michele, Paolo, Eulomia con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da piazza Santa Rita 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1966.

Crudele male ha troncato la vita di
Ettore Zuccotti
anni 42
Lo piangono: la moglie Mariateresa Siccardi, la figlia Marialuisa, fratello, sorelle, cognati, nipotina, parenti ed amici. Funerali oggi ore 16 da via Domodossola 12.
— Torino, 26 aprile 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Bosio ved. Migliore
Ne danno il doloroso annuncio il figlio, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 26 corrente alle ore 14,30, partendo da via Moncalvo 26, indi la cara salma proseguirà per Santena. Servizio autopullman.
— Torino, 25 aprile 1966.

E' mancata
Giovanna Cigliano ved. Poirotti
Addolorati annunciano i figli Enrico, Emilio, Leandro, Francesco e Maria con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 27 corrente ore 9 piazza Marconi 5, Testona.
— Moncalieri, 26 aprile 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa del
RAGIONIERE
Giovanni Paolo Pio
ed in suffragio della moglie
Giuditta Pio Amerio
la sorella Lorenzina Pio col marito Massimo Gasca li ricordano a quanti li amarono. S. Messe lunedì 2 maggio ore 9 chiesa S. Domenico via S. Domenico angolo v. Milano.
— Torino, 26 aprile 1966.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del
Prof. Antonio Buzzacchino
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 26 aprile 1966.

Nel X anniversario della morte del
Cav. Michele Gulino con Mamma
[illegible] Li ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 26 aprile 1966.

1965 1966
Aristide Borrione
Moglie, figli, nuore Lo ricordano.
— Torino, 29 aprile 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

VILLA B. Villa adatta locale pubblico mq. 7000 giardino vendo. 693-291.

VILLETTA chalet con terreno 18 km da Torino occasione vendesi. Telefonare 983-760. A42503

VILLETTA nuova 4 camere servizi vendo: Villaggio Aurora Rivalta. Telefonare 655-782. O994

ZONA [illegible] salone, tre camere, cucinotta, terrazzo coperto, servizi, 8.800.000 mutuo 3.000.000 Gaberti 578-044. O268

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O991

A.A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato, Telef. 546-007.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente Fiat piemontese). Telefonare 397-001, 688-755.

ABBISOGNA affittare alloggio qualunque zona Torino, referenziato piemontese, dirigente azienda. Tel. 751-826.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-451. O883

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O868

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi e negozi in Grugliasco, via Cesare Battisti 2, telefoni 785.283, 790-351. O890

A. AFFITTASI alloggio bello centrale tre camere servizi. Telef. 853-454.

A. ALLOGGETTI camera tinello 21.000; 2 tinello 28.000. Telefonare 688-755. O920

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo 3 camere tinello cucinino, servizi. Portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17. O740

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telefono 538-594.

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Meccase, Arsenale 42, telef. 546-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O516

AD ufficio affittansi 4 locali, servizi, piano rialzato, semicentrale. Telefonare 680-527. A43360

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14. Telef. 486-277.

AFFITTANSI spaziosissimi 2 camere tinello corso Sebastopoli via Gorizia. Telefonare 779-191. O932

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 386-995 negozio De Martino.

AFFITTASI camera semiarredata corso Vercelli 12.000 mensili. Telefonare 510-427, 485-256.

AFFITTASI Digione 8, alloggio due camere, cucina, servizi. Rivolgersi portineria. O740

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI negozio mq. 65, adatto qualunque genere, seminterrato luminoso, ingresso carraio, mq. 450, riscaldato, adatto laboratorio magazzino. Via San Donato 58, tel. 471-021.

AFFITTASI o vendesi negozio nuovo centrale con [illegible], Tel. 280-282.

AMMOBILIATO elegantemente centralissimo salone tre camere doppi servizi. Telefonare 588-416.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti deposito mobili garanzie. Telefonare 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accurati [illegible] garanzie interpellateci personale specializzato. Telefonare 659-200, Valsania. A38723

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci, telefonando 664-931 (ditta Casella). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenze, preventivi richiesta. Serra. Telefono 660-360. 07

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefon. 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia. Furgoni imbottiti. Telefonare 60-787.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera garanzia, autofurgoni attrezzati. Telefonate 592-483 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera; autofurgoni attrezzati garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati. Garanzia. Telefonare 678-361 Quaranta.

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. O62

CORSO Orbassano affittansi negozi magazzini con accesso carraio. Telefonare 364-414. O196

DA 45.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 318-426. O773

DUE locali uso studio archivio, massima serietà (Valsalice). Telefonare 487-971. O933

FRATELLI Carle affittasi negozio con ampio retro e magazzino sottostante più autorimessa. Telefonare ore ufficio 534-440. O722

LOCALE affittasi seminterrato mq. 2300 corso Unione Sovietica Fiat Mirafiori riscaldamento acqua, luce, forza. Telefonare 489-075.

LOCALE industria semisilenziosa affittasi vendesi 500 mq. S. Rita. Telefonare 389-417. O955

LOCALE centrale mq. 350 salone negozio vetrine su corso affittasi. Telefonare 773-757, [illegible].

LOCALE mq. 3400 coperti 2500 mq industriale, uffici esterni zona Santa Rita. Telef. 653-730 ore pasti.

RIVOLI affittansi alloggi lussuosi panoramicissimi tricamere servizi 34.000 telefonare 546-188. A38421

SALONE mq. [illegible] luminosissimi su importante corso zona Francia adatto commercio industria affittasi vendesi. Tel. 793-521. O637

SALUZZO 1 affittasi alloggio 5 camere cucina piano 3°, rivolgersi portineria. A42759

SANREMO ampio alloggio piano villa terrazzo affittasi stagione estiva. Telef. [illegible]. O789

TRASLOCHI trasporti 4000-5000 per camera Torino dintorni. Telefonare 784-903. A39551

VIA Principe Tommaso 6 ang. via B. Galliari 15 bis affittansi box uffici modernissimi, piano primo.

34.000-38.000 MENSILI, COMPRESO RISCALDAMENTO, SPESE CONDOMINIALI, TASSA REGISTRAZIONE CONTRATTO PER UN ANNO; AFFITTANSI MONCALIERI, VIA SAN GIOVANNI BOSCO 4-6 APPARTAMENTI 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TELEF. 511-356, 318-426. O773

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

[illegible] Mare ammobiliato nuovissimo tre letti maggio settembre annualmente. Telefonare 588-416.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CELLE Ligure, Hotel Marina, fronte mare. Primavera prezzi miti. Telefono 98-112. 22909

LOANO Pensione Helvetia, vicinissima mare, soleggiato, vasto giardino. Telefonare 69-150.

LOANO Pensione Villa Iris, grande giardino. Prenotazioni primaverili. Telefonare 257-341 Torino.

PIETRALIGURE, Soggiorno Mary, fronte mare, cucina casalinga, prezzi modici. Interpellateci. 22809

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, maggio giugno 1600. Interpellateci.

RIMINI Pensione Belvedere, Regina Elena 50, prima linea, autoparco, cucina genuina. Giugno 1450-1650.

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio giugno 1600 tutto compreso. Interpellateci. 22627

VARAZZE, Pensione Maria Luisa, telef. 97-324, giardino, ottimo trattamento, 1800. A30863

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrobdulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 8. O28

ACCONCIATORI per signore diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica impieghi sicuri.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido massima serietà. Tel. 60-220 Nizza 3. O405

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. AFFITTASI camera mobiliata villa tranquilla ambiente familiare. Telefonare 768-776. A43825

AFFITTASI 1-2 letti con pensione comodità familiare zona Statuto. Telefonare 487-608. A43786

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. TECNICO ventitreenne militesente auto propria esperienza quinquennale macchine elettromeccaniche et impianti relais-transistors scopo trasferimento ditta, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1472 — Torino». A44248

ASSISTENTE tecnico progettista impianti termici e sanitari, 23enne militesente esperienza quinquennale offresi ditta serissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7681 — Torino».

ASSISTENTE 45 anni pratico lavori stradali occuperebbesi. Tel. 394-486.

CONTABILE ESPERTISSIMA, PARTITA DOPPIA, OSO, BILANCI, DOTI ORGANIZZATIVE, DIRETTIVE OFFRESI. TELEFONARE 768-539.

CORRISPONDENTE ottimo inglese francese nozioni tedesco veloce stenodattilo 2° impiego pratica esportazioni offresi scopo miglioramento. Telefonare 83-521.

DICIANNOVENNE stenodattilografa bella presenza 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 674-907.

DICIASSETTENNE, stenodattilografa, offresi. Telefonare 242-804.

DICIASSETTENNE 2° impiego computista stenografa libera subito offresi. Telefonare 762-966.

DIPLOMATA primanotista, pratica tutti lavori uffici, attualmente capo ufficio, esaminerebbe serie proposte media piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1469 — Torino».

DIPLOMATO 25enne pratico acquisti et spiccata attitudine vendita offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1497 — Torino».

DISEGNATORE grafico esperienza pluriennale capacità indiscussa impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1488 — Torino».

DISEGNATORE industriale cataloghi pubblicazioni tecniche ventennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1487 — Torino».

DISEGNATORE meccanico progettista esperienza decennale offresi per migliorare proprie condizioni. Accettasi mansioni tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1491 — Torino». A44481

ELEMENTO QUALIFICATO, ESPERIENZA VENTENNALE PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, CICLI LAVORAZIONE, TEMPI CONDUZIONE PERSONALE, OFFRESI ADEGUATAMENTE, TELEFONARE 487-261.

ESTETISTA pratica lunga esperienza occuperebbesi. Telefonare 287-131.

EX capo stazione offresi anche saltuariamente abbonamento ferroviario disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1481 — Torino».

FARMACISTA collaboratrice ottima pratica, attiva, referenziata, cerca collaborazione buona farmacia scopo miglioramento. Tel. ore ufficio 892-600.

GEOMETRA pratico disegni ogni tipo offresi impresa o studio. Telefonare 235-291. A44117

GEOMETRA 26enne referenziato, auto propria, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 81-825 Canelli (AT).

IMPIEGATO tecnico 38enne, lunga esperienza organizzazione produzione, acquisti sollecito fornitori, lavorazioni presso terzi programmazione cicli, contabilità magazzino, spedizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1482 — Torino».

IMPIEGATO 40enne decennale esperienza acquisti libero subito offresi, Tel. 364-082. 7001

INGEGNERE industriale, alcuni anni esperienza tecnico-commerciale, esaminerebbe proposte anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1438 — Torino».

PERITO CHIMICO 26ENNE, ESPERIENZA INDUSTRIA COSMETICA, FARMACEUTICA, METALMECCANICA, CONOSCENZA LINGUE ESTERE, OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO DITTA PRIMARIA, ENTE PUBBLICO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1476 — TORINO».

PERITO elettrotecnico militesente, ventitreenne, offresi. Telef. 895-269.

PRATICISSIMA lavori ufficio stenodattilo quinquennale esperienza presso seria ditta offresi. Tel. 336-844.

RAGIONIERA 21enne, 2° impiego, pratica lavori ufficio e sistema contabilità Hinz, impiegherebbesi subito presso seria ditta. Telef. 579-517.

SEGRETARIA II impiego francese paghe contributi, contabilità varie offresi. Scrivere: Pubblicità Musumeci (110) Aosta. A30882

SIGNORINA offresi qualsiasi impiego. Telefonare 287-131.

SIGNORINA 33enne occuperebbesi cassiera o commessa. Tel. 287-131.

UNIVERSITARIO militesente, prossima possibilità patente C, discreta dattilografia impiegherebbesi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7651 — Torino».

VENTENNALE PRATICA TRATTATIVE CLIENTI, FORNITORI, ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, COMMERCIALE, DISPOSTO ANCHE VIAGGIARE, OFFRESI. TELEFONARE 487-561. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1494 — TORINO».

VENTENNE referenziata pratica alimentari offresi cassiera commessa grandi magazzini supermercati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1490 — Torino». A44476

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento 28-45enne anche libero a turno, primaria società offre possibilità ottimo guadagno con lavoro esattivo produttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

A.A.A. CERCASI n. 2 operai, n. 2 operaie, 5 elementi femminili. Presentarsi martedì 26 ore ufficio «Per la vostra casa», corso Emilia 22.

AGENTE di vendita a privati signore, signorine assume filiale Torino importante società internazionale. Ottima retribuzione referenziare precisando età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 355 — Torino».

CERCASI addetto avanzamento lavori ramo auto; 30-40enne, conoscenza disegno esperienza specifica. Riservatezza assoluta. Gardo, via P. Micca 1.

CERCASI cassiera esperienza minima due anni. Telefonare 510-830, 540-156. A44254

CERCHIAMO elementi femminili 21-35 anni che desiderino inserirsi in una organizzazione di avanguardia. Gli elementi prescelti devono avere doti organizzative, serietà, buona cultura. Rapporto d'impiego regolato da contratto nazionale. Presentarsi mercoledì 27 ore 15,30-18 v. Roma 101 2° piano. O330

DISEGNATORE esperto costruzioni metalliche cerca media carpenteria. Scrivere [illegible] et referenze a Metallotecnica, via Aosta 21, Cascine Vica. A44512

ELEMENTI AMBIZIOSI, CAPACI, EFFICIENTI, REFERENZIATI, DA AVVIARE ALLA CARRIERA DIRETTIVA CON ALTA REMUNERAZIONE, VENGONO RICHIESTI DA IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE. REQUISITI: DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUPERIORE, BELLA PRESENZA, MORALITA' INECCEPIBILE, CARATTERE VOLITIVO. ETA' 31-45. I PRESCELTI DOVRANNO ESSERE LIBERI SUBITO. PER INTERVISTA TELEFONARE 545-629, 544-032 MARTEDI' 8,30-12,30, 15,30-19 ET MERCOLEDI' 9,30-12,30. A44211

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA PIEMONTESE CERCA UN RESPONSABILE PER REPARTI CARPENTERIA ET MECCANICA SI RICHIEDE ESPERIENZA SPECIFICA LAVORAZIONI MECCANICHE E DI CARPENTERIA PER PICCOLE E MEDIE SERIE ET CONOSCENZA ELEMENTI DI ANALISI TEMPI E CONTROLLO MANO D'OPERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1473 — TORINO».

IMPORTANTE società offre possibilità di inserimento ad ottimo livello settore acquisizione affari a giovani referenziati, militesenti, residenti Torino e cintura. I prescelti verranno inseriti nell'azienda con regolare contratto se superato corso di addestramento. Indispensabile possedere buon livello culturale, volontà affermazione, attitudine alle trattative e conclusione affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino».

MONDADORI Saggiatore Editori assumono ambosessi anche mezza giornata, cultura media superiore per lavoro organizzato vendite. Assicurasi premio fisso mensile et provvigioni. Presentarsi Mondadori, via Peyron 33, ore 10-12, 15-18. O696

PERITO industriale da adibirsi servizio collaudo cercasi da importante industria metalmeccanica stabilimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7643 — Torino».

SIGNORA o signorina residente ad Aosta cerca società estera per propagandare e dimostrare stiratrice e lavastoviglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 362 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA D-E libero subito offresi. Telefonare 791-375. A44226

AUTISTA [illegible] bella presenza offresi per ditta o privati; referenziatissimo, in possesso di patente di grado B. Tel. 543-257 ore ufficio.

CONIUGI giovani attivi settentrionali cercano portineria. Tel. 485-358.

CONIUGI offresi custode villa giardinaggio pratici, cardaio. Strada Ponte Verde 4, Torino.

CONIUGI 38enne offronsi custodia stabilimento oppure casa portineria. Referenziatissimi. Telef. 287-354, ore 9-12, 16-19. A44417

CONIUGI 40enni figlio 11enne cercano portineria marito autista occupato libero mezza giornata. Telefonare 328-429. A43654

CUOCO veramente esperto offresi a mensa o ristorante. Scrivere: Sarcina Raffaele, Madonnina, Casello Torinese. A43088

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610. A43630

DISOCCUPATO cerca lavoro materie plastiche stampate. Telef. 872-622.

DISOCCUPATO operaio qualificato addetto stampaggio materie plastiche cerca lavoro. Telefonare 872-622.

DONNA sola offresi 8 ore giornaliere referenziatissima. Telefonare pomeriggio 366-523 dopo ore 16.

GIOVANE 26enne pratico città patente B offresi fattorino o altro mezza giornata. Telefonare 256-562.

MILITESENTE, cultura universitaria, molto volenteroso, prossima possibilità patente C occuperebbesi generico o laboratorio radiotecnico o rilegatoria anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7651 — Torino».

OFFRESI domestico pratico anche come cameriere referenziato bella presenza. Per informazioni tel. 526-883 dalle ore 9-12,30.

PASTICCIERE abilissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1477 — Torino». A44437

RADIOTECNICA ed elettricista seguendo corso accelerato radio Elettra volenteroso occuperebbesi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7651 — Torino».

RETTIFICATORE attrezzista interni esterni specializzato 1° offresi orario doppio turno, anche da operatore per serie. Telefon. 786-614 ore pasti.

SIGNORA buone referenze pratica cucito offresi. Telefonare 877-052.

SIGNORA distinta mezz'età dinamica giovanile cerca lavoro commessa cassiera, altro decoroso. Tel. 883-398.

SIGNORA 42enne seria fidata offresi mezza giornata aiuto magazzino. Telefonare 594-102. A44534

STIRATRICE guardarobiera abile pulizia albergo privato, Celotto, San Secondo 25. A44411

VERNICIATORE provetto tutti tipi verniciatura industriale offresi ore libere. Scrivere Cianciola, via Gorizia 98, Torino. A44515

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CERCASI n. 2 operai, n. 2 operaie, 5 elementi femminili. Presentarsi martedì 26 ore ufficio «Per la vostra casa», corso Emilia 22.

A coniugi soli occorre tuttofare fissa, buon stipendio, permessi uscite. Tel. 759-913. O878

APPRENDISTI lavorazione lamiera e carpenterie metalliche leggere cercansi. Presentarsi via Gandino 35.

ASSUMIAMO meccanici auto purché veramente abile. Pres. Via Casteggio 1

ASSUMIAMO operai carpentieri saldatori, possibilmente conoscenza disegno e carrozzieri generici, età non superiore 25 anni, militesente. Presentarsi sede stabilimento dopo ore 17,30 per colloquio e prova: Orecchia & C., corso Savona 29 bis, Moncalieri. A43038

ASSUMIAMO saldatori carpentieri ferro conoscenza disegno. Telefono 342-143, 330-723. A44143

ASTORI assume commessa 17-18enne. Presentarsi piazza Castello 9 ore 9-10, 18-19. 22160

AUTISTA patente C max 35enne pratico Torino cerca ditta bevande gassate per servizio clienti. Presentarsi unicamente giovedì 28 ore 9-12 e 14-18 via G. De Genova 10, Torino. A44259

AUTISTA provetto referenziato cerca privato, Specificare: «Pubblicità Stampa 1498 — Torino».

BORDIGHERA, coniugi soli benestanti cercano donna per lavori casalinghi, vitto, alloggio, buon stipendio. Scrivere: Bordighera, Fermo Posta [illegible] 38891.

CALZATURE esperta commessa cercasi. Telefonare 70-833.

CASA di fama internazionale cerca aggiustatore di bilance automatiche. Precisare: età, posti occupati et eventuali referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7641 — Torino».

CERCANSI pulitori metalli. Telefonare 213-496 ore 8-11 15-17.

CERCASI abile aiutante sarta ed apprendista. Telefonare 632-055.

CERCASI abilissima sarta bambini. Curriculum. Tel. 560-150.

CERCASI aiutante apprendista pettinatrice. Presentarsi via Vagnone 3.

CERCASI domestica fissa pratica cucina piccola famiglia. Tel. 70-100. C. Tassoni 19, Cuizza.

CERCASI domestico luglio agosto settembre esperto ottime referenze. Boffa, via Pieve 18.

CERCASI fattorino addetto pulizie patente Ape. Telefonare 547-593.

CERCASI fiorala e apprendista per tutta o mezza giornata. 553-498.

CERCASI portinaio casa signorile coniugata senza prole. Rivolgersi Geom. Dasli, corso Vinzaglio 1.

CERCASI ragazzo 16enne aiuto magazzino. Telefonare 518-812.

COPPIA domestici, anche donne, referenziati, liberi subito, cerca famiglia residente Pino. Tel. 545-097.

COSMETICI assumiamo elementi femminili, presenza, auto, visite profumerie acconciatori. Telef. 81-833.

CUCITRICI mano, macchina; rimagliatrici; macchiniste rettilinee mano, motore; stiratrici, apprendiste; assume Maglificio «Silverilly», Giulio Cesare 16. A44420

FAMIGLIA con 2 bambini cerca tuttofare fissa finita referenziatissima massimo stipendio. Telefon. 599-238 ore pasti. A42123

FAMIGLIA moralità assoluta, 2 adulti e 2 bambini 7 e 8 anni, trattamento ottimo, casa con tutti gli elettrodomestici e aiuto di guardarobiera, cerca tuttofare fissa inferiore anni 20. Si esigono salute e serietà massime. Scrivere unendo referenze a: «Pubblicità Stampa 1430 — Torino». A43895

MAGAZZINIERE fattorino patentato pratico imballaggi et spedizioni cercasi. Manoscrivere referenze: «Pubblicità Stampa 1446 — Torino».

MAGLIFICIO «Silverilly», Giulio Cesare 16, assume: macchiniste rettilinee mano, motore; cucitrici mano, macchina; rimagliatrici; stiratrici; apprendiste. A44420

OFFICINA rettifica motori cerca operai specialisti ramo. Telef. 682-958, 655-945. A43846

OPERATORE ed aiuto operatore torni automatici assume Solam, via Motera 3. A44511

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

TIPOGRAFIA cerca compositore massima categoria abile e apprendista. Telefonare 793-072.

TUTTOFARE cercasi fissa pratica referenziata per famiglia signorile con bambini e bambinaia. Tel. 539-259.

TUTTOFARE fissa anche 1° servizio cercasi. Telefonare 84-756.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCHIAMO rappresentante introdotto accessori ricambi auto Torino Piemonte. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7500 — Torino».

COMMISSIONARIA prodotti cartotecnici cerca agenti introdotti industrie dolciarie, vinicole, distillerie, tessili, cosmesi, confezioni, maglierie. Publican 313, Bergamo. 22840

GALLO POMI CERCA PER FILIALE TORINO VENDITORI PER NUOVA LINEA DI VENDITA CALCOLATRICI SCRIVENTI E CALCOLATORI ELETTRONICI MONROE. ZONA ESCLUSIVA, BUONO STIPENDIO, PROVVIGIONI E RIMBORSO SPESE AUTO, INVIARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 361 — TORINO».

INDUSTRIA milanese produttrice regolatori, [illegible] automatiche strumentazione di processo, già nota alla clientela piemontese, cerca rappresentante per il Piemonte. Richiedesi ottima documentabile introduzione presso ambienti industriali, preparazione e livello tecnico [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Milano». 22784

LAMPADE auto assumiamo concessionari produttori qualificati referenziati zone libere. Scrivere: Superlux, Cosimo Fanti 8, Milano.

SOCIETA' distributrice esclusiva per Europa alimentari e dolciari Toc - Gnum - El Rost, programmi pubblicitari cerca depositari o concessionari organizzati bar, tabaccherie, alimentari per Torino, Cuneo, Alessandria, Asti, Vercelli, Val d'Aosta. In grado di fornire garanzia merce affidata. Elevatissimi utili, rimborsi spese, massima assistenza iniziale. Scrivere dettagliando attività precedenti et garanzie a: Leonetti & Leonetti s.r.l., via De Rolandi 7, Milano. 22784

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20, telefono 682-110, 652-876, 682-182

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefono 633-146. O495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, [illegible], Pettenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

DENVER SA': INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, INFORMAZIONI PRE-MATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI. PESCHIERA 321, TEL. 337-705, 386-054.

INFORMAZIONI rapide scrupolose ed esatte. Brunello, S. Ottavio 47, tel. 81-328. A41947

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santateresa 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Investigazioni, informazioni, ricerche infedeltà. Moralità.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ABILISSIMA massaggiatrice dimagrante anticellulite garantiti depilazione, sauna, vacuum. Tel. 587-603.

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità, cyclette, vogatori, vendita noleggio Cevolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. O1973

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 138 vastissimo assortimento compra vende facilita.

(Continua a pag. 16)





ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo garanzia annuale 500, 600, 850, 1100, Appia, Giulietta TI, sprint, spider, BMW coupé, 1100 coupé, Dauphine, Taunus 17 TS, 500 panoramica belvedere 600 multipla. Corso Moncalieri 19. O103

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO [illegible]ni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Ateuto, via Borletta 133, corso Principe Eugenio 11.

A.A.A.A.A.A. NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, IM 3. Corso Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulie TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvie 2 C, normale, Flavie 1500, 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100 special, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multipla, 850, 600, 600 D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Telefonare 322-493. Corso G. Agnelli 22. O48

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider 1200, 1500 Fiat, Innocenti 5, 850 coupé, Abarth 850 TC, 1300 [illegible] TI nuove, Simca 1000, molte nuove 500 semestrali, Austin A 40 combinata permuta, garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493 (aperto festivi). O48

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture corso Francia 343, via Saorgio 37.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Tel. 322-493

A.A.A. ASSORTIMENTI furgoni Volkswagen con gas o senza, 1100T3 615 ribaltabile, 615 trasporto bestiame garanzia permute. C. Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A. Corso Francia 343 acquistiate permutate minimo anticipo garantite: 500, 600, 1100 da 150.000 a 640 mila inoltre 1300, 750 Vignale, Appie 2ª, 3ª, Flavie, R4, sprint, spider, Nurburgring. O158

A.A.A. FESTIVI aperto anche pomeriggio. Visitateci autovetture tutti i tipi corso Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

A.A.A. RATEALMENTE corso Agnelli 98 vendiamo permutiamo garantite 500, 600, 750, 1100, 1300 multiple. Aperto festivi anche pomeriggio

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appie, tutti i tipi garanzia.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6.

RAI LA STAMPA

****

TV STUDIO UNO Quiz

****

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE « STUDIO UNO » del 23 APRILE 1966

nome e cognome ....

indirizzo ....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI, casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di « STUDIO UNO » verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso « Studio Uno Quiz » i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 10 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motoscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno. L'invio della cartolina implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere-TV. Aut. Min.

A.A. RATEALMENTE [illegible] permutiamo 500, 600, 750, 1100, 1300 1500, Giuliette, Appie III, Flavie. Via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute (aperto festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulie TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefonare 694-714. O792

A. CONTANTI compro qualunque automobile. Corso Turati 82

A. COUPE' Rekord 1700 recentissimo, Flaminia Touring, Maserati, Giulia TI, sprint, 500 D, 600 D, 1100 D, 1500. Madama Cristina 93.

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONI 760-203, 779-826.

A. PREZZI modici vendiamo familiari 1100, 1300, Multiple, Pulmini, Furgoni panoramici, Giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 850 S 600 '60, 600 D, 500 F, 500 D. Madama Cristina 93.

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140 mila, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giuliette. Corso Ferrucci 80

A-1. AUTOVETTURE ogni marca e tipo a credito senza cambiali accessioni garantite 2 anni, assistenza con personale specializzato, Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Filippo Turati 63. O737

A-1. GARANZIA speciale autoveicoli usati, Italcar, corso Giulio Cesare 202. Tel. 237-777. O737

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500. Garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo Vigone 44. O546

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 garanzia. Corso Rosselli 11.

A 40 S combinata '63-'64 garanzia vende, permuta Auto Torino. Telefonare 396-851. O261

ABBIAMO Flavia coupé, Fulvia 2 C normali, Giulia GT, 1300, [illegible] sprint, spider nuove seminuove, moltissime altre occasioni. Volta 8. Tel. 546-661. O969

ABBIAMO Mercedes 300 SE, Citroen DS, Ferrari 250, Flavia coupé, Innocenti spider, Simca Abarth, Corsair GT. Lagrange 13, telefono 538-552.

ABBIAMO rateazioni Fiat 1500, 1100 D, Renault R 8, 600, 500, Leoncino ribaltabile, camion 615, furgone 1100 T2. Saluzzo 52, telefono 60-622. O208

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Raffaello 18, telefono 683-070.

ALFA Fiat Lancia, nuove seminuove tutti tipi, Volta 8. Tel. 546-661.

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500 D 61 160.000, 500 giardinetta 62 260.000, 600 59 180 mila, 1100-103 56 100.000, 1100-103 D 63 400.000, 1500 61 380 mila, Appia guida destra 61 360.000; Flaminia Touring 3 C 62 1.000.000, Giulietta TI 61 350.000, Giulietta 58 100.000, Renault R4 64 300 mila, Renault R4 64 500.000, Volkswagen 1200 63 360.000, Volkswagen 1200 64 460.000, Anglia 63 400.000, Anglia 4 stagioni 62 430 mila, Peugeot 404 tetto apribile 62 550.000, Opel Kadett Caravan 64 670.000, Rekord 64 780.000, Kadett L 64 680.000. Lunghe rateazioni, piazza Adriano 11. Telefoni 759-924; 761-080. O164

ALL'AUTOSALONE Ascoli, 8, Maurizio III, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ANTICIPO niente, completamente a rate, autovetture perfette ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

ASSICURAZIONI Fratelli Selvaggio agenti Lombarda sconti assenza sinistri. 545-026, 511-324. 2001

ARCIOCCASIONISSIME: 55 Giulietta '62, Flavia 1800 coupé '64, Appia Zagato, Appia III serie, giardiniere 500, 600, Giulietta sprint, 850, 1100 da scegliere, furgone 600, Fiat '61, Vignale 750, Leoncino cassone. Via Malta 36/10, tel. 386-847.

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di 3 grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union, prenotazioni prove su strada presso Concessionario esclusivo Torino, provincia Monticone piazza Adriano 1, tel. 383-772. O42

AUTO per tutti a rate senza anticipo vasta scelta vetture usate garanzia. Via Ventimiglia 166, tel. 670-100.

AUTOAGENZIA Alberti - Cigna 2 (cortile). Sempre bellissime occasioni Giulietta, 1500 coupé, 750 coupé 4 posti, 1500, 1300, Appia '63, Opel Kadett, 850, 750, 500, Simca 1000, Bianchina panoramica, 500 giardinetta, 103 familiare '62, 103 diverse. Rateazioni. Visitateci.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Fulvia, [illegible] Giulietta TI, coupé spider Osca, 1500 Fiat, Anglia, Innocenti, Dauphine, camioncino 12 q.li Pasino. A42050

AUTOLUCIDATURA specializzata, ridona l'auto nuova. Carrozzeria Pastorino. Sebastopoli 227.

AUTONOLEGGI autovetture da L. 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-585. O679

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 850, 800 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA VENDE CON GARANZIA SENZA ANTICIPO AUTOVETTURE REVISIONATE EVENTUALMENTE PERMUTANDO, APERTO MATTINATE FESTIVI. TELEFONARE 687-514. O712

AUTOSALONE Ferrero corso Grosseto 225, telefono 252-906, Furgoni multiple familiari, Tutti tipi vetture, permute, rateazioni.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-982. Ferrari spider, Mercedes 220 SE, Flaminia sport, Touring, 1500 coupé, 2300 coupé e berlina, [illegible], Abarth 1000, Fulvia sprint veloce, TV spider, Consul 315, R4. Permute rateazioni, massima garanzia. O944

A-1. Autoccasioni Italcar, corso Filippo Turati 63, tel. 500-835.

BMW lusso seminuova bellissima vendo cambio eventualmente rateizzo. Telef. 324-547.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefonare 60-819. O962

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Sava consegna sollecita assortimento usato, comodità pagamenti. Largo Turati 49. O138

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. [illegible]

CLEMENTE commissionaria Lancia, Casale Monferrato, corso Giovane Italia 41. Telef. 40-69.

CLEMENTE Lancia Abarth, corso Sebastopoli 194, tel. 320-486. Vasto assortimento vetture Lancia, Fiat, Alfa tutti i tipi, rateazioni.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture vendiamo permutando e rateizzando Autosalone Calvo corso Turati 38. O825

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture anche festivi, Corso Moncalieri 19.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateaimente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 687-218. O788

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 [illegible]. Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO GARANZIA VIGONE 44

CORSO Dante 131. Telef. 651-753 aperto festivi, vasto assortimento 750.

CORSO Dante 131, Giulietta spider, sprint, ogni tipo, 1200 spider,

CORSO Dante 131, coupé Flavia, [illegible] pé Fiat 1600, Flaminia Zagato.

CORSO Dante 131, 2300 1962-1963 overdrai. 1300 gas. O230

CORSO Dante 131, Balilla 1934, Giulietta, 1100 familiare, 500 semestrali. O230

CORSO Siracusa 158 vende tutti i tipi 500, 800, 1100.

CORSO Siracusa 158 vende BMW come nuova 380.000. NSU 350.000.

CORSO Siracusa 158 vende Giulia 750.000, sprint 350.000, Giulietta 180.000. O104

CORSO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, compra vende autovetture, facilitando. O104

CORSO Siracusa 158 prenota vendita acquista auto alle migliori condizioni.

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, vastissimo assortimento auto compera vende cambia. O104

DARIO Vico commissionario Alfa Romeo, Filadelfia 81, tel. 396-914.

DARIO Vico vende permuta R 4 L giardiniera '63, Dauphine '61 occasione. O755

DARIO Vico vende permuta Giulietta TI '63 occasione, Giulietta sprint '61 come nuova. O765

DARIO Vico vende permuta Giulia 1600 TI '64, Romeo furgone con garanzia. O765

FIAT Abarth 1000 nuova da immatricolare urge vendere a prezzo di realizzo. Tel. 237-778. O737

DIPENDENTI Industrie automobilistiche espongono, vendono, autovetture semestrali, garanzia, rateazioni, Scotti, [illegible] Duca Abruzzi 6 bis.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SACAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91. PRENOTAZIONI NUOVA 124. MASSIME VALUTAZIONI E FACILITAZIONI PAGAMENTO. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE FIAT 500, 600, 1100, 1300, 2300. O236

GAS auto impianti Tartarini, garanzia risparmio, assistenza tutta Italia. Guido, Peschiera 201, Tel. 330-620.

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. O691

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamer, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O679

GIULIA spider, spider 1300 OSI, Simca 1000 coupé, 850 coupé, Innocenti IM 3, Giulia TI, Fiat 1300, 1100, 600, 500 vendo permuto rateizzo. Telefonare 510-462.

GIULIA super 5 mesi, altra 1 anno vita ottima occasioni vendonsi. Collino, Fabro 10 bis, tel. 519-682.

GIULIA 1600 '63 perfetta unico proprietario vende contanti. Telefonare 487-794 ufficio.

IM 3 perfette condizioni 1963 1964 vende rateizzando Auto Torino, Corso Siracusa 46. O261

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

JEEP Italiane, Autogaravini Commissionaria Torino, provincia vendita corso Regina Margherita 168, Telef. 651-660. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis. Telef. 287-075, 276-546.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134.

MONZEGLIO Servizio Lancia, telefono 547-465. Flaminia, Flavia, Fulvia coupé, Appia, Fiat 1100, 500.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni Cisal, Andrea Doria 13.

NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

NSU Prinz 1964 fine, perfetta, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Telefonare 323-813. O333

OCCASIONI 500, 600, 750, 1500, Appia II perfette condizioni, agevolando, Corso Corsica 6. O780

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulie, Giuliette, Appie, coupé, spider, sprint, Visitateci Vigone 44. O546

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre cabinato, Leoncino ribaltabile, Lupetto ribaltabile recente, 615 N, 615 furgone lungo, furgone Volkswagen promiscuo, 650 ribaltabile, 650 lungo ribaltabile.

OPEL General Motors esposizione nuovi modelli, permute, assistenza. Auto 2000 Capello, corso Traiano 14. O966

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi. [illegible]

PRIMULA Autobianchi, concessionario [illegible], via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-989.

RENAULT R 8 automatica 64, R 8 Major 64, R 8 63, Giardinetta R 4 L 63-64. Renauto, corso Turati 74, telefono 594-675. O856

PRIVATI salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55, Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATI: 500, 600, 1100, 1300, Appie da 150.000 a 640.000, vasto assortimento minimi anticipi permute, corso Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute. O158

PRIVATO vende furgone giardiniera Volkswagen 1500 4 porte nuovissimo rateaimente, Tel. 755-103.

PROVENIENZA sequestro vendonsi totalmente a rate autovetture ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13.

ROULOTTES Acquistate ora per le passeggiate di primavera. Assortimento usato. Permute, [illegible]. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-076. O24

ROULOTTES [illegible] elettrici consegne pronte, permutasi anche tende, noleggio, minime rateazioni Seva. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefonare 851-135. O972

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Tel. 332-727. Mostra Mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

S. CRISTOFORO, commissionaria Fiat piazza Carducci 165. Tel. 633-983. Migliori agevolazioni, massima assistenza per autovetture nuove, usate.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TELEF. 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SICA, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi cambi rateazioni pronta assistenza. O145

SIMCA tutti tipi, prenotazioni, permute, rateazioni: via S. Donato 58, tel. 471-736; officina, ricambi: via Monginevro 233, tel. 339-179.

SVENDO nuova da immatricolare Vauxhall Victor cc. 1598 oppure cambio con usato. Telef. 237-779.

TORAUTO prenota Mini Minor, Cooper Italiani, consegna sollecita. Corso Belgio 108. O206

TORAUTO Servizio Assistenza Innocenti preventivi revisione gratuiti ritiro consegna vetture domicilio. Corso Belgio 108, tel. 895-771. O206

TORAUTO vende Mini Minor 6 mesi, Cooper 1 anno. Corso Belgio 108.

TOTALMENTE a rata, senza anticipo: Triumph TR 3 spider, coupé, Consul 315, Dauphine. Permuta. Cisal Andrea Doria 13 anche festivi.

TRE posti in cabina: nuova serie camioncini e furgoni 1100 T Fiat Torino: c. Tassoni 47, c. Corsica 9; Chivasso: str. Torino 46; Carignano: via S. Pellico 75.

VISITATECI anche festivi Autosalone corso Siracusa 158, compera vende cambia. O568

VOLKSWAGEN, ATTENZIONE, 1° APRILE - 31 MAGGIO, VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA. MECCANICI, CARROZZIERI, COLLAUDATORI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà, assistenza, ricambi originali. Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN concessionaria Grazzi Saluzzo 29 troverete: nuovo tutti tipi, usato vario garantito, massima serietà. O869

VOLKSWAGEN occasioni con garanzia, furgone 1200 rosso 1964, altro 1959, familiare 1963, 1200 1965-1963. Rinaldi, corso Francia 252.

VOLTURIAMO 500: 9200, 600-850: 12.700. Cavour 7. Tel. 541-419.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, San Francesco d'Assisi 23, telef. 537-970.

1300-1500 vasto assortimento vendo cambio facilito. Corso Siracusa 158.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI da L. 47.000 oltre [illegible] migliori marche assistenza ricambi rateazioni. Borgarello. Corso Vittorio 57. Camerana 2.

COVOLO consegna ultimissimi modelli Lambrette senza anticipo, con [illegible] mensili. Assortimento Lambrette d'occasione. Corso San Maurizio 29. Tel. 876-988.

LAMBRETTA, consegna immediata, procuriamo patente, rateazioni, occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

MORINI ciclomotori e moto produzione di alta qualità, permute prove assistenza rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2. O916

OCCASIONI 68 NSU, Mosquito, Morini, Garelli, Vittoria, 90 Vespa 125 NSU; Beta, Maserati, 150 Vespa, Iso, 175 NSU, Lambretta, Gilera, Iso, Bernes, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica facilitazioni. Bonafous 2. O737

OCCASIONISSIME Lambrette diverse cilindrate. Vespa 125, ciclomotori. Facilitazioni, Pasquero, Principe Amedeo 11. O738

PATENTI nautiche plurilezioni teorico pratiche. Colombo Motonautica, Murazzi Po 67, Torino.

VESPA Ape nuovi modelli, minime rateazioni, consegna pronte. Covolo, Giulio Cesare 157. O972

VESPA, motofurgoncini Ape, consegne pronte, cambi, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

VESPE, motocarri, ricambi Piaggio. Rateazioni. Occasioni. Toso, corso Regina Margherita 61.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. CAUSA trasferimento all'estero vendo mobili soprammobili quadri tappeti tutto antico provenienza importante famiglia. Visibile dalle 9 alle 15 dalle 19,30 alle 21 Eckert Reynaldi, c. M. d'Azeglio 12, telefono 531-329. A40999

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O427

A. ACQUISTIAMO rottami, libri, oggetti vari. Sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A. SGOMBRIAMO [illegible] locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A. TUTTE macchine cucire applicensi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 519-977.

A. 11.000 ambientate porta parete pieghevole soffietto. Gerbo Rappresentante, via Campana 15. O405

A privati svendo bella matrimoniale nuova. Artisti 10. Telef. 874-002.

A privati tonbeau, credenze, specchiere, comò, tavolo rotondo sedie antichi, cedonsi. Tel. 593-152.

A 75.000 liquidiamo studi metallici comprendenti scrivania armadio tavolino sedia sgabello. Rappresentante, via Marco Polo 19. O915

AL mobilificio Unival, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile armadi 28 mila, materassi 2500, sedie 1500, tutto per l'arredamento, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi; cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili usati. Lanino 9 angolo Cottolengo, tel. 238-705. O636

ALANO arlecchino magnifico mantello maschio 20 mesi grande campione importato (Germania) iscritto. Telefonare 660-694 ore pasti.

ALL'ENTE aste liquidazioni, Cigna 17 occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari [illegible]. 21401

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ANTICAMERE barocco veneziane, consolles, specchiere, vasto assortimento, Ciravegna, c. Racconigi 124 bis telef. 331-737. O981

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Tel. 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

ARTE del ferro, esecuzioni proprie esposizione [illegible], Via Rosine 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BUONA occasione vendesi macchina da caffè. Telef. ore pasti 384-803.

CUCCIOLI alani arlecchini bellissimi schnauzer (diavoli neri) nani giganti iscritti volpini neri. Telefonare 663-267. A42521

CUCCIOLI, cuccioloni, [illegible], barboncini nani, setter, pointer, Baldissera, telef. 945-157. A42153

FABBRICA mobili, nuova esposizione ambientazioni lusso comuni, Garibaldi 13 (pagamenti comodi).

FRANCOBOLLI privato dettaglia a privato quartine singoli Repubblica, nuovi usati ottimi. Telef. 544-765.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili, Francia 280, Issiglio 74.

LIBRI giuridici, letterari, acquisto. Ardy, piazza Saull 4, Genova.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MAGLIAIEI 12/100 [illegible] nuove, motorizzate, garantite, possibilità ottimo lavoro continuativo, eventuale insegnamento, rateazione biennale. Camicci, 5, Quintino 4.

MAGLIERISTE troverete da Nervo via Consolata, macchine super Copiel, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O324

MAGNIFICO boxer 7 mesi vendo. Telefonare 767-667.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni. Visitate esposizione via Sant'Anselmo 1. O674

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Issiglio 74. O171

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sebotino 1. Matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Fino, Tel. 881-853.

OCCASIONE pelliccia persiano L. 55 mila, Telef. 555-130. A43323

OCCASIONE vendo banchi e retrobanchi refrigerati per bar, bottiglieria, armadio da lt. 600, vetrina refrigerata per salumeria, scaffali e banchi per panetteria. Via Vandalino 23.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O48

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, via Po 20, tel. [illegible]. 26747

PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Telef. 485-440, 471-727.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da Fabbricanti in Brianza, tel. 572-216.

SALA DELLE OCCASIONI DE « L'ELETTRICA » APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15. TELEFONO 553-979. O663

SPOSI alla pasticceria Cicogna corso Vittorio Emanuele 62 (Porta Nuova) [illegible] ricevimenti e rinfreschi, ambiente signorile, specialità squisite, prezzi modici. Telefonare 543-115.

VENDO [illegible] pranzo Rinascimento studio camera letto. Aragno, Belmonte 20. A43961

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404